PICCOLO Sped. Abb. Post.
Bibl. Civica

Trieste - Via Silvio Pellico N. 2
TELEFONI: Centralino 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 3 agosto 1960
Anno LXXIX L. 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4267 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.200, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

IL NUOVO MINISTERO PRESENTATO AL SENATO E ALLA CAMERA

«NON SIAMO UN GOVERNO DI EMERGENZA» DICHIARA FANFANI ILLUSTRANDO IL PROGRAMMA

Deciso impegno per la difesa delle libertà contro il pericolo di involuzioni neofasciste e quello ben più grave rappresentato dal comunismo - In politica estera riaffermata la fedeltà al Patto atlantico - Alto Adige: «Agiremo con serenità e con fermezza» - Una commissione di esperti per le Regioni - Previste norme transitorie per lo sblocco dei fitti - Per le «amministrative» la decisione spetta al Parlamento

(Telefoto al «Piccolo»)

Il Presidente del Consiglio Fanfani pronuncia il suo discorso a Palazzo Madama. Al banco del Governo sono visibili, nella foto a sinistra, i Ministri Scelba, Pastore e Piccioni, a destra Codacci Pisanelli, Taviani e Bosco. In prima fila, un gruppo di Sottosegretari

Roma, 2

Il nuovo Governo si è presentato nel pomeriggio di oggi al Parlamento. Il Presidente del Consiglio, Fanfani, ha illustrato, prima al Senato e poi alla Camera, il programma che intende svolgere ed ha chiesto, per attuarlo, la fiducia dei senatori e dei deputati, come vuole la Costituzione.

A Palazzo Madama la seduta è cominciata alle 17 precise. Ha diretto il Presidente Merzagora, sotto il fuoco delle camere della Televisione. Il discorso è durato esattamente un'ora ed è contenuto in 19 cartelle dattiloscritte. Al banco del Governo, a lato dell'on. Fanfani, sedevano il Vicepresidente del Consiglio, Piccioni, il Ministro degli Interni, Scelba, il Ministro degli Esteri, Segni e tutti gli altri Ministri.

FANFANI ha cominciato col ricordare che il Governo Tambroni, nato come Governo amministrativo di tregua, si è trovato a subire le conseguenze politiche e psicologiche che il voto del Movimento sociale aveva determinato. Infatti, un po' per la speculazione comunista, un po' per l'atteggiamento del Movimento sociale ed un po' per la sincera preoccupazione di larghi strati dell'opinione pubblica, si era creato nel paese il timore di un'involuzione politica.

Occorre francamente riconoscere — ha detto il Presidente del Consiglio — che molti cittadini, nel luglio scorso, hanno temuto che i valori della Resistenza potessero andare perduti, ed hanno reagito, a questi timori, in forme democratiche e legali, coloro che credono nella democrazia, e con disordini di piazza, coloro che miravano ad altro. Nessun uomo responsabile — ha soggiunto Fanfani — può accettare censure infondate alle forze dell'ordine per il contegno tenuto in quelle circostanze. In questa situazione, quattro partiti, democrazia cristiana, liberale, social-democratico e repubblicano, hanno ripreso il dialogo e hanno raggiunto un accordo, su cui si fonda il nuovo Governo.

Il Presidente del Consiglio è poi passato a definire la natura ed i compiti della nuova formazione ministeriale. «Noi non siamo un Governo di emergenza, siamo un Governo sorto da una situazione di emergenza, ma tale emergenza intendiamo fronteggiare e dissipare».

I compiti del nuovo Governo sono anzitutto due: la difesa della libertà e una politica di pace nella sicurezza.

«Lo stretto dovere di curare la difesa della libertà di tutti, obbliga il Governo — ha detto Fanfani — ad assicurare tutti i cittadini, e ad ammonire chi almeno intenzionalmente si trovasse già in fallo, che nessun attentato, per quanto lontano, sarà permesso o lasciato preordinare, da parte di chicchessia, alle libertà, agli ordinamenti, alle istituzioni, alla sicurezza degli italiani e della Repubblica.

«Opereremo fermamente per impedire ogni atto che possa costituire un pericolo dei nostri liberi ordinamenti. A essi si oppongono, in teoria e nelle pratiche attuazioni che ne sono state fatte, gli schemi sostenuti e propagandati dai comunisti. Condividendo le condanne che il comunismo ha ricevuto dalla ragione e dalla storia, opereremo affinchè fallisca ogni azione diretta a introdurre i suoi schemi fra noi e, grazie alla giustezza della politica svolta dallo Stato democratico e alla tempestività, correttezza ed efficacia del suo funzionamento, si riducano prima, e poi scompaiano, le tentazioni cui la dottrina e la prassi comunista sottopongono le coscienze dei cittadini diseredati o scontenti.

«Giustamente ha ricordato che nei giorni scorsi l'on. Scelba ai dipendenti dell'Amministrazione degli Interni che «la fiducia dei cittadini nella capacità e nella volontà dei poteri dello Stato di difendere e consolidare sempre più le libere istituzioni costituisce il migliore antidoto contro le tentazioni dei movimenti antidemocratici di usare violenza come mezzo di lotta politica». Ci proponiamo di accrescere questa fiducia con la pratica della più scrupolosa correttezza amministrativa, eliminando ogni vieto formalismo, sorreggendo con il necessario decentramento la prontezza e l'efficacia delle decisioni della pubblica amministrazione, coordinando ogni azione diretta a prevenire le cause del malcontento e ad accrescere la soddisfazione nelle attese popolari, dando esempio di voluta, decisa, sistematica collaborazione da parte del Governo con il Parlamento, delle Amministrazioni centrali con quelle locali, dei preposti all'Amministrazione con i cittadini. Nè lasceremo intentato ogni sforzo per soddisfare l'opinione pubblica giustamente allarmata dal malcostume e dalla corruzione, specie quando essa tenta di corrodere le strutture dello Stato.

«E con la puntualità, la correttezza, l'efficacia del funzionamento dell'Amministrazione democratica, ci proponiamo di salvaguardare i cittadini anche dalla tentazione opposta a quella comunista, cedendo a nostalgie per sistemi che la Resistenza ha rovesciato e la generalità della coscienza pubblica anche nelle settimane scorse ha dimostrato di continuare a condannare.

«Il Movimento sociale — ha continuato Fanfani — non rappresenta per le istituzioni ed i nostri ordinamenti un pericolo paragonabile a quello ben più grave rappresentato dal partito comunista. Ma non per questo l'azione dei partiti e la vigilanza del Governo deve flettere, dato che ogni affermazione o rivalutazione dell'estremismo di destra può essere esca sufficiente a scintille che a sinistra possono provocare incendi di difficile estinzione.

«Il Governo confida che un vigoroso svolgimento della politica democratica in ogni settore porti a diminuire progressivamente il numero delle vittime della propaganda fatta dagli estremisti di sinistra e di destra ed a convincere tutti i lavoratori che non con i metodi della violenza e con l'abuso di strumenti sindacali nella lotta politica si migliorano le condizioni della società in cui vivono e si tutelano appropriatamente i loro interessi.

«Di fronte ad ogni abuso noi riteniamo che sia sufficiente la inflessibile applicazione della legge, che per parte sua il Governo si propone di attuare o promuovere presso altri organi competenti, specie nei confronti di specifiche forme di apologia condannate dai nostri ordinamenti.

«Sembra superfluo dichiarare che questi propositi del Governo non sono diretti a violare libertà garantite a tutti, nè ad introdurre discriminazioni tra gli italiani. Questi propositi sono riaffermati e saranno scrupolosamente e sistematicamente mantenuti, per difendere la libertà di tutti e impedire ogni sua menomazione con mezzi che le leggi condannano».

Il dovere di difendere la libertà dei cittadini è integrato e completato da quello di tutelare nella pace la sicurezza del paese. Passando alla politica estera, il Presidente del Consiglio ha riaffermato la fedeltà dell'Italia all'alleanza atlantica e all'integrazione europea. I contrasti e i pericoli persistenti non consentono debolezze nel mantenere le nostre scelte ma ci rafforzano nella convinzione che azioni di indifferenza sono per l'Italia assolutamente inconcepibili.

Circa la questione dell'Alto Adige, Fanfani ha affermato: «Noi abbiamo fiducia nel senso giuridico dei membri delle Nazioni Unite, tanto più che quello che abbiamo fatto per rispettare gli impegni assunti a tutela delle minoranze italiane di lingua tedesca, non può che farci onore. Comunque assicuriamo il Parlamento che agiremo con serenità e fermezza per dimostrare la fondatezza delle tesi giuridiche e politiche dell'Italia di fronte al pretestuoso atteggiamento assunto dall'Austria con il suo ricorso alla ONU».

Il Presidente del Consiglio, continuando nella esposizione del programma di Governo ha detto che uno dei suoi compiti sarà quello di portare a compimento le iniziative dei Governi precedenti in materia di referendum, di piano della scuola, di piano verde per la agricoltura, di finanza locale, di riduzione del prezzo dello zucchero, di disciplina nucleare, di legge antimonopolio. Il Governo, a quest'ultimo proposito, intende svolgere una politica economica e fiscale che scoraggi i monopoli esistenti, impedisca l'insorgere di nuovi e neutralizzi le loro pressioni. Nessun operatore economico — ha continuato Fanfani — avrà da temere della nostra azione rivolta non ad ostacolare la libertà e l'iniziativa, ma ad impedire che di essa si abusi.

Con il 31 dicembre vengono a scadere le disposizioni vincolistiche sui fitti previste dalla legge del maggio 1955. La situazione del mercato degli alloggi è tale da consigliare l'approntamento di disposizioni transitorie. Il Governo si propone di presentare apposito disegno di legge che a ciò provveda, tenendo conto del parere emesso dal CNEL e delle eventuali risultanze del presente dibattito.

Ma allo scopo di rendere effettivamente transitorie le nuove misure, il Governo si propone di favorire il raggiungimento della piena normalità del mercato edilizio riordinando e coordinando i vari interventi finora verificatisi in materia di edilizia economica e popolare nel quadro della politica di sviluppo dell'economia italiana. Da ciò consegue che nuovi finanziamenti dovranno essere disposti per raggiungere gli obiettivi finora perseguiti dalle leggi vigenti, mentre l'ordinamento del piano INA-Casa potrebbe essere sottoposto a revisione tenendo conto della opportunità di evitare il costituirsi di un immenso demanio di difficile cura senza un costoso apparato burocratico, e di quella di favorire con snelle forme di credito a bassissimo tasso di interesse i membri delle categorie che hanno contribuito al costituirsi di un così ingente patrimonio e che non hanno ancora risolto il problema della casa.

Davanti al Parlamento esistono due disegni di legge sulle aree fabbricabili. Esaminarli sollecitamente ed approvarli significa dare un contributo allo svolgimento di una razionale politica edilizia.

Per le Regioni, il Governo, prendendo atto di tutte le discussioni che si sono svolte in Parlamento e sulla stampa, con la partecipazione ad esse di insospettati ed autorevolissimi sostenitori dell'ordinamento regionale, quali ad esempio l'ex Presidente Einaudi, ritiene suo dovere affrontare il problema in modo razionale. Pertanto, ferma la norma costituzionale, il Governo subito dopo il voto di fiducia nominerà una ristretta commissione composta di esperti parlamentari, di presidenti di organi giurisdizionali e di controllo, di studiosi. Essa in breve termine, sulla base dell'esperienza regionalistica di oltre un decennio, dovrà indicare in primo luogo se devono essere apportati emendamenti alla legge del 1952, e in secondo luogo di quale tenore deve essere il progetto di legge sul finanziamento delle Regioni. Sulla base di questo responso il Governo si propone di sottoporre al Parlamento i testi idonei a consentire anche in questo settore il pieno adempimento della Costituzione.

«Per le Regioni a statuto speciale — ha detto Fanfani — l'osservanza della Costituzione è carente solo per la non ancora avvenuta istituzione della Regione del Friuli-Venezia Giulia. La Camera ha sottoposto ad una commissione l'esame dei diversi progetti. Il Governo agevolerà, per quello che lo riguarda, la conclusione del detto esame».

Il Presidente del Consiglio si è quindi intrattenuto ampiamente anche sulla politica economica di sviluppo, nel cui quadro si inserisce l'azione per il Mezzogiorno che il Governo intende svolgere. A quella politica di sviluppo dovrà concorrere anche l'iniziativa privata. Lo Stato provvederà alle infrastrutture necessarie e, senza ingiustificati privilegi, interverrà nelle zone in cui l'iniziativa privata è inesistente o insufficiente.

Nell'intento di non creare nuova ragione di ritardato sviluppo del Sud rispetto alle altre zone, di aprire le regioni meridionali a più intense correnti turistiche e di agevolare la produzione del Mezzogiorno nella ricerca di sbocchi nel Settentrione, la rete delle autostrade nazionali in corso di costruzione non si arresterà nè a Napoli nè a Salerno, ma proseguirà fino a Reggio Calabria, per congiungersi così con quella siciliana in corso di costruzione.

Persuaso che nello stadio storico presente le autostrade nel nostro Paese possono giocare il ruolo che hanno svolto per tutta l'economia nazionale le ferrovie nel secolo scorso e l'edilizia in questo dopoguerra, il Governo ha preso già in attenta considerazione un piano di sviluppo della rete autostradale italiana, e si propone di metterlo a punto sotto l'aspetto tecnico e finanziario, in modo da presentarlo all'attenzione del Parlamento per fare di esso un nuovo essenziale strumento di accelerazione dello sviluppo economico della Penisola tutta e delle isole.

Fanfani ha poi dichiarato che le previsioni favorevoli dello sviluppo economico nazionale consentono di rivolgere lo sguardo al problema del riordinamento della Previdenza Sociale.

«Il nostro sistema — egli ha detto — sorse con indirizzi mutualistici; nel corso di questo quindicennio essi sono stati attenuati dal crescente concorso dello Stato. Il sistema misto non è certo tale da suscitare entusiasmi. Lascia convinti i mutuati di sopportarne tutti i pesi mentre addossa allo Stato oneri crescenti e non sempre puntualmente previsti, senza giungere, per la duplicità delle fonti di finanziamento, a consentire uno snellimento dei sistemi di raccolta dei contributi e quindi una razionalizzata economicità di certi servizi. D'altro canto la residua mutualità esclude dal sistema considerevoli aliquote di popolazione, generando scontenti, quasi che lo Stato non provvedesse con il suo concorso al bene di tutti, ma soltanto a quello di solerti privilegiati.

«Ci sembra doveroso insistere perchè il sistema mutualistico venga semplificato con l'adozione della riscossione unificata di tutti i contributi».

Fanfani ha poi detto che il Governo è pronto a far effettuare le elezioni amministrative in autunno, con la proroga di qualche settimana. Questa proroga avverrà rispetto al 23 ottobre; ma se i gruppi desiderano modificare la legge elettorale in senso più proporzionalistico, ciò porterà ad un ulteriore ritardo. Comunque la decisione spetta al Parlamento.

Fanfani ha concluso dicendo di credere di aver assolto al compito di aver formato il nuovo atteso Governo e di ritenere di aver soddisfatto la esigenza diffusa che, prima di porre mano a nuove iniziative, si completino quelle che già sono state sottoposte all'esame del Parlamento: «Solo quando il completamento sarà bene avviato daremo corso a nuovi progetti. Spetta ora a voi, onorevoli colleghi, giudicare la formula, la struttura e il programma di questo Governo. Fatelo, vi prego, non dimenticando i termini del recente dibattito parlamentare ed i bisogni del Paese. Del vostro voto faremo strumento soltanto per difendere le nostre libere istituzioni e la sicurezza della Patria, e per attuare la decisione del Parlamento in ordine allo sviluppo civile e economico del popolo italiano».

Il discorso del Presidente del Consiglio è stato attentamente seguito e applaudito alla fine dai senatori della maggioranza.

Alle 18.30, Fanfani ha ripetuto le sue dichiarazioni alla Camera, riunita sotto la presidenza dell'on. Leone.

La discussione sul programma del Governo comincierà domani mattina a Palazzo Madama e il voto di fiducia è atteso in serata. Giovedì a discussione sarà aperta alla Camera ed entro sabato anch'essa potrà accordare la fiducia al nuovo Governo.

CONSEGNATA A MOSCA ALL'AMBASCIATORE PIETROMARCHI

Nuova nota sovietica all'Italia per il disarmo

Monotona ripetizione di apprezzamenti e accuse infondate

Mosca, 2

E' stata consegnata oggi all'Ambasciatore d'Italia a Mosca Luca Pietromarchi una nota del Governo sovietico al Governo italiano sulla questione del disarmo.

La nota russa replica a quella del Governo italiano del 15 luglio (che a sua volta rispondeva al messaggio del 28 giugno in cui Kruscev accusava le cinque Potenze occidentali, fra cui l'Italia, di avere «deliberatamente provocato la rottura» delle trattative di Ginevra) e afferma che «il Governo italiano nella sua nota si limita in sostanza a cercar di giustificare la linea delle cinque Potenze occidentali alla recente conferenza di Ginevra: la linea appunto che rese inutili i colloqui e portò all'interruzione delle trattative di Ginevra».

La nota afferma poi che «in seno al comitato delle dieci Nazioni il Governo italiano ed i suoi alleati della NATO hanno eluso una discussione concreta delle proposte sovietiche del 2 giugno. Nello stesso tempo da parte italiana si è tentato e si tenta di impedire l'avvicinamento ad un accordo su misure concrete di disarmo, e non si esita a svisare grossolanamente il significato delle proposte di disarmo sovietiche».

La nota definisce «non convincenti» le obiezioni del Governo italiano all'assegnazione della priorità alla questione della liquidazione delle basi militari in territorio straniero ed afferma che non sono le conseguenze negative del tutto immaginarie di questo o di quell'ordine di precedenza nell'attuazione del disarmo, che spaventano l'Italia ed i suoi alleati, ma il disarmo in se stesso, che essi desiderano evitare.

«E' ovvio — continua la nota — che data questa posizione delle potenze occidentali, l'attività del Comitato dei dieci non solo aveva cessato di servire a qualsiasi scopo utile, ma aveva cominciato a risultare dannosa, alimentando l'illusione che si stesse facendo qualcosa per il disarmo mentre in realtà i lavori del comitato erano utilizzati dai paesi della NATO per ingannare i popoli e mascherare l'intensificata corsa agli armamenti».

«Le cosiddette nuove proposte americane alle quali ha fatto riferimento il Governo italiano non aggiungono nulla di nuovo alla posizione degli occidentali in fatto di disarmo. Esse servono a fuorviare l'opinione pubblica e naturalmente non potrebbero servire come base di colloqui o contribuire al successo del Comitato delle dieci nazioni».

NEL CONGO LA SITUAZIONE E' ANCORA INQUIETA

Sabato le truppe dell'ONU entreranno nel Katanga

Un severo monito di «Mister H» ai dirigenti di Leopoldville
Tre aerei carichi di viveri inviati in dono dal popolo italiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 2

Patrice Lumumba e i suoi associati sembrano decisi a proseguire sulla via dell'intransigenza nei confronti del Belgio e dei belgi. Ma il Segretario generale delle Nazioni Unite ha pronunciato severe parole di monito per i dirigenti congolesi, ricordando loro quelle che le Nazioni Unite stanno facendo a vantaggio della pace e dell'ordine, e avvertendoli che cercando di far giocare lo Est contro l'Ovest a proprio beneficio corrono il rischio di dividere in due non soltanto il Congo, ma il mondo intero. Hammarskjoeld parte domani per Johannesburg, ma è atteso di ritorno a Leopoldville il 7 agosto, per un incontro con Lumumba. Il Premier congolese dal canto suo è partito da New York per Londra, sulla via del ritorno in patria. Prima sosterà ad Accra, capitale del Ghana (e prima ancora toccherà Marocco, Tunisia, Liberia è stato invitato dai rispettivi Capi di Stato). Proprio oggi il Ghana (che ha mandato contingenti di truppe nel Congo al servizio delle Nazioni Unite) ha accusato il Belgio di «aggressione armata» contro il Congo, stabilendo i prodromi di una eventuale richiesta di riunione del Consiglio di sicurezza.

La situazione è, insomma, quanto mai inquieta. Il Governo Lumumba ha annunciato che tutte le aziende di proprietà belga chiuse nel Congo durante i disordini saranno confiscate se non riapriranno entro otto giorni. Dice un comunicato che «non vi è più alcun pericolo per la vita e le proprietà, ora che le Forze delle Nazioni Unite si trovano qui». Fa notare che «negli ultimi tempi si è avuto un aumento di disoccupazione, soprattutto perchè numerose ditte gestite dai belgi hanno chiuso i battenti con la fuga dei proprietari all'estero» e dichiara che scaduti gli otto giorni di preavviso le aziende saranno considerate proprietà abbandonata e diverranno proprietà pubblica. A parte le osservazioni suggerite dalla implicita ammissione del comunicato, dell'esistenza di un pericolo per i belgi quando le truppe delle Nazioni Unite non erano ancora giunte, l'«aut-aut» di Lumumba desta molte preoccupazioni, in quanto rischia di complicare ulteriormente una situazione già abbastanza allarmante. Hammarskjoeld non ha usato perifrasi per spiegare ai leaders congolesi il suo punto di vista sul loro atteggiamento. Nel corso di un pranzo cui erano intervenuti il Presidente Kasavubu e altri esponenti governativi, lo svedese ha detto: «Voi sapete che l'azione delle Nazioni Unite a vostro favore è stata approvata da un voto unanime del Consiglio di sicurezza. Potete vedere in ciò una indicazione del vostro futuro cammino. Un mondo diviso nei confronti del Congo vi indebolirebbe. Un mondo unito dietro di voi darebbe al Congo più forza e più sicurezza». Ed ha rammentato: «Ad ogni passo vi sono pericoli di divisione creata da una errata scelta di direzione. Sono certo che volete evitare una simile scelta sbagliata. Voi volete evitare la divisione del popolo congolese. Nel vostro tentativo di trovare la giusta via potete guardare alla bandiera delle Nazioni Unite, quale simbolo di un mondo unito per aiutarvi».

Hammarskjoeld ha posto bene in chiaro che le N. U. non intendono stabilire un'amministrazione fiduciaria nel Congo: «Accompagneranno invece il paese nei suoi primi passi di libera nazione. Poi, quando i congolesi si sentiranno abbastanza forti per continuare da soli, lo faranno, non già abbandonati a se stessi dalle N. U., ma in una situazione radicalmente diversa dagli attuali rapporti di aiuto di emergenza». I capi congolesi, ha detto ancora il Segretario generale, debbono «diffidare della loro diffidenza». Si riferiva evidentemente alla sensazione diffusa negli ambienti congolesi che le N. U. stiano menando il can per l'aia nei confronti della crisi del Katanga. Oggi Hammarskjoeld ha conferito con il suo consigliere politico Hendrik Wieshoff, rientrato da Bruxelles dove ha avuto contatti con le autorità belghe. Su questi colloqui viene mantenuto il massimo riserbo.

All'aeroporto Idlewild di New York, prima di partire (con due ore di ritardo sull'orario) per Londra, Lumumba ha sostenuto che il Belgio ha «dichiarato guerra al Congo» occupando «la terra di un paese sovrano senza alcuna giustificazione». I congolesi, ha assicurato, odiano la guerra e sono contrari alla violenza, ed è loro compito garantire, con l'aiuto di tutte le nazioni, che la democrazia sia «saldamente insediata» nel Congo. Quando sarà stata stabilita la pace la gente di tutti i paesi sarà benvenuta nel Congo. Ha precisato che partirà da Londra per il suo giro dei paesi africani a bordo di un aereo militare del Ghana, e ha rivelato che lascia a New York una delegazione di tre uomini per il collegamento con le Nazioni Unite. Gli hanno chiesto se intenda fissare un termine per il ritiro delle forze belghe da tutto il Congo e per l'ingresso delle truppe delle N. U. nel Katanga. Ha detto che entrambi gli eventi dovrebbero aver luogo «immediatamente» in conformità con le risoluzioni del Consiglio di sicurezza, e che nel suo paese sta continuando la «cospirazione belga». «Voglio assicurare tutti, ha detto Lumumba, che cinque minuti dopo il ritiro delle truppe belghe, pace e tranquillità regneranno nel Congo». Ha assicurato che il Congo «non è e non sarà mai un paese comunista, e la sua politica sarà ispirata ad una neutralità positiva».

A Londra, Lumumba era atteso da una delegazione del Ghana, guidata dall'Ambasciatore nel Congo A. Djin, e impegnata, ha detto un portavoce, a «non dir nulla dello scopo della visita». Ad Idlewild, mentre attendeva di partire, il Premier congolese ha conferito con i rappresentanti di vari Stati africani, fra cui diplomatici tunisini, sudanesi, marocchini e della RAU. Questi contatti appaiono particolarmente importanti in quanto Lumumba ha inviato al Presidente del Consiglio di sicurezza, che è attualmente il francese Armand Berard, una lettera nella quale lamenta il «deliberato rifiuto del Governo belga di ottemperare alle decisioni del Consiglio» e il mancato ingresso delle truppe delle N.U. nel Katanga, di fronte alla «opposizione del Governo belga, che vuole rafforzare il movimento secessionista». Vi è poi l'improvvisa iniziativa del Ministro degli Esteri del Ghana, Ako Adjei, il quale ha fatto circolare tra i delegati dei paesi rappresentati nel Consiglio di sicurezza una lettera in cui ammonisce che «se l'aggressione armata belga contro il Congo continuerà» il Governo di Accra «si sentirà costretto a chiedere alle N.U. di dichiarare il Belgio paese aggressore, con la adozione delle misure opportune».

Le truppe belghe hanno incominciato in effetti a lasciare il Congo. Sono partiti 1.500 paracadutisti, e domattina all'arrivo a Bruxelles saranno accolti e passati in rassegna da Re Baldovino. Restano in Congo e nella provincia del Katanga 8.500 soldati belgi. La questione del Katanga appare la più seria. Oggi, arrivando a Parigi da Bruxelles, uno degli esponenti della missione del Katanga, Jean-Baptiste Kibwe, ha affermato che il Governo di Moise Ciombe si opporrà con la forza a qualsiasi tentativo delle N.U. di far penetrare le loro truppe nel paese senza un previo accordo, in quanto un simile ingresso equivarrebbe a «una dichiarazione di guerra». Si sa che l'ala estremista del Governo congolese preme su Lumumba perchè spinga le Nazioni Unite ad una azione diretta contro Ciombe. E si sa anche che Hammarskjoeld sta lavorando sodo per trovare una soluzione pacifica al problema del Katanga.

Stasera il Segretario di Stato agli Esteri congolese Mandi ha annunciato che le truppe dell'ONU entreranno nel Katanga sabato proossimo. Mandi ha precisato che il Segretario generale aggiunto dell'ONU Bunche partirà per il Katanga venerdì e le truppe dell'ONU sabato. Mandi ha aggiunto che questo è il risultato delle conversazioni del Governo congolese con il Segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld. Mandi ha detto anche che il Governo congolese è soddisfatto nell'insieme dei negoziati condotti con l'ONU e attende ora la loro realizzaizone.

Sul fronte degli aiuti tecnici è da segnalare l'atteso arrivo per domani di tre aerei carichi di viveri donati al Congo dal popolo italiano. L'incaricato del servizio distribuzione viveri dell'ONU, Maurice Pate, ha reso noto che attualmente sono già in funzione nella capitale congolese 21 centri di distribuzione nei quali 1800 giovani della Croce Rossa congolese, diretti da esperti europei, somministrano fra l'altro razioni di latte a 35.000 bambini indigeni. Il latte (in polvere) è stato fornito dai paesi scandinavi e dalla Svizzera. Si prevede di poterlo distribuire a 100.000 bambini nelle città di Leopoldville, Luluabourg, Coquilhatville e Stanleyville.

U. P. I.

DEFINITO IRRESPONSABILE IL COMPORTAMENTO DELL'U.R.S.S.

Il Governo degli S. U. respinge la manovra russa sul disarmo

Solo alla commissione dell'ONU compete l'esame del problema

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 2

Il Dipartimento di Stato ha respinto oggi la proposta sovietica per un esame del problema del disarmo, da parte della Assemblea generale dell'ONU, con l'intervento dei Capi di Governo dei paesi membri delle Nazioni Unite. «Gli Stati Uniti — ha detto un portavoce — ritengono che questa proposta costituisca una manovra sovietica, destinata ad impedire alla commissione dell'ONU per il disarmo di esaminare il problema del disarmo stesso. Gli Stati Uniti continuano a credere fermamente che la commissione dell'ONU per il disarmo dovrebbe riunirsi, per esaminare la grave situazione determinata dall'irresponsabile comportamento dell'Unione Sovietica, con la rottura dei negoziati i quali erano in corso a Ginevra».

Già ieri sera, uscendo dal colloquio con Eisenhower, l'Ambasciatore Henry Cabot Lodge aveva dichiarato che si trattava di una «tipica e frivola manovra» fatta allo scopo di agitare le acque occidentali. Oggi si è maggiormente precisata la opposizione americana. Essa è motivata dal timore che Kruscev si serva della riunione alla sommità per umiliare nuovamente l'America e il suo Presidente e ripetere il tentativo di dividere gli occidentali. Di fronte a tale atteggiamento americano, prende rilievo ancora una volta la proposta formulata da Washington di far convocare la commissione plenaria del disarmo per il mese di agosto. Il presidente di tale commissione, Padilla Nervo ha ricevuto ieri, come abbiamo già riferito, la risposta della Russia, che è negativa per la richiesta americana, ma che avanza l'idea di una conferenza dei Capi di Governo. Gli altri paesi comunisti si sono affrettati a rispondere nell'eguale tono. Gli occidentali hanno, durante la giornata di ieri, riferito al presidente della commissione la loro accettazione, l'Italia compresa. Ma dal grosso dei paesi neutrali non è venuto ancora nulla.

Il presidente Nervo si attribuisce l'intenzione di provvedere alla convocazione della commissione plenaria del disarmo, che comprende, come si sa, le delegazioni di tutti gli 82 Paesi delle Nazioni Unite, se riceverà almeno 42 risposte favorevoli. Sembra però che gli americani insisteranno perchè venga riunita la commissione almeno per il 15 agosto, poichè vogliono che essa offra loro l'occasione di porre la Russia al banco degli accusati e procedere ad una requisitoria sul suo operato, per aver fatto deliberatamente fallire la riunione al vertice di Parigi e il negoziato sul disarmo a Ginevra. Secondo alcuni funzionari del Dipartimento di Stato la conferenza del 15 agosto non precluderebbe la discussione che sullo stesso tema si accenderà all'Assemblea generale dopo il 20 settembre. Essa invece avrà lo scopo di produrre una chiarificazione delle disposizioni generali sul tanto dibattuto problema, per poi riporre la macchina delle trattative sulle sue giuste rotaie.

Mentre si attende la decisione che prenderà Padilla Nervo, in alcuni ambienti di Washington si prendono in considerazione le nuove proposte di Kruscev, cercando di individuare i motivi che debbono averlo spinto a farle. Secondo alcuni osservati diplomatici, Kruscev si sarebbe accorto di aver sbagliato nel far fallire la riunione al vertice ed ora vorrebbe riparare all'errore compiuto nel maggio scorso. Egli penserebbe anche di mutare tutta la struttura del negoziato sul disarmo, creando organismi nuovi e provocare, in una discussione, in seno alle 82 delegazioni delle Nazioni Unite, l'invito alla Cina comunista di partecipare alle trattative, pur evitando un esplicito riconoscimento di essa da parte degli alleati e delle Nazioni Unite.

Tuttavia, come si è visto, il Governo di Washington rimane ostile e diffidente di fronte alla nuova iniziativa di Kruscev. Esso invece insiste perchè abbia luogo la riunione della commissione plenaria, anche in assenza dei sovietici. Occorre quindi aspettare che tutte le delegazioni rispondano alla richiesta formulata dal presidente Padilla Nervo.

Bonaventura Caloro

La situazione

Fanfani ha presentato il Governo al Parlamento. Nelle sue dichiarazioni programmatiche i punti salienti sono:

1) Il suo non è un Governo amministrativo nè con «contratto a termine». Non ha una durata prestabilita come per quello Tambroni. Non ha parlato di centrismo nè di centro-sinistra, limitandosi a ricordare che il Governo è nato dall'intesa dei quattro partiti democratici.

2) Il Governo si propone di difendere la libertà e le istituzioni; in politica estera è atlantico ed europeista; si augura una ripresa costruttiva del dialogo tra URSS e Occidente; collaborerà con il Parlamento per l'approvazione dei bilanci e degli altri più importanti provvedimenti giacenti. Ha in programma una serie di iniziative e tra l'altro si propone di prorogare il blocco dei fitti e i piani per l'edilizia popolare. Fanfani si propone anche di agevolare al massimo possibile la soluzione in sede parlamentare della questione concernente la attuazione della Regione Venezia Giulia-Friuli.

3) Per le «amministrative» il Governo lascerà arbitro il Parlamento di decidere. Fa però presente l'opportunità di un breve rinvio alla terza o seconda domenica di novembre, qualora le Camere dovessero decidere per le elezioni in autunno

Il dibattito sulla fiducia si aprirà a Palazzo Madama in mattinata e si chiuderà in serata. L'esito non è dubbio giacchè il Governo dispone di una maggioranza precostituita sia al Senato che alla Camera. A Montecitorio il dibattito si inizierà giovedì pomeriggio e si concluderà sabato mattina.

Per il Congo la situazione è sempre incerta. La richiesta di Lumumba di riunire il Consiglio di sicurezza dell'ONU non è stata accolta. Il Governo congolese ha deciso di porre sotto sequestro quelle aziende belghe che hanno chiuso i battenti e che non riapriranno tra otto giorni. Nel Congo infatti la disoccupazione cresce paurosamente. Ormai i paras belgi hanno sgomberato tutte le zone tranne il Katanga. Il problema di questa regione che vuol essere indipendente è tuttora insoluto. Una delegazione del Katanga si reca a Parigi a perorare presso quel Governo la sua causa. Frattanto, nonostante la ostilità tra Congo e Belgio, Bruxelles ha acconsentito a fare un prestito al Governo di Leopoldville.

I russi hanno annunciato con grande clamore l'arresto di una spia americana nel loro territorio.

C'è ancora grande incertezza sulle condizioni di Fidel Castro. Le voci secondo cui passerebbe il potere al fratello continuano; però il fratello è molto giovane e poco popolare.

La Regina di Granbretagna si recherà in visita in India in gennaio.

E' allo studio un progetto di unione tra il Ghana, la Nigeria e il Congo.

VANO TENTATIVO DI NENNI DI OTTENERE L'ASTENSIONE

I deputati del PSI si schierano a maggioranza contro il Governo

Urla e schiamazzi durante la riunione del gruppo - Anche PC e MSI decisamente contrari a Fanfani - Atteggiamento «non negativo» del PDI

Roma, 2

Il discorso del Presidente del Consiglio Fanfani ha determinato reazioni favorevoli nella maggior parte degli ambienti politici romani, tranne quelli dell'opposizione di estrema sinistra e di estrema destra. I commenti che si sono avuti subito dopo che Fanfani aveva pronunciato il discorso, sia al Senato che alla Camera, erano in gran parte, come ripetiamo, positivi.

Alcuni elementi sono apparsi evidenti nel discorso: 1.o) il fatto che Fanfani abbia valutato lo sviluppo degli eventi che hanno portato alla formazione del suo Governo, richiamandosi a quanto era avvenuto nei mesi passati, dando a vedere quindi di voler considerare obiettivamente gli aspetti positivi che erano emersi allora; 2.o) il carattere decisamente antitotalitario e decisamente democratico dell'orientamento governativo; 3.o) la valutazione dell'azione da svolgere in prospettiva e non, quindi, ristretta in limiti d'emergenza e di provvisorietà, ma con una linearità e una concretezza che si richiamano decisamente al programma democristiano. Governo e programma, quindi, non d'emergenza, pur se nato in una situazione d'emergenza; Governo democratico e decisamente ostile agli estremismi e ai totalitarismi; programma di lavoro organico e non provvisorio, mediato e non basato sulla più stretta contingenza.

Domani sera il Governo avrà il suo primo voto di fiducia; il dibattito al Senato si terrà domani in due sedute, alle 9.30 e alle 16. L'esito del voto a Palazzo Madama, come del resto a Montecitorio, non è dubbio. Il Governo dispone di una cospicua maggioranza; almeno 130 voti sui 124 richiesti.

Prima, ma soprattutto dopo l'esposizione programmatica del Presidente del Consiglio alle due Camere, la giornata politica si è imperniata su una numerosa serie di colloqui e riunioni. Nella mattinata e nel primo pomeriggio, l'on. Fanfani ha avuto colloqui con alcuni Ministri e collaboratori per ritoccare alcuni punti delle dichiarazioni programmatiche; si è anche intrattenuto con l'on. Moro.

Nella mattinata, al Senato si è svolta la tradizionale consegna del ventaglio al Presidente dell'Assemblea da parte dei giornalisti parlamentari (analoga cerimonia si avrà anche alla Camera, giovedì). Nel corso delle brevi dichiarazioni che ha pronunciato per la circostanza, Merzagora ha dichiarato che il Senato chiuderà i battenti domani sera; l'Assemblea di Palazzo Madama andrà in ferie e riprenderà i lavori nella seconda quindicina di settembre o addirittura, secondo alcuni, ai primi di ottobre, se non si presenteranno situazioni particolari connesse alla questione della riforma elettorale. Infatti, il Senato ha già approvato tutti i bilanci ad esso assegnati in prima lettura.

Sempre nella mattinata, si è riunito il direttivo democristiano del Senato, al quale Zelioli-Lanzini, che funziona da capogruppo, ha fatto un'ampia relazione sugli ultimi avvenimenti. E' stato deciso che Gava interverrà nel dibattito per la fiducia e che Zelioli-Lanzini parlerà per dichiarazione di voto. Il direttivo ha deciso di rinviare a tempo più opportuno la discussione sulla questione della riforma elettorale. Il gruppo dei senatori democristiani si è poi riunito in serata per discutere le dichiarazioni programmatiche di Fanfani.

Nella mattinata si sono riuniti anche i direttivi parlamentari del PCI. Direzione e direttivi comunisti si sono nuovamente riuniti nella serata per valutare le dichiarazioni programmatiche del Governo. Poi si è riunito, allo stesso scopo anche il gruppo dei senatori comunisti.

Intensa attività anche nel campo socialista. La direzione si è riunita nella mattinata per ascoltare la relazione che Nenni ha poi illustrato stasera al comitato centrale del partito. Essa si basa sui seguenti punti: 1) Soddisfazione del PSI per la costituzione di un Governo che garantisce il ripristino della legalità democratica e conseguentemente opportunità di non ostacolarlo in questa sua opera; 2) considerare questo Governo come «ponte» verso una soluzione più organica e aderente ai problemi costituzionali e sociali del Paese; una soluzione cioè di centro-sinistra; 3) opposizione ad una eventuale proposta di rinvio delle elezioni amministrative, tranne che non si tratti di una breve proroga di un mese per consentire la revisione della legge elettorale provinciale e l'impostazione della campagna elettorale. La direzione ha espresso la sua approvazione per la relazione di Nenni. E' stato deciso così di preparare un documento basato sui suddetti punti per sottoporlo all'approvazione del comitato centrale, che si è riunito a tarda sera.

In vista della riunione del comitato centrale si erano riuniti l'on. Basso e i suoi amici di corrente, decidendo di proporre il voto contrario al Governo Fanfani. Anche i «carristi» si erano riuniti pervenendo alle stesse conclusioni dei bassiani. Vecchietti e Valori hanno smentito di aver avuto in precedenza contatti con Basso per concordare un atteggiamento unitario delle due correnti contro il Governo.

Anche il PDI che come il PSI è uno dei partiti più seguiti dagli osservatori politici in questi giorni, ha fatto registrare un'intensa attività. Lauro si è recato a Montecitorio per incontrarsi con alcuni parlamentari della sua corrente; poi ha avuto un colloquio con Covelli. Frattanto i «monarco-sociali» si erano riuniti decidendo di proporre al comitato centrale demoitaliano, che si è poi riunito in serata, il voto favorevole al Governo. I «monarco-sociali» in precedenza avevano avuto contatti con alcuni covelliani, giungendo alla conclusione che anche altri esponenti del PDI erano favorevoli al Governo.

In serata si sono riuniti i deputati socialdemocratici, missini e liberali. Si sono riuniti anche gli esponenti parlamentari repubblicani, e Camangi ha dichiarato che, a suo parere, occorre rinviare le elezioni amministrative, essendo impossibile approvare la riforma elettorale provinciale in tempo utile per tenere le votazioni in autunno. Camangi ha aggiunto che anche gli altri parlamentari repubblicani la pensano come lui.

A tarda sera i vari gruppi e partiti hanno preso posizione nei confronti del Governo. I liberali, i repubblicani e i socialdemocratici si sono espressi a favore, comunisti e missini contro. Nella riunione del comitato centrale del PDI ha preso consistenza l'orientamento per un atteggiamento non negativo verso il Governo. La situazione è risultata invece quasi drammatica nel PSI, il cui gruppo della Camera si è schierato in maggioranza contro Nenni, il quale aveva auspicato invano un atteggiamento benevolo verso il Governo.

La riunione più importante è diventata così quella del comitato centrale del PSI riunitosi a tarda ora, dopo che i gruppi del Senato e della Camera avevano esaminato la situazione. La seduta si è aperta in una atmosfera piuttosto agitata per ciò che era accaduto poco prima in seno al gruppo della Camera. In questa sede Nenni aveva proposto che il PSI si astenesse nella votazione sulla fiducia, motivando tale atteggiamento con il fatto che il Governo di intesa democratica dava garanzie serie di riportare il paese verso la legalità democratica turbata dai recenti avvenimenti. Nenni ha anche aggiunto un giudizio positivo sul programma, affermando che anche perciò che riguardava le elezioni egli aveva tratto il convincimento dalle parole di Fanfani che esse si sarebbero tenute in ottobre. Il PSI — ha concluso Nenni — non deve scoraggiare il tentativo di andare verso il meglio.

Però l'impostazione di Nenni non è piaciuta alla maggioranza, tanto più che il segretario del partito ha proposto di rinviare la discussione politica al comitato centrale. Nenni ha dovuto cedere, in quanto nel corso di un breve dibattito procedurale è stata respinta la proposta che avrebbe vincolato il gruppo alle decisioni del comitato centrale. Si è aperta allora la discussione sulla relazione di Nenni. Solo Greppi e Costantino Preziosi l'hanno approvata. Quest'ultimo ha anche proposto che l'astensione fosse accompagnata da una chiara e precisa dichiarazione di voto. Contrari si sono detti invece Pertini, Castagno, Minasi, Anna Matera, Schiavetti, e Targetti, i quali hanno affermato in sostanza che la struttura del Governo non dà affidamento così come non era soddisfacente il programma. Targetti ha proposto la votazione di un ordine del giorno in cui si esprimeva al comitato centrale il parere che i gruppi votassero contro il Governo. Nenni ha però dichiarato improponibile l'ordine del giorno. E ciò provocava schiamazzi e urla da parte degli oppositori. Era in questo clima che poco più tardi, alle 23, aveva inizio il comitato centrale (si concluderà domani mattina) il direttivo socialista del Senato, invece, si era pronunciato per la astensione.

LANTERNA GIGANTE a Roma per le Olimpiadi

Roma, 2

Con una sola lampada, la Piazza della Stazione Termini sarà illuminata «a giorno» durante le ore notturne, per il periodo delle Olimpiadi. Ciò sarà reso possibile dalla potenza della lanterna, la più grande del mondo: lunga metri 4,80. Larga m. 1,60, essa, in quarzo, ha forma di cilindro. La sua potenza è di 2 milioni e 500 «lumen»: quanto basta appunto, per illuminare l'intera Piazza della Stazione.

La grandiosa lanterna è stata installata questa sera, a quaranta metri dalla pensilina della Stazione: la sorregge un palo di metallo leggero, del peso di 3200 chilogrammi, alto 28 metri.

Arresti nella Corea del Sud

Seul, 2

Continua in Corea l'ondata di arresti dopo le manifestazioni verificatesi nelle province meridionali all'indomani delle elezioni: il numero degli arresti raggiunge ora la cifra di 690.

Nonostante il direttore della polizia nazionale sud-coreana abbia dichiarato che le manifestazioni sono ora «quasi controllate», vengono segnalati ancora dei disordini, particolarmente nelle regioni di Sam Chon-po e di Kosong.

Il trasporto di un ferito all'aeroporto di Leopoldville dopo gli ultimi incidenti nel Congo

SCIAGURE MORTALI E ALTRI INCIDENTI SUL MONTE BIANCO

LA DRAMMATICA ODISSEA VISSUTA DA UNO SCALATORE INGLESE

Ha vagato per 48 ore fra i ghiacci e sotto una furiosa bufera dopo aver perduto l'amico - Due francesi travolti da una valanga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 2

Gravi incidenti sono accaduti sul massiccio del Monte Bianco, sulle cui pendici si trovano a villeggiare moltissimi turisti italiani e stranieri.

Ieri nel pomeriggio, ai gendarmi di Chamonix, si è presentato un alpinista lacero, le mani insanguinate, in preda a choc: era lo studente scozzese Richard Holt, di 25 anni, che, in uno stentato francese invocava aiuto per il suo amico caduto dal Grepon, un picco che sovrasta il gruppo de La Mere de Glace, a quota 3482. Il giovane superstite aveva vagato sulla montagna per oltre 48 ore, perdendo l'orientamento innumerevoli volte, ormai allo stremo delle forze, rischiando di scivolare a ogni passo, nel tentativo di scendere a valle per avvertire della disgrazia capitata al compagno, James Gordon Rorke, di 25 anni. Privo di piccozza e di corde, rimane tuttora un mistero come l'Holt sia riuscito a raggiungere Chamonix.

I due giovani, entrambi studenti a Edimburgo, avevano concluso la salita al Grepon senza inconvenienti nella giornata di sabato. Durante la discesa, secondo il racconto fatto dallo Holt all'ospedale di Chamonix dove trovasi ricoverato, la corda non ha retto allo sforzo e si è sganciata dall'anello, facendo precipitare il Rorke per un centinaio di metri lungo un crepaccio. Da quel momento ebbe inizio l'odissea dell'alpinista sopravvissuto alla tragedia, rimasto solo sulla montagna, mentre, al calar della notte si scatenava una furiosa bufera protrattasi per tutta la domenica successiva.

La seconda sciagura è avvenuta sul ghiacciaio di Bossons, in una località dove si può salire anche se non si è provetti scalatori. Tre giovani francesi in cordata stavano effettuando per allenamento una marcia sul ghiacciaio, quando uno di essi perdeva l'equilibrio e precipitava, trascinando gli altri, da un'altezza di qualche metro. Malauguratamente la caduta fu fatale per il parigino Francesco Bouchardeau, di 27 anni, che batteva il capo sullo spigolo di una roccia e moriva all'istante.

Altri due francesi, pure studenti, Bernard Franconi, di 20 anni, da Chambery, e Jacqueline La Pierre, di 23 anni, da Barberaz, in Savoia, venivano travolti da una valanga mentre attraversavano un canalone sotto l'Aiguille del Gouter. Trascinati per oltre 300 metri dalla massa nevosa, hanno riportato ferite al volto, al corpo e la frattura delle gambe. Una squadra di soccorso li ha raccolti e ora si trovano ricoverati all'ospedale di Chambery. Hanno dichiarato di essersi salvati avendo letto che per mantenersi alla superficie di una valanga bisogna compiere movimenti simili a quelli che si fanno per nuotare. Mettendo in pratica tali insegnamenti, sono riusciti a evitare una tragica fine.

Del quarto incidente, pure drammatico, sono stati protagonisti i coniugi francesi Gouyat, di Lione, in gita alla Croce di Ferro, a 2600 metri, sul massiccio dell'Argentiere. Essi procedevano lentamente, uno dietro l'altro, quando la signora scivolava, rotolando per alcuni metri. Nella caduta si fratturava la gamba destra. Il marito, ritornato di corsa sulla strada dell'Argentiere, si faceva accompagnare da un automobilista di passaggio al più vicino posto telefonico per richiedere un'autoambulanza all'ospedale di Chamonix. Mentre l'auto proseguiva a notevole velocità, in una curva il guidatore perdeva il controllo della macchina che precipitava in un burrone fracassandosi. Fortunatamente, il guidatore e l'alpinista francese rimanevano incolumi. Il signor Gouyat risaliva la scarpata e sulla strada fermava un'altra macchina. Finalmente, la signora, dopo dieci ore di penosa attesa, poteva essere ricoverata all'ospedale di Chamonix. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Paolo Amerio

BORSE E MERCATI

MILANO

Le disposizioni del mercato si mantengono sostenute grazie soprattutto all'avvicendamento della domanda che, esaurita una fase di rialzo su un gruppo di titoli, si indirizza poi su altri valori. Al centro dell'interessamento dei compratori sono stati ancora gli elettrici e gli immobiliari, ma buoni spunti di ripresa hanno palesato anche le Sarom, Anic, Pirelli e i titoli del gruppo Finsider. Migliori anche i valori a largo mercato; irregolari, per contro, i finanziari e gli assicurativi. Calmi i tessili e realizzate le Rinascente. Nei valori di Stato, debole la Rendita, sostenuti i Redimibili. Resistenti i Buoni del Tesoro. Normale attività a prezzi poco variati negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato: 40.800.000; Buoni del Tesoro 109.000.000; obbligazioni 330.000.000; azioni 1.281.285.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,80 (105,90), 3,50% 81,80 (81,525); Red. 3,50% 97,60 (—), 5% 100,80 (100,70); Ric. 3,50% 86,90 (87,05), 5% 100 (99,95); Rif. F. 5% 99,10 (—); Trieste 5% 99,25 (99,20).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102 (—), 1-1-'61 101,70 (—), 1-1-'62 102,10 (102,05), 1-1-'63 101,95 (101,90), 1-1-'64 102 (102,025), 1-1-'65 102,10 (101,95), 1-1-'66 102,10 (102,15), 1-1-'68 102,15 (102,10), 1-4-'69 102,20 (102,25).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 107150 (107400), Gim 10250 (9870), Centrale 23830 (23850), Invest 5500 (—), Bastogi 3925 (3960), Sviluppo 3750 (3848), Finmare 700 (691), Finelettrica 1996 (2000), Finsider 1653 (1579,50), Breda 6950 (7100), Pirelli & C. 7890 (7850), Sifir 3000 (2999), Stet 4325 (4305ex), Italpi 9000 (9315), Generali 125950 (126000), Ras 53200 (—), Incendio 21650 (21300), Assicuratrice 161500 (163000).

Trasporti: Nord Mil. 4335 (4350), Mittel 7850 (7710), Veneta 3100 (—), Ausiliare 4200 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 44600 (45750), Val Ticino 165 (169,75), Olcese 3600 (3590), De Angeli 10700 (11000), Cucirini 17250 (—), Linificio 1900 (1830), Rossari 45280 (44750), Rotondi 65000 (61000), Tosi 10100 (—), Coton. Mer. 2214 (2490), Unione M. 142100 (—), Gavardo 8230 (7990), Lanerossi 14400 (14750), Tilane 715 (—), Fisac 1280 (—), Cascami 18600 (18500), Bernasconi 4980 (—), Châtillon 16495 (16300), Snia Viscosa 11695 (11600), Pacchetti 1740 (1700), Scotti 210 (208).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1945 (1915), Ilva 843 (834), Magona 1390 (—), Metallurg. 8748 (8740), Amiata 8660 (—), Montecatini 4516 (4510), Montepon' 2060 (2035), Dalmine 2810 (2852), Siele 9900 (9508), Broggi-Izar 1515 (1500), Falck 15000 (15250), Trafilerie 4750 (4730).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1500 (1700), Bianchi 718 (728), Fiat 2949 (2920), Nebiolo 1295 (1298), Fr. Tosi 998 (990), Westingh. 1660 (1612), Olivetti 8898 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2099 (2090), Cieli 4800 (4790), Dinamo 3900 (3810), Edison 7410 (7397), Edisonvolta 3256 (3252), Bresciana 3875 (3793), Campania 2450 (2405), Caffaro 440 (—), Valdarno 4300 (4319), Sarda 7515 (7520), Emiliana 3708 (3700), Seso 3770 (3705), Appenn. C. 4208 (4170), Pugliese 2080 (2070), Subalpina 4050 (4060), Sip 2250 (—), Vizzola 5611 (5600), Sme 2099 (2090), Orobia 3410 (3460), Romana 4185 (4190), Terni 787 (764), Unes 1300 (1315), Marelli 1240 (1252), Magneti 2240 (—), Tecnomasio 3750 (3800), Teti A 5400 (5350), Teti B 5250 (5320), Sit 1360 (1350), Alto Veneto 2775 (—), Calabrie 2202 (2180), Lucana 3100 (3000).

Alimentari: Distillati 6790 (6830), Eridania 5300 (5400), Es. Molini 2600 (2645), Certosa 5250 (—), Motta 49100 (48900), Romana Zuccheri 615 (618).

Chimici: Anic 5040 (4920), Saffa 9855 (9700), Italgas 2365 (2349), Liquigas 1275 (1272), Napol. Gas 1551 (1550), Pibigas 325 (—), Solgas 1830 (1760), Larderello 5150 (5100), Mira Lanza 34630 (34620), Ossigeno 3700 (3740), Rumianca 2498 (2530), Carlo Erba 18950 (19040), Brioschi 15000 (14400), Sarom 4600 (3090).

Immobiliari e agricoli: Aedes 9230 (9150), Iniziativa 9200 (9100), Sagi 2804 (2800), Beni Stab. 6460 (6400), Gen. Imm. 1247 (1187), Milano C. 31400 (30000), Silos 5900 (—), Bon. Ferr. 1150 (—), L'Edificio 5750 (—), Risanamento N. 10800 (10600).

Diversi: Baroni 2790 (2800), Binda 69000 (—), Burgo 42650 (42700), Ginori 998 (991), Ciga 9730 (—), Italcem. 33100 (33000), Cementir 6245 (6205), Cer. Pozzi 1490 (1443), Eternit 5700 (5550), Rejna A. 1385 (—), Smeriglio 549,50 (540), Linoleum 5710 (5510), Pirelli S.p.A. 10350 (10010), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 809 (816), C. Acqua 0075 (1060), De Ferrari 2350 (2375), Elettrocar. 72500 (70500).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; dollaro canadese 636,875; franco svizzero libero 144,15; sterlina 1743,40; franco franc. 126,665; marco Germania occ. 148,825; franco belga 12,345; fiorino olandese 164,615; corona danese 90,14, svedese 120,32, norvegese 87,065; scellino austriaco 24,01.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,85; franco svizzero 144,04; sterlina 1744,50; franco belga 11,10; franco francese 126,80; marco 148,75; scellino austriaco 23,985; peseta spagnola 10,485; escudo portoghese 21,78; dollaro canadese 635,25; fiorino olandese 164,40; corona danese 90,20, svedese 120,20, norvegese 87,20; dinaro taglio grosso 0,71, taglio piccolo 0,73; lira egiziana t. p. 1250.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5750-5875, c. n. 5750-5875; marengo svizzero 4450-4600; oro 703-707; argento puro 19,40-20.

TRIESTE

Risveglio del mercato, specie per Viscosa, Catini, Beni Stabili, Immobiliare e, nei locali, Premuda. Titoli trattati: Tripcovich 100, Viscosa 500.

Bastogi 3970, Finmare 694, Finsider 1640, Generali 126400, Assicuratrice 161400, Ras 53250, Istria-Trieste 600, Lussino 6500, Martinolich 6450, Premuda 51800, Tripcovich 50850, Snia Viscosa 11760, Ilva 840, Montecatini 4520, Cantieri Adr. 387, Meridelettrica 2100, Terni 775, Stet 4350, Ampelea 1450, Arrigoni 6400, Immobiliare 1240, Pirelli it. 10100.

OGGI SI RIUNISCE LA COMMISSIONE DEL BILANCIO

Previsto per il 23 agosto il ribasso dello zucchero

Con la riduzione fiscale e quella dei costi il prezzo dovrebbe aggirarsi sulle 200-205 lire il chilogrammo

Roma, 2

La riduzione del prezzo dello zucchero, con ogni probabilità, andrà in vigore a partire dalle ore zero di martedì 23 agosto. Ciò perchè il provvedimento potrà essere attuato il 15.o giorno successivo alla sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». Dalla stessa data sarà applicata, oltre la riduzione di lire 25 al kg. relativa alla minore imposta di fabbricazione, anche quella gravante sui costi industriali (lire 10.50) già decisa dal Comitato interministeriale dei prezzi (CIP). Pertanto, tenendo conto anche dell'abbattimento dei prezzi che inevitabilmente sarà determinato dalla concorrenza, il prezzo di vendita al pubblico dello zucchero dovrebbe aggirarsi intorno alle 200-205 lire il chilogrammo alle attuali 240-250.

A questo proposito si apprende che i «contrasti» tra la Commissione Bilancio e la Commissione Finanze e Tesoro della Camera sono stati di fatto eliminati. Infatti, all'ordine del giorno della Commissione Bilancio, convocata in sede referente per domani, un'ora prima cioè della Commissione Finanze e Tesoro, figura il disegno di legge sulla «riduzione delle aliquote di imposta di fabbricazione sullo zucchero» già approvato dal Senato. Il disegno di legge era già stato esaminato da una delle sottocommissioni della Commissione Bilancio, la quale, come è noto, pur non avendo espresso parere sfavorevole nel merito del provvedimento, si era pronunciata negativamente per quanto riguarda il problema della copertura del minor gettito che deriverà alle entrate dello Stato.

Pronunciato il proprio parere favorevole, la Commissione Bilancio lo trasmetterà alla Commissione Finanze e Tesoro che, poco dopo, si riunirà in sede legislativa per esaminare il provvedimento; l'approvazione, però, avverrà immediatamente dopo che la Camera avrà espresso il voto di fiducia al nuovo Governo; voto previsto per sabato 6. Sarà materialmente impossibile che la «Gazzetta Ufficiale» del 6 agosto possa pubblicare il provvedimento sullo zucchero approvato nella stessa giornata dalla Commissione Finanze e Tesoro, per cui la pubblicazione dovrà essere necessariamente rinviata a lunedì 8 agosto. Poichè il provvedimento andrà in vigore 15 giorni dopo la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», il prezzo dello zucchero verrà ridotto a partire da martedì 23 agosto.

GENERALE IN PENSIONE ucciso da un autobus

Roma, 2

Di una mortale sciagura del traffico, verificatasi questa mattina in via Po, è rimasto vittima il generale di Corpo d'Armata della riserva, in pensione, Francesco Laviano di 80 anni, suocero di Renato Angiolillo, direttore del quotidiano «Il Tempo». Il poveretto, che stava attraversando la strada, è rimasto travolto da un autobus.

Pur avendo una gamba semiparalizzata in conseguenza di un grave incidente occorsogli molti anni addietro quando era in Africa, il generale Laviano era solito compiere ogni mattina, nonostante la età, una passeggiata nei pressi della sua abitazione; attraversava ogni giorno alla stessa ora via Po e quindi, dopo aver raggiunto Villa Borghese, rientrava a casa per la colazione.

Anche stamane era uscito all'ora solita. Aveva percorso poche centinaia di metri e quindi, assicuratosi che non vi fossero macchine, aveva cominciato ad attraversare via Po. Su questa strada, che è a precedenza assoluta sulle vie laterali, il traffico si svolge a ritmo veloce. Il punto in cui il Laviano stava effettuando l'attraversamento è inoltre poco distante da una curva. Sopragiungeva in quell'istante un autobus. Invano il conducente del pesante automezzo ha tentato di evitare l'investimento. Lanciata a forte velocità, la vettura ha travolto il poveretto che era rimasto semiparalizzato in mezzo alla strada.

Un urlo di terrore si è levato dai passanti e dai radi passeggeri che si trovavano in quel momento sulla vettura. Lo stesso conducente è disceso tentando di soccorrere il ferito. Sono accorse altre persone e lo sventurato è stato adagiato su una macchina e portato al Policlinico. Qui però il Laviano è deceduto poco dopo il ricovero.

ARRESTATO L'UOMO CHE HA SPARATO AL PITTORE MILANESE

Francimei è stato ucciso in un tragico gioco fra ubriachi

L'omicida, un amico piuttosto squilibrato, aveva consumato assieme alla vittima un'intera bottiglia di whisky - Il fatale passaggio di una pistola da una mano all'altra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 2

L'uomo che ha ferito mortalmente ieri sera il pittore Duilio Francimei è stato arrestato. Si tratta del rappresentante Nazareno Tonon, di 29 anni, abitante in via Raffaello Sanzio 22. Il Tonon è stato fermato nell'abitazione della madre, in via Raffaello Sanzio 6, dove si era rifugiato.

Il pittore Duilio Francimei è stato ucciso con un colpo di rivoltella cal. 7,65 che il Tonon possedeva senza il regolare porto d'armi. L'arma non è stata ancora trovata, mentre è stato stabilito che sia lo sparatore che l'artista, al momento della tragedia, erano in stato di ebbrezza alcoolica. Questo particolare, che viene a dare spiegazione al fatto di sangue, è comprovato dal ritrovamento in casa del Francimei di una bottiglia di whisky totalmente consumata dai due amici.

Dalle indagini e dagli interrogatori è risultato che il Tonon era un amico del pittore milanese, già noto per essere stato coinvolto nell'«affare Montesi» quale amico della Pisaccia. Il Francimei aveva conosciuto il viaggiatore di commercio circa un anno fa in un locale del vecchio centro della città abitualmente frequentato da artisti o pseudo-intellettuali. In breve la loro conoscenza si trasformò in amicizia.

Ieri, nel tardo pomeriggio, il Tonon si era recato, come faceva molte volte, nella casa del pittore per trattare l'acquisto di alcuni quadri. Sapendo di fare piacere all'amico, aveva portato con sè una bottiglia di whisky e una scatoletta di sardine con un pacchetto di crakers. Dopo lo spuntino, i due — che in breve videro il fondo della bottiglia — si misero a discutere su motivi futili, da persone in preda ai fumi dell'alcool. Non si conoscono esattamente i particolari del delitto. Toccherà alla Magistratura specificare la specie di omicidio.

«Eravamo entrambi ubriachi. Ad un certo punto ho estratto la pistola che custodivo nella mia borsa, da dove avevo tirato fuori poco prima la bottiglia di whisky, la rivoltella è passata numerose volte dalle mie mani a quelle di Duilio. Dopo un ennesimo scambio, mi trovai l'arma fra le mani. Duilio mi venne addosso ed io sparai». Così Tonon ha spiegato il fatto di sangue nel corso dello interrogatorio in Questura. Ed ha aggiunto al dott. Jovine, vicecomandante della Squadra mobile, di essersi reso conto della gravità del fatto solo pochi attimi dopo lo sparo.

«Io avevo consegnato la rivoltella al Francimei — ha proseguito —, dicendogli di spararmi, ma lui si rifiutò dicendomi: «Io non ti sparo, perchè sei un mio amico, sparami tu». Io risposi con le stesse frasi e tornai a consegnargli la rivoltella. Dopo altri scambi, la arma ritornò fra le mie mani e, non so per quale motivo, premetti il grilletto».

Il Tonon, dopo aver detto che non nutriva nessun rancore verso il pittore, ha raccontato di essere scappato con la propria automobile in casa di sua madre, subito dopo aver sparato, e di aver gettato l'arma del delitto nelle acque del Naviglio. In serata l'omicida è stato trasferito a San Vittore.

La polizia è riuscita a rintracciare un pittore, tale Vedovelli, che ha potuto fornire qualche indicazione sul tragico episodio. Sembra accertato che il colpo d'arma da fuoco che doveva in poche ore spezzare l'esistenza del giovane pittore, sia la fatale conseguenza di una lotta per gioco che il Francimei aveva ingaggiato con un suo amico dopo aver bevuto del whisky.

Il Vedovelli ha infatti raccontato che recatosi a trovare il Francimei, lo vedeva intento a lottare per gioco con un giovane che era armato di rivoltella. I due, che avevano consumato una buona dose di whisky, nel gioco urtarono una grande specchiera che andò in pezzi, quindi il Francimei scommise con il rivale in gioco che sarebbe stato capace di disarmarlo. Quello che poi avvenne non è definitivamente accertato, poichè il Vedovelli, visto che i lottatori continuavano nel loro pericoloso gioco, aveva abbandonato l'abitazione del pittore.

Ma la ricostruzione dei fatti confermerebbe che il tragico episodio è dovuto a disgrazia. Infatti nel gioco il Francimei intendeva disarmare l'amico, come dimostrerebbe il bossolo trovato per terra. Un secondo proiettile aveva trapassato il polmone, il fegato e aveva raggiunto la spina dorsale del Francimei. La polizia, sopraggiunta, trovava il pittore a terra in un lago di sangue.

Il Francimei veniva trasportato al Policlinico e subito sottoposto a intervento chirurgico: le sue condizioni apparivano disperate. Una emorragia ne affrettava la fine.

Duilio Francimei fu coinvolto nell'affare Montesi per bocca di Adriana Bisaccia, o meglio in un memoriale che la donna scrisse per un settimanale. Nel maggio 1955 egli fu rinviato a giudizio per uso di stupefacenti e al processo che si svolse a Roma comparve insieme ad altri 12 individui. Adriana Bisaccia ebbe un drammatico confronto con il Francimei, che però venne assolto dai giudici.

Il Tonon benchè sia considerato da amici e conoscenti una persona normale, ha alcuni precedenti di depressione psichica. Basti pensare che da ragazzo fu ricoverato in un istituto psichiatrico. Inoltre, qualche tempo addietro, aveva minacciato con una pistola — che poi risultò scarica — un camionista, reo, secondo il Tonon, di avergli tagliato la strada. Fu denunciato per minaccia a mano armata. Del resto, un altro segno dei suoi squilibri mentali è da vedersi nel fatto che amava andare in giro sempre con la pistola in tasca, benchè sprovvisto di porto d'armi.

G. M.

NUMEROSI «COLPI» NEL GIRO DI DUE GIORNI

Fanno man bassa i ladri in ville e appartamenti di Rapallo

Trafugati, fra l'altro, gioielli per oltre dieci milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 2

Soltanto oggi si ha notizia da Rapallo di un grosso furto di gioielli, avvenuto nella notte dal 30 al 31 luglio, che i carabinieri della cittadina rivierasca avevano tenuto celato per non pregiudicare le indagini in corso. E pure oggi si è avuta notizia di altri colpi ladreschi avvenuti, sempre a Rapallo, nello stesso periodo presumibilmente ad opera degli stessi ignoti.

Il furto più clamoroso è quello registrato in un appartamento di via Gattorna 2, dove abita, nell'estate l'ing. Giovanni Biancardi residente a Milano. Qui i ladri, aiutati da una ringhiera esterna, sono saliti fino al secondo piano e poi, salendo sopra una piccola tettoia, attraverso la finestra aperta della toeletta, sono penetrati nell'appartamento, dove in un mobile aperto hanno scovato un cofanetto contenente preziosi per un valore di oltre dieci milioni. Si tratta di brillanti, perle, anelli, braccialetti, ecc. non coperti da assicurazione.

Il furto è stato consumato con destrezza e abilità. Il ladro o i ladri devono aver studiato la situazione e seguito i movimenti dei signori Biancardi perchè hanno operato a colpo sicuro senza inutili ricerche. I carabinieri e la squadra di polizia giudiziaria, informati, sono accorsi immediatamente sul posto e hanno rilevato impronte e operato indagini che continuano ancora.

Nella stessa notte, sempre nei pressi di via Gattorna, sono avvenuti altri furti, il che fa pensare debba trattarsi degli stessi ignoti. Nella villa «La Cascinetta», di proprietà della signora Ornella Carabba Rombolà, residente a Genova, il cui appartamento era disabitato, i ladri hanno asportato un apparecchio a transistor del valore di lire quarantamila. Ancora in via Gattorna, nello appartamento del signor Giovanni Ballara, residente a Milano, la stessa notte sono stati asportati denaro e preziosi per un valore di circa trecentomila lire. Anche qui i ladri sono penetrati attraverso una finestra rimasta aperta. Sempre nella stessa notte e ancora nella villa «La Cascinetta», il signor Cesare Medeghini, residente a Milano, rientrato in casa verso le 23.30, ha udito strani rumori. Ha dato l'allarme e ha sentito rumore di passi in fuga. Ha poi trovato lo appartamento messo a soqquadro senza però che nulla risultasse asportato.

La sera del 29 scorso, quello precedente al furto dei dieci milioni, i ladri hanno operato, sempre a Rapallo, in località San Rocco. Nella villa «Le Terrazze» di Pietro Nenna, commerciante residente a Milano, verso le 22, mentre gli occupanti della villa se ne stavano tranquillamente a osservare la televisione, ignoti sono penetrati da una finestra aperta ed hanno asportato brillanti, anelli, braccialetti, collane per un valore di un milione e settecentomila lire.

La stessa notte, verso le 21, in via Paolo Zunino 5 (che si trova pure in località San Rocco), nell'appartamento del signor Paolo Samarotto, residente a Milano, sono stati rubati preziosi e denaro per un valore di un milione e ottocentomila lire. Sempre il giorno 29, in via della Libertà, presso la pensione della signora Norina Bovi, sono stati asportati preziosi e denaro per mezzo milione circa che si trovavano in un mobile d'una camera da letto.

I carabinieri e il nucleo di polizia giudiziaria hanno effettuato negli stessi giorni numerosi appostamenti presso la ferrovia e le stazioni di partenza delle autolinee, e hanno operato blocchi per assicurare alla giustizia i ladri, che hanno dimostrato di essere molto ben organizzati e soprattutto molto informati, in quanto non hanno mancato praticamente che un solo colpo, perchè disturbati.

P. L. Stagno

MOVIMENTATA CATTURA di un toro inferocito

Bari, 2

Una pattuglia della polizia della strada per quattro ore è stata impegnata alla periferia di Spinazzola nella cattura di un toro fuggito dal mattatoio comunale. Dopo aver terrorizzato i contadini della località, i quali si sono asserragliati nelle abitazioni coloniche e rifugiati sugli alberi, il toro aveva iniziato a scorrazzare per i campi. Una camionetta della polizia della strada, con a bordo un sottufficiale e due agenti, ha allora tentato di catturare la bestia con un «lazo». Il tentativo, però, è stato infruttuoso. Anzi, il toro ha caricato più volte l'automezzo che è stato sul punto di venire rovesciato in una profonda scarpata. Un agente ha dovuto sparare numerose sventagliate di mitra, uccidendo l'animale.

Un tubo di gomma nella bottiglia del latte

Milano, 2

Un tubo di gomma nera lungo circa 5 centimetri è stato trovato in una bottiglia di latte di mezzo litro. Il tubo di gomma è stato trovato dalla signora Serafina Ambredi, abitante in via degli Aceri, a Corsico, che aveva acquistato la bottiglia, regolarmente sigillata, in una latteria della periferia. Il latte proveniva dal centro di raccolta e distribuzione della zona di Corsico.

Grave gesto d'uno zio

Per non restituire una bimba tenta di uccidere il padre

Roma, 2

Una serie di violente discussioni, al centro delle quali è una bambina di sei anni, Maria Luisa Benedetti, allevata dallo zio Armando Consoni, di 52 anni, ed invano richiesta dai genitori, è terminata con l'arresto del Consoni, il quale aveva esploso due colpi di pistola, andati a vuoto, contro il padre della nipotina.

Il fatto è avvenuto al Quartiere Trionfale, e precisamente in via Tommaso Campanella all'interno n. 8, dove convivono Armando Consoni, e la famiglia Benedetti, composta da padre, madre e altri cinque figli oltre la piccola Maria Luisa.

I genitori da tempo insistevano perchè il Consoni lasciasse di nuovo a loro la cura della bimba, ma l'uomo non intendeva aderire a tali richieste. Stamane, durante un'ennesima discussione, l'uomo, esasperato, è corso nella camera da letto, ha preso una rivoltella calibro 8, ed ha sparato due colpi in direzione del padre della bambina il quale, con prontezza di riflessi, si è però gettato nello stesso istante a terra, riuscendo ad evitare le pallottole.

ALL'INIZIO DI UN TEMPORALE SULLA ZONA DI LATISANA

Giovane contadino ucciso dalla folgore

Quattro suoi congiunti scaraventati a terra

Latisana, 2

Una mortale disgrazia si è verificata lunedì in località denominata Terzo Bacino nel vicino Comune di San Michele al Tagliamento. Dopo una mattinata rallegrata da uno splendente sole estivo, nelle prime ore del pomeriggio il cielo si copriva improvvisamente di tetre nubi temporalesche incupendosi sempre più tra bagliori di lampi e rombo di tuoni. Nella citata località, cinque agricoltori, mezzadri dell'azienda agricola del dott. Livio Rubini di Udine, erano intenti in un campo a scaricare del fieno da un carro per formarne una catasta; uno di essi, Favaro Orlando di anni 39, si trovava in cima alla catasta alta circa tre metri. Improvvisamente, erano circa le 16.45, un fulmine con un accecante bagliore si abbatteva sul cumulo di fieno investendo in pieno il povero Favaro, che rimaneva ucciso sul colpo; gli altri quattro agricoltori, suoi congiunti, venivano scagliati violentemente a terra, storditi e in preda a vivo terrore.

Dopo qualche istante, i quattro ripresisi dallo spavento si avvedevano che la catasta di fieno era in fiamme e cercavano subito il congiunto, che rinvenivano cadavere dalla parte opposta. Sul luogo della sciagura sono intervenuti i carabinieri di San Michele e il Pretore per i rilievi di legge. La tragica fine del giovane agricoltore, stimato ed apprezzato e che lascia in preda a viva desolazione la moglie, ha suscitato nella zona viva impressione e cordoglio.

Tumulto nell'Ontario a un festival del jazz

Ottawa, 2

Gravi episodi di violenza sono avvenuti ieri sera a Windsor, nell'Ontario, tra i 5000 spettatori di un festival di musica jazz. Una persona è stata ricoverata all'ospedale in gravi condizioni per ferite di arma da taglio, e altri con ferite varie.

La polizia ha fatto uso di sfollagente per disperdere i rissanti, che erano armati di sedie, coltelli e bottiglie. Dopo un'ora è stato possibile riportare ordine. Willie Byrd, di 22 anni, di Detroit, è stato pugnalato vicino al cuore. 15 agenti sono rimasti contusi.

Questo festival ha avuto luogo in occasione della «Giornata dell'emancipazione», che celebra l'abolizione della schiavitù nell'Impero britannico. In genere si riversano in questa occasione nel Canadà migliaia di giovani negri dagli Stati Uniti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sulle Alpi e Prealpi orientali, ove saranno possibili temporali isolati. Temperatura stazionaria. Venti: deboli o moderati settentrionali. Mari: Alto e medio Adriatico poco mossi; gli altri mari in prevalenza mossi, ma con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 29; Verona 14, 26; Trieste 20, 29; Venezia 18, 26; Milano 15, 28; Torino 11, 26; Genova 19, 24; Bologna 15, 29; Firenze 14, 27; Pisa 16, 26; Ancona 19, 25; Perugia 15, 23; Pescara 18, 27; L'Aquila 14, 26; Roma 17, 30; Campobasso 16, 26; Bari 21, 28; Napoli 15, 25; Potenza 15, 22; Reggio C. 24, 29; Messina 23, 28; Palermo 22, 29; Catania 20, 30; Alghero 18, 23; Cagliari 18, 28.

Lunga strada di Sant'Ignazio

E' l'ottobre del 1537, quando Inigo de Loyola (a Roma «Inigo» diventerà Ignazio) entra zoppicando da porta del Popolo. Alla Storta, ha avuto una visione. Gesù, carico della croce, gli ha detto sorridendo: «A Roma ti sarò propizio». Piazza del Popolo con le due esedre marmoree, una che infrena il ruzzolone del Pincio, l'altra che invita alla passeggiata a fiume, è ancora di là da venire. Non c'è la guglia di Sisto, non ci sono al suo piede le quattro fontanelle coi leoni egizi, non ci sono le due chiese gemelle appostate al fondo per scacciare con la nube d'incenso i mondani odori del Corso. Al vasto largo erboso e sassoso l'unico barlume di nobiltà viene dalla fabbrica di Santa Maria del Popolo dove i marmi hanno sopraffatto il noce di Nerone, senza riuscire però a soffocarne lo stormire delle fronde.

Insieme a Ignazio sono Pietro Fabro savoiardo e Giacomo Laynez spagnolo. Tre pellegrini con la zucca per l'acqua e il bordone: tre strade davanti ai loro occhi. Via Paolina (poi «del Babuino»), via del Corso (non più via Flaminia, dacchè Pietro Barbo, sventolandovi il palio vermiglio, ha chiamato i barberi alla mossa), via Leonina (poi «di Ripetta»).

Via Paolina è pressochè agreste. Le case verso il Pincio non hanno avuto il tempo di saldarsi l'una all'altra: lasciano in vista tante chiazze verdi confortevoli a chi, venendo dalla campagna, non voglia perderla del tutto. E i tre pellegrini, dopo avere scosso la polvere dei calzari sulla soglia di porta del Popolo, imboccano via Paolina.

A Piazza di Spagna niente Barcaccia di Pietro Bernico, niente scalinata di Francesco de Sanctis, niente colonna dell'Immacolata. Si chiama «della Trinità», dal titolo della chiesa appollaiata sul Pincio. Una porzione (quella buttata verso Propaganda Fide) si chiamerà in seguito «di Spagna», l'altra «di Francia» (il re cattolico e il re Cristianissimo, uno tira di qua, l'altro di là, come due gatti che si disputano il pezzo di polmone, e noi a chiederci candidamente perchè la piazza sia riuscita così sbilenca).

Roma è distesa nell'ansa del fiume (con l'andar del tempo, ritirandosi dalla cinta d'Aurelio, vi balla dentro come la nocciola secca nel guscio). Un ammasso caotico di case casucce casupole, l'una aggrappata all'altra, e sul cocuzzolo dei sette colli giusto la chiesa o la villa cardinalizia. Ignazio se la guarda dall'alto Roma, se la studia profondamente, prima di infilarvi il coltello e tagliarsi la sua fetta. Apposta, invece di imboccare la via Trinitatis (via Condotti, più via Fontanella di Borghese, più via del Clementino) piglia coi due *compagnons* il viottolo che sarpeggiando tra gli olmi fronzuti si inerpica verso la Santissima Trinità. A mezza costa adocchiano il casale tra i filari gremiti di uva, bussano per chiedere un pane, e trovano per la liberalità del padrone di casa, Quirino Garzoni «gentiluomo onorato e devoto» un sicuro asilo. Sei mesi vi restano, fino all'aprile del '38, ingrossando il numero, perchè altri *compagnons* ritrovano all'odore di mosto la vigna. Il tempo di fare la scorza allo scirocco, di mettere a fuoco fino al minimo particolare il panorama di tetti (molti) e di cupole (ancora poche) che si scopre dal Pincio.

L'aria è buona lassù, la vista ottima: ma non si lasciano andare a un agreste dolce far niente. Pietro insegna sacre scritture alla Sapienza, Giacomo teologia scolastica. Ignazio predica in spagnolo a Nostra Signora di Monserrato (Monte-Segato: nome che rivela la nostalgia della Sierra catalana e dei picchi che sembrano intaccati da una sega).

Ignazio, senza saperlo, è cascato nel feudo di san Vincenzo de' Paoli, e i paolotti, arroccati alla Santissima Trinità, mostrano i denti; ma ormai ha preso confidenza con Roma e, con la intrusione di molte erre nel suo spagnolo, anche col romanesco. Dunque non gli è difficile trovare un altro alloggio, urbano questa volta e di poca spesa: ma, neanche a farlo apposta, capita nei paraggi di San Salvatore in Onda, a ponte Sisto, proprio nel feudo che sarà di san Vincenzo Pallotti.

La terza casa di Ignazio è al rione Pigna, presso la torre del Melangolo, forse al n. 16 dell'odierna via dei Delfini. Siamo ai piedi del Campidoglio, dove Michelangelo in quegli anni ha piantato il palazzo dei Conservatori sul tempio di Giove e ha costretto il colle a guardare con la cordonata a San Pietro; ma solo la vampa del cuore fiammigero, l'insegna di Ignazio, riuscirà a fugarne la residua aria di pagania.

La nuova casa dicono che sia trafficata dagli spiriti; ma l'importante è averla a poco prezzo. Quanto agli spiriti, l'hidalgo spagnolo (sotto alla ruvida sottana resta sempre un fruscio di seta e uno sferragliare d'armi) trincia un segno di croce, e se ne libera.

I *compagnons* si trovano finalmente a loro agio. All'alba escono di casa, ciascuno diretto alla sua chiesa, ruminando la predica e anelando a un bello stuolo di ascoltatori. Fabro predica a San Lorenzo in Damaso, Laynez a Santa Lucia in Selci, Le Jay a San Luigi dei Francesi, Rodriguez Bobadilla a San Celso; mentre Ignazio resta fedele a Nostra Signora di Monserrato. Strada facendo, si fermano a pigliar fiato nella piazza e, affollandosi la gente, non gli par vero di ripassarsi a alta voce la predica, modularne le sfumature, saggiarne l'effetto sul volto degli ascoltatori, e il frutto è raddoppiato.

Neanche il tempo, dopo il magro asciolvere, d'un pisolino e sono in giro per la questua, ma al vespero, seduti alla tavola comune scambiano le impressioni sulla città e magari le stendono nell'epistola al *compagnon* di Madrid o di Barcellona. Vicino alla data scrivono con giusto orgoglio: «Près de la tour de l'Orange, dans la maison de m. Ant. Fraypane (del signor Frangipane)». Una bella occasione per insinuare nel francese un aroma di arancia amara.

Questa casa alla «torre del Melangolo», benchè nell'annata di carestia arrivi ad accogliere fino a trecento poveri alla volta, diviene insufficiente. Ignazio piglia in affitto a trenta scudi l'anno una casa più grande, sebbene «vecchia e ruinosa», di proprietà di Camillo Astalli, con la vista diretta del Campidoglio, e d'ora in poi i *compagnons* scrivevano in fronte alla lettera: «En face de S. Marie della Strada, près de S. Marc».

Sì, questa casa è davanti a Santa Maria della Strada, una chiesina minuta minuta, grande come una cappella del futuro «Gesù» (una cappella, infatti, quella a sinistra dell'altar maggiore, ne ricorda il nome). Ignazio ci mette gli occhi su, e il giorno che Pietro Codacio, molto autorevole in Vaticano, entra nella *Compagnie*, è un giochetto da niente far fuori il curato e appropriarsene. L'appetito (d'anime) viene mangiando. Santa Maria della Strada in breve tempo si aggrega il titolo e le funzioni parrocchiali di altre chiesine del contorno: Sant'Andrea della Fratta, San Nicolò, Santi Vincenzo e Anastasio.

Aumentano le reclute, e Ignazio compra via via il pezzo di orto, di giardino, di terreno a sodo, e un bel giorno pone la pietra della «casa professa». Aumentando alla Messa quotidiana la folla dei devoti, non resta che chiedere ai signori «maestri delle strade» la considdetta «licenza del filo» e dichiarare l'intenzione di mettere mano alla fabbrica d'una chiesa chiamata «Gesù», secondo i disegni del fiorentino Nanni di Baccio Bigio. Una chiesa dalla grinta dura (Giacomo della Porta disegna la facciata durante la Controriforma), dalla cupola goffa (il Vignola, se è lui l'autore, soffre di cateratte e fa da sè disdegnando la cupola di Michelangelo) e l'unica navata piena zeppa di marmi.

Ignazio non arriverà a vederla. Elevato alla gloria dell'altare (un altare guarnito di stucchi, marmi policromi, metalli preziosi), sembra come smarrito nel crocchio di statue grandi e piccine in cui non arriva a mettere ordine neanche la presenza dell'Eterno Padre. Guardatelo in faccia, sant'Ignazio! Guardatelo negli occhi dove il il nitore dell'argento nulla ha tolto dell'umana tenerezza, se non sembra che vi trascorra un'aperta nostalgia per un colle romano, scosceso ma lieto di pampini e tiepido di sole. Sì, il Pincio. Lassù, della vigna Garzoni non resta che il tralcio di vite duro a morire, e butta i pampini verso San Sebastianello. Fateci caso, negli occhi del Santo la nostalgia ha proprio il colore verde di quei pampini.

Mario dell'Arco

Il direttore dell'UNESCO sull'indipendenza africana

Salisburgo, 2

Nel quadro del «Seminario diplomatico internazionale» del castello di Klessheim, dedicato quest'anno alle organizzazioni internazionali, il direttore generale dell'UNESCO Vittorino Veronese ha tenuto oggi una conferenza nella quale si è particolarmente occupato del posto spettante all'educazione nel processo dello sviluppo economico e sociale dei popoli. Veronese ha illustrato sotto questo profilo il fenomeno della rapida accessione all'indipendenza dei paesi del continente africano.

RISPETTATA UNA LUNGA TRADIZIONE DI PRIMATO

Migliaia di gelidi occhi in agguato nelle vie di Monaco

La città tedesca è paradiso e inferno degli appassionati di fotografia di tutto il mondo - Un gigantesco mercato ottico

DAL NOSTRO INVIATO

Monaco di Baviera, agosto

A Colonia, a Düsseldorf, a Francoforte, a Stoccarda, a Coblenza e perfino in piccoli centri della Germania occidentale da me visitati durante questo viaggio sempre più torrido e stremato attraverso la nuova Europa l'antica passione degli apparecchi fotografici da poter delibare, toccare, far funzionare con dita trepidanti di desiderio l'avevo contenuta in certi sopportabili limiti non per mortificare i miei desideri (perchè io sono dell'avviso che uno, se ha un vizio o un hobby, deve coltivarselo bene...) ma per acuirli. A Bonn avevo fallito per un pelo un incontro con la vedova Leitz che volentieri mi avrebbe incontrato a Wetzlar, patria indiscussa dei fabbricanti ottici, ma soltanto fra una settimana: ed ero stato costretto a rimandare l'appuntamento all'autunno, dolendomi di non poter anch'io metter l'occhio goloso nella fabbrica del più celebre apparecchio fotografico che sia stato mai inventato, quel prodigioso minuscolo apparecchio inventato da Oscar Barnack circa cinquant'anni fa per rivoluzionare la tecnica e l'estetica fotografica. Altrove avevo collezionato cataloghi, avevo carezzato con dita di piuma apparecchi così piccoli da stare nascosti nel cavo della mano, m'ero infilato col capo sotto il panno nero delle mastodontiche macchine da studio a triplice soffietto e avevo modestamente fatto sfoggio di conoscenze tali da sbalordire i commessi che affannavano col loro cattivo francese intorno alle mie domande.

Ma a Monaco di Baviera il primo pomeriggio del mio arrivo, prima che mi orientassi fra il garage sotterraneo dell'albergo, Maxmilianstrasse e Marienplatz, prima che decidessi se visitare il Museo della Tecnica o il Grande Museo d'Arte, volli anch'io tuffarmi nel gorgo del più grande mercato mondiale di articoli fotografici che oggi esista, uno dei capitoli più saldi della rinascita industriale e commerciale della Germania del dopoguerra.

Rivoluzione industriale

Dal 1850 in poi, anche se inventata in Francia, in verità la vera patria della fotografia è stata sempre la Germania: e alla grande rivoluzione industriale del secolo scorso, che assistette alla gigantesca lotta della Germania con tutte le altre nazioni d'Europa e del mondo, non è stata certamente estranea l'industria fotografica e ottica, entrambe all'avanguardia di ogni progresso sia tecnico che commerciale fino ad assumere l'indiscutibile primato che era garantito da una perfezione anche estetica del prodotto destinata a non essere mai nè uguagliata nè tanto meno superata altrove.

La bontà del materiale impiegato, il rigore del calcolo dell'ottica, il grado eccellente di finitezza del prodotto, il continuo perfezionamento dei metodi di lavorazione industriale e una propaganda sagacissima avevano fatto delle macchine fotografiche tedesche qualcosa che nessun'altra industria, per progredita che potesse essere, riusciva ad uguagliare: e la civiltà moderna, eminentemente visiva, poneva nuove esigenze che proprio quella perfezionatissima, impeccabile industria riusciva a soddisfare.

La prima guerra mondiale sembrò incrinare quel primato, la Germania di allora ebbe una scossa industriale che ebbe molti riflessi anche sulla industria ottica: ma inutilmente i paesi vincitori tentarono di approfittare della situazione ad essi favorevole perchè immediatamente la Germania risorta passò al contrattacco e in pieno dopoguerra lanciò sul mercato appunto quella famosa macchina di piccolo formato destinata a rivoluzionare tecnica e gusto e capace di soddisfare non soltanto le più alte esigenze dei fotografi di professione quanto proprio di incrementare e soddisfare le richieste di un numero sempre crescente di dilettanti. E sagacemente sfruttando l'invenzione dell'americano Eastman, fabbricante delle pellicole fotografiche i fotografi dalla schiavitù delle lastre, più pesanti, più fragili e meno agevoli nell'uso, la Germania riacquistò in breve e rassodò il primato perduto. Negli anni «entre-deux-guerres» si moltiplicarono le fabbriche di apparecchi e di materiale fotografico, invasero il mondo intero invano combattute dai grandi trusts stranieri e non ci furono limiti alla espansione dei nuovi prodotti, sempre più perfetti, sempre più garantiti, sempre più confacenti alle nuovissime esigenze del giornalismo, dell'editoria, delle ricerche scientifiche.

Poi venne il crollo del 1945: e la Germania fu invasa e occupata anche in quei luoghi che erano sembrati inviolabili roccheforti dell'industria fotografica e ottica tedesca: da Lipsia a Wetzlar, da Stoccarda a Monaco, da Francoforte a Brunswich, da Lieverkusen a Berlino. Furono distrutti molti macchinari, furono rubati o andarono dispersi molti progetti e soprattutto molti nuovi calcoli matematici che servono per la costruzione degli obiettivi e delle generazioni famose di ottici, quelle maestranze celebri per la precisione del loro delicatissimo lavoro, le più giovani erano state falcidiate in guerra. Si aggiunga poi lo smembramento della Germania, l'occupazione russa delle fabbriche di Jena, di Lipsia, di Dresda, di Berlino Est e si avrà una pallida idea della situazione nel 1945.

Ma i tecnici e i fabbricanti, gli industriali e i calcolatori non disarmarono e, passata la bufera, si rimisero al lavoro ricostruendo il loro patrimonio, gli impianti e con essi educando le nuove generazioni. Fuggiti all'estero o trasferitisi in altre località della Germania occidentale, gli industriali fotografici maggiori — Leitz, Francke, Heidecke, Linhof, Woigtländer, Bayer, Zeiss ecc. — avvalendosi anche delle calcolatrici elettroniche, di nuovi vetri ad alta rifrazione, di leghe leggere d'alluminio in pressofusione ripresero la fabbricazione degli apparecchi fotografici combattendo inoltre un'altra battaglia, quella dei prezzi perchè all'orizzonte della concorrenza era intanto spuntato il Giappone con i suoi bassissimi costi e con una propaganda intelligentissima. Ma se gli Stati Uniti di America furono presi di sorpresa e lasciarono che il loro mercato fosse invaso dalla produzione giapponese — non soltanto da quella che, imitando il materiale tedesco, aveva buone doti ma dalla paccottiglia — la Germania fece blocco e oppose a ogni altra cosa l'eccellenza assoluta del loro recente materiale, con nuovissimi modelli sempre più spinti nell'automatismo dimostrando una perfetta sincronia di intenti industriali...

Ecco dunque che adesso, 15 anni dopo il Diluvio, in una Monaco di Baviera già stata celebre un tempo come luogo di confluenza del materiale fotografico, migliaia e migliaia di gelidi occhi mi fissavano dalle vetrine stracariche di Marienplatz, di Maxmilianstrasse, di Residenzplatz, di tutte le strade e piazze del cuore economico di Monaco. Non erano, s'intende, più i gelidi occhi dei seguaci di Hitler che in Monaco si riunivano, da Monaco portavano in tutta la Germania e nel mondo l'orrore delle loro teorie politiche e razziali: erano i milioni di obiettivi nuovissimi che dalle migliaia e migliaia di macchine fotografiche fissano il turista fino a ipnotizzarlo, fino a costringerlo a comprare, a portarsi via un apparecchio da cinquanta o da mille marchi. Vedere allineate in una sola vetrina di un solo magazzino d'ottica fino a cento Leica ultimo modello e perdere lo sguardo in un'altra vetrina su cinquanta Rolleiflex, su cinquanta Minox, su altre cento Voigtlander e duecento Zeiss e dieci Linhof e venti Contarex munite di teleobiettivi, fra montagne di pellicole di ogni sensibilità e di ogni marca, all'ombra di ingranditori, bacinelle, bottiglie di acidi sviluppatori e di fissaggi può dare il capogiro anche a chi sa schiacciare appena un bottone su una macchinetta da tremila lire: e figuriamoci ai dilettanti esperti, a quelli che sanno tutto sui valori-luce e gli esposimetri e che sognano di possedere — a somiglianza di un paio di napoletani di nostra conoscenza — vetrine zeppe di macchine fotografiche come gioielli antichi!

Dalle macchine minuscolissime che la Regina Federica di Grecia usa di preferenza alle grandi macchine da studio o da reportage particolare, passando attraverso la gamma di una produzione straordinariamente varia, per tutte le borse, c'è soltanto la difficoltà della scelta e la disponibilità del portafogli, oltre, beninteso, la paura della dogana da pagare. I prezzi in Germania sono naturalmente fissi e altrettanto naturalmente sono più bassi di quelli che si praticano ufficialmente in Italia di un trentacinque per cento, talvolta anche del quaranta per cento. Un apparecchio che da noi si acquista, a prezzo di listino, per centomila lire a Monaco era esposto in vetrina per sessantamila e l'apparecchio nuovissimo che è fra i più cari (trecentodiecimila lire italiane da noi) non supera le duecentomila in Germania.

Apparecchi giapponesi, s'intende, non se ne vedono: cioè se ne vede qualcuno, in vetrina anch'esso, ma sommerso dagli analoghi apparecchi tedeschi quasi a mostrare una differenza fino apparente al più profano degli acquirenti.

A parte il mercato degli apparecchi fotografici per gli stranieri (perchè si può dire che non c'è turista che non voglia portarsi una macchina fotografica, sia pure di poche migliaia di lire: e io soltanto non ho comprato nulla di eccezionale per il solo fatto che posseggo già undici apparecchi tedeschi e tre giapponesi e anche perchè, a furia di rimandare l'esaudimento di desideri del genere, ero rimasto senza quattrini...) vi è il mercato fiorentissimo per gli stessi tedeschi i quali — come mi diceva l'oste veronese di un grande ristorante italiano della Residenzstrasse — sono dispostissimi a saltare la cena pur di poter scattare un paio di rotoli in più di fotografie.

Obiettivi puntati

E quanti tedeschi ho visto con stupende macchine a tracolla, quanti ne ho visti — più degli americani o degli olandesi — in Marienplatz puntare i loro obiettivi sull'orologio ad automi che alle undici del mattino fanno i loro giochetti sotto il campanile del Municipio di Monaco.

Non sono riuscito ad avere dati sulla produzione annua degli apparecchi fotografici in tutta la Germania occidentale ma ho saputo che l'Italia e la Francia, per esempio, sono fra le più forti acquirenti estere di tale produzione, seguite poi dal Belgio e dall'Olanda e dall'Inghilterra che cerca disperatamente di difendersi con dazi protettivi e con una industria nazionale certamente eccellente ma di scarso smercio su altri mercati. Forse la signora Leitz — Ernst Leitz, fondatore della grande fortuna della sua casa, già celebre per i microscopi e dal 1823 in poi famosissima per l'apparecchio progettato e costruito da Oscar Barnack, è morto l'anno scorso — mi avrebbe potuto fornire questi dati e avrebbe avuto un sorriso di compiacimento quando le avrei detto che posseggo ancora un apparecchio uscito dalla fabbrica di Wetzler nel 1936. E' vero che posseggo anche un apparecchio Goerz a lastre fabbricato nel 1904 il cui otturatore è preciso quanto quello di una macchina acquistata sei mesi fa: segno che una macchina fotografica tedesca, anche se non di costo elevatissimo è fabbricata con ogni cura, proprio — come dicono gli slogans pubblicitari — per durare tutta una vita.

Mi pare che il segreto numero uno della rinascita tedesca in campo industriale riposi proprio in questa sorprendente eccellenza del prodotto finito; un modo — forse il solo modo — di rispettare una tradizione di primato che nessun conflitto armato e nessuna concorrenza potranno mai minacciare.

Mario Stefanile

Maria Grazia Jacomelli, un'indossatrice romana di vent'anni, è stata scelta per rappresentare l'Italia all'«International Beauty Congress» che avrà luogo a Long Beach in California

Elsa Martinelli e Roger Vadim sono gli ultimi personaggi di cui parla intensamente in questi giorni «radio dolce vita»

Libri ricevuti

«Annuario parlamentare»

A cura del Segretariato generale della Camera dei Deputati, è stato pubblicato l'*Annuario Parlamentare 1960* aggiornato al 15 giugno 1660 (cp. 2800 - L. 3500). La nuova edizione, completamente rinnovata nella impostazione ed ampliata nel contenuto, costituisce — per la vastità delle informazioni, per la utilità delle notizie e per l'ufficialità della fonte — il più completo manuale di consultazione sui diversi aspetti dei settori politici, amministrativi, economici, sociali e culturali del paese. L'«Annuario», permette, infatti, di rendersi conto, con chiarezza ed immediatezza, dell'ordinamento dello Stato, della composizione degli organi costituzionali (Presidenza della Repubblica, Camera dei Deputati, Senato della Repubblica, Corte costituzionale, Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro), e della struttura organica della pubblica amministrazione, individuandone i singoli uffici (Gabinetti, segreterie particolari, direzioni generali, ispettorati, servizi, divisioni, sezioni, uffici). Parti specifiche sono, poi, dedicate agli organi ausiliari del Governo e della pubblica amministrazione, alla Magistratura, alla Santa Sede, agli Stati esteri, alle Organizzazioni e Comunità internazionali, alla stampa italiana ed estera, alle Organizzazioni del lavoro, agli Enti previdenziali ed assistenziali.

Il volume offre, inoltre, un quadro completo di ogni settore di attività del Paese (agricoltura, industria, artigianato, commercio, credito, assicurazioni, istruzione, arti e cultura, stampa e informazioni, spettacolo, turismo, sport, ecc.), indicando, per ciascun settore, i rispettivi organi statali, amministrativi, consultivi e di vigilanza, e gli enti e le organizzazioni esistenti (associazioni, centri, comitati, commissioni, confederazioni, enti, federazioni, istituti, opere, società, unioni, ecc). Di tutti gli organi, uffici ed enti citati, sono indicate le competenze particolari, le sedi, i telefoni e, nominativamente, i funzionari ad essi preposti od i titolari delle cariche direttive, con un complesso di citazioni di oltre 30.000 nomi.

L'«Annuario» contiene, infine, dati e notizie utili (elenco, generale delle imposte, tasse e tariffe, norme sul cerimoniale e sulle precedenze, ordini cavallereschi, onorificenze, ricorrenze, pesi, misure, valute, calendari); ed è completato da un dettagliato e specifico indice per materia e da un completo indice delle sigle. Allo scopo di permettere una distribuzione in tutti i settori, l'edizione 1960 è stata stampata in numero maggiore di copie adeguato a far fronte ad una più ampia diffusione. Le richieste devono essere indirizzate alla Libreria della Camera dei Deputati - Montecitorio, Roma.

O

M. Pyke *«Scienza e fumo»* - Longanesi - pagine 256, Lire 1.500. Quanti sono gli errori commessi dagli scienziati, anche tra i più famosi e rigorosi, nel tentativo di portare agli estremi una teoria o una scoperta che ha già dato i suoi frutti? Scienza e pazzia sembrano compenetrarsi quando l'interesse scientifico prende il sopravvento sul buon senso. Questo accade, come spiega Pyke, nei casi più tragici e fortunatamente eccezionali; di solito il connubio avviene soltanto tra scienza e comicità. Lo vedete a proposito dell'alimentaizone scientifica quando l'entusiasmo per certe alghe induce ad abolire i più succulenti menù. Egli stesso scienziato di grido, Pyke tuttavia non è irrispettoso verso i propri colleghi: senza sforzo e senza che ve ne accorgiate, attraverso queste brillanti «precisazioni», tracciate con grande umorismo, vi presenta le ultimissime scoperte nella nostra civiltà.

UN LIBRO ESPLOSIVO: «LA LEGGE E I PROFITTI»

Spariscono un po' alla volta i paesi dal fisco clemente

Leggendo le deliziose e divertenti pagine di Parkinson pare di trovarsi di fronte agli exploits del miglior Hitchcock

Accettando per vere le spiegazioni date dai giornali, bisogna concludere che i motivi che hanno indotto Gina Lollobrigida ad abbandonare l'Italia per rifugiarsi nel Canadà, sono stati gli stessi che alcuni millenni fa indussero gli Ebrei a fuggire dall'Egitto. Essi sarebbero identificabili in entrambi i casi nella decisione dei protagonisti di sottrarsi all'inesorabile vessazione esercitata dal fisco: quello dei Faraoni, per quanto concerne il popolo eletto da Dio; quello di Vanoni, per quanto riguarda l'eletta a un concorso di «miss». Un'altra differenza: le tasse imposte dai Faraoni non consistevano in quattrini, ma in una spaventosa e insostenibile servitù, la quale peraltro veniva tradotta agevolmente in moneta, dato che l'equazione «lavoro eguale denaro» è vecchia quant'è vecchio il mondo. Questi e altri insegnamenti, che con tanta tempestività e precisione ci aiutano a scoprire il vero «movente» della dolorosa abiura della Lollo, sono contenuti in un libro attuale come pochi, e come pochi destinato a coinvolgere — più che suscitare — l'interesse di ogni singolo cittadino nella sua qualità di contribuente.

La legge e i profitti di C. Nortchote Parkinson (Collana «Cose d'oggi», editore Bompiani, pagine 220, lire 1200) è un libro esplosivo. Nelle mani degli uomini di Governo scotterà. Gli storici lo leggeranno con un senso di fastidio. I politicanti lo detesteranno. Gli umoristi di professione moriranno d'invidia per la freschezza dei paradossi in esso contenuti. L'uomo comune, infine, pur compiacendosene, vi si riconoscerà più d'una volta se non come diretto responsabile, almeno come complice passivo delle sue stesse sventure.

Del resto anche l'autore si rende conto d'aver scritto una opera ardita: meno si parla delle tasse, e meglio è. Figurarsi parlarne in termini satireggianti e di accusa contro i Governi, ai quali — a quanto pare — corre soltanto l'obbligo di spendere il più possibile, attingendo i fondi necessari dentro la capace cassaforte inesauribilmente alimentata dai contribuenti.

Inesauribilmente? Ecco il fondamentale errore che quasi ogni governante commette.

Tassazione catastrofica

«Fra gli scopi di questo libro — scrive Parkinson — c'è quello di dimostrare che esiste un limite oltre il quale la tassazione non è auspicabile, un limite oltre il quale essa diventa pericolosa, un limite infine oltre il quale essa diventa fatale». Il più clamoroso esempio di tassazione catastrofica quello che fece precipitare la Rivoluzione francese. L'insegnamento nelle scuole normalmente trascura questa concausa del tracollo dell'*ancien régime*, pur essendo tra le più importanti se non addirittura la principale. «L'*ancien régime* — sostiene Parkinson — cade non perchè era tirannico e crudele, e nemmeno perchè era superato. Cadde perchè era in bancarotta».

Naturalmente prima di arrivare a questo limite estremo, il contribuente minacciato dal crescere sempre più impetuoso dell'ondata, cerca di ricorrere ad altri mezzi di difesa passiva. Abbiamo già visto qual è il più semplice e al tempo stesso il più antico di questi mezzi: quello messo in atto dagli Ebrei sfruttati dai Faraoni, imitati in epoca più recente da Gina Lollobrigida.

Oggi, però, è sempre più difficile sfuggire alla tassazione abbandonando il proprio Paese. I territori dove il fisco è ancora relativamente clemente diventano sempre più rari, e inoltre per riuscirci a sopravvivere, bisogna avere cotenna al posto della pelle, oltre che una discreta dose di fortuna: essi sono infatti infestati da mille calamità, nel novero delle quali Parkinson considera i funzionari coloniali non meno perniciosi del terremoto, i sociologi non meno degli scarafaggi o dei serpenti.

Le tasse sono dunque inevitabili? E avendo esse raggiunto il limite di pericolosità specialmente in Inghilterra e negli Stati Uniti (Paesi ai quali è dedicato quasi esclusivamente il libro di Parkinson), come si spiega che, ad onta di ciò, esistano ancora i miliardari e i multimilionari? Come si spiega il fatto che per le strade d'America e della Granbretagna continuino a circolare in numero maggiore rispetto alle altre le automobili più costose, come le Rolls Royce e le Bentley? Com'è che le acque di Portofino e di Capri pullulano tuttavia di principeschi panfili? Talvolta è un segreto di Pulcinella: una gran parte della flotta mercantile inglese batte, per esempio, bandiera greca o panamense. Questo non è che uno dei modi per sottrarsi alle tasse.

Una truffa? Parkinson dichiara esplicitamente che il fisco non si può truffare. Per sottrarvisi, esistono due maniere: evitando di pagare le tasse, o una parte di esse, che è un metodo legale; oppure evadendole illegalmente. Ed è principalmente nel capitolo dedicato ai due sistemi che l'autore avverte maggiormente il pericolo d'incorrere nell'apologia del reato. Insegnando ad evadere le tasse s'infrange la legge. Senonchè l'eventuale depositario di codesta scienza, alla fatica di scrivere un libro sull'argomento, preferirà sempre l'applicazione pratica e personale della medesima semplicemente perchè ne ricaverà un guadagno enormemente maggiore.

Riferimenti storici

Denso di riferimenti storici e statisticamente aggiornato fino al '59, reso scorrevole da uno stile accessibile a tutti, deliziosamente dosato di un sottile *humor*, degno in taluni *exploits* del migliore Hitchcock, il libro di Parkinson si raccomanda in particolar modo al lettore italiano per la profonda e minuziosa analisi della tassazione sul reddito in esso contenuta. Usciamo freschi freschi dall'ultima dichiarazione compilata sui multiquadri moduli bianchi della cosiddetta «Vanoni», con la quale sinceramente fatichiamo a familiarizzarci. Chi l'ha inventata per primo? In quale misura incide sul reddito dei contribuenti degli altri Paesi? Siamo, per quanto riguarda questa forma di tassazione, fra i più o i meno tassati? Ed è mai accaduto che, una volta istituita, sia stata poi abolita? Qual è il sistema ammesso dalla legge per evitarla? E' possibile o è da escludere che essa aumenti con il passar degli anni? Qual è il suo gettito e come viene usato?

Purtroppo — dice Parkinson — la sorte di chi vive soltanto del proprio reddito è infinitamente peggiore di chi possiede capitali. Il problema di costoro consiste nell'arricchire legalmente, senza avere reddito. Impresa tutt'altro che facile, per non dire disperata. Per poterla attuare, è necessario possedere un elevato senso degli affari. E, ammesso che lo si possieda, ecco la paradossale regola suggerita da Parkinson: disporre le proprie cose in modo di avere soltanto capitali finchè si è in vita, e soltanto redditi dopo la morte.

Vladimiro Lisiani

Una veduta della spiaggia di Nizza, gremita di bagnanti. La grande stagione è incominciata

CRONACA DELLA CITTA'

UNA PUNTUALIZZAZIONE DELL'ASS. GASPARO

Case pericolanti e morosità problemi maiuscoli per il Comune

Esauriti nei primi sei mesi i 50 milioni a disposizione
La precedenza ai più bisognosi - Aumentano i senzatetto

Da qualche tempo in città si sta profilando sempre più consistente il problema degli alloggi per le famiglie degli sfrattati e degli sloggiati dalle case pericolanti. In questi primi sei mesi del 1960 infatti il Comune ha esaurito i 50 milioni messi a disposizione dell'assessorato alla assistenza, ed è stato necessario attingere 11 milioni dal fondo di riserva per far fronte alle necessità che si presenteranno prossimamente. A questo proposito l'assessore dott. Gasparo ha tenuto a precisare i limiti e le competenze dell'assistenza elargita dal Comune.

Dato il progressivo e preoccupante aumento degli sfratti per morosità, e la scarsa possibilità di collocamento delle famiglie colpite da parte del Comune, che ha esaurito i vani a sua disposizione, si è venuti alla determinazione di non offrire assistenza agli sfrattati per morosità, salvo, naturalmente, casi del tutto eccezionali. Questo anche in relazione al fatto che attualmente il Comune non ha i mezzi sufficienti per sovvenire alle necessità di coloro che vengono sloggiati senza loro colpa (sfrattati per vendita di alloggio, per scadenze contrattuali, sloggiati da case pericolanti). Inoltre, in relazione al considerevole numero di famiglie sfrattate per morosità, si è venuti a un accordo fra i vari enti interessati nel senso di escludere dalle assegnazioni di nuovi alloggi tali famiglie, per dare la precedenza ai più bisognosi e a coloro che perdono la casa per motivi indipendenti dalle loro possibilità economiche. Non verrà inoltre rinnovata la assistenza agli sfrattati per morosità che usufruiscono già del contributo del Comune per pagare i canoni di affitto.

Queste decisioni, che in un certo senso rivestono carattere di gravità, sono state determinate anche dal fatto che per molte famiglie alloggiate in appartamenti inadeguati lo sfratto, l'assistenza comunale e il successivo ricovero nei vani di emergenza era l'«iter» naturale per l'assegnazione di nuovi alloggi. Inoltre si registravano con troppa frequenza casi di famiglie che venivano sfrattate da appartamenti ad affitto bloccato (quindi con spese di due-tre mila lire al mese), e che poi venivano a gravare con cifre sproporzionate sul bilancio del Comune, data la necessità di offrire loro ospitalità negli alberghi cittadini, fino a nuova sistemazione.

Il Comune elargisce inoltre assistenza per gli alloggi solo alle famiglie più povere, in base a rigorosi accertamenti sui redditi, secondo questa tabella: nuclei famigliari di due persone, reddito mensile di 45 mila lire; 3 persone, reddito di 55 mila; 4 persone, reddito di 70 mila; 5 persone, reddito di 80 mila, e così via. Coloro che perdono l'alloggio ed hanno dei redditi superiori a questi devono cercare da soli nuova sistemazione.

Nel corso del '59 il Comune ha assistito 194 famiglie. Nei primi tre mesi del '60 i nuclei famigliari che hanno usufruito dei servizi comunali di assistenza in questo ramo sono 69, con una spesa di circa 30 milioni. Al 31 maggio '60 le famiglie assistite erano 490, di cui 71 provenienti da case pericolanti. Gli edifici sloggiati a causa del pericolo di crollo hanno sensibilmente influito sulle spese dello assessorato assistenza. In totale le famiglie che hanno ricevuto ospitalità dal Comune in alberghi o in case di emergenza sono quest'anno un centinaio, con una media mensile di 16 unità famigliari che si trovano «su di una strada», e che bisogna in qualche modo sistemare.

Data la riduzione della capienza di alcuni ricoveri a disposizione del Comune, ne è derivata la necessità di accogliere molta gente negli alberghi, con carichi di maggiori spese.

Da questi dati non può non risaltare quanto delicato sia il compito dell'assessorato affidato al dott. Gasparo, anche perchè ogni famiglia da sistemare presenta un caso con problemi suoi particolari, e la ristrettezza di mezzi acuisce ancora di più le necessità del settore. Ora si sta provvedendo ad allargare in qualche modo la capacità di capienza dei ricoveri comunali con la trasformazione in questo senso dell'ex carcere di via Tigor e dell'ex ricovero per profughi di via Lazzaretto Vecchio Queste non sono tuttavia soluzioni che permetteranno una decisa schiarita per le famiglie che si trovano senza alloggio, e che sono circa un migliaio, fra quante sono assistite dal Comune, dall'ECA, e che sono accolte al «Silos» o nei vani di emergenza di Santa Croce. Oltre a questo un migliaio di famiglie si devono inoltre considerare quelle che hanno dei redditi superiori ai limiti fissati per l'assistenza, e che sono in numero considerevole, anche se a questo proposito non esistono statistiche. Del problema si stanno interessando attivamente anche il Commissario generale di Governo dott. Palamara ed il Sindaco dott. Franzil, e qualche soluzione viene prospettata con l'accoglimento di nuclei famigliari negli alloggi Ina-Casa, OAPGD, ed in quelli costruiti nel quadro della legge 640.

Un passo avanti in questo settore si potrà comunque compiere solo con la costruzione di 124 alloggi decisa dal Comune, che ha in corso una pratica per l'accensione di un mutuo di un miliardo, e per l'ottenimento di un contributo governativo di 200 milioni.

Data la situazione, è auspicabile che questo progetto giunga quanto prima a buon fine anche con la comprensione delle autorità centrali.

Alla Giunta provinciale ordinaria amministrazione

La Giunta provinciale si è riunita ieri sera sotto la presidenza dell'avv. Sferco, in assenza del prof. Gregoretti. Gli argomenti all'ordine del giorno sono stati numerosi, per la maggior parte di ordinaria amministrazione. Sono state trattate però in modo approfondito questioni patrimoniali, portate all'attenzione della Giunta dallo assessore al bilancio dott. Delise. Fra l'altro è stato esaminato l'andamento del bilancio per il primo semestre dell'anno in corso, allo scopo di registrare eventuali sfasature fra i preventivi fissati in ciascun capitolo di spesa e le spese effettivamente sostenute. E' stato fissato anche di iniziare la stesura del bilancio preventivo per l'anno 1961, che sarà preparato dalla presente Amministrazione provinciale anche se dovesse scadere il suo mandato in seguito alle elezioni previste per il mese di ottobre. E' inteso che ove le elezioni venissero rimandate l'elaborato verrebbe utilizzato pienamente, e che in caso di regolare effettuazione delle stesse l'elaborato sarebbe lasciato all'esame della successiva Amministrazione.

Caduti in Albania

Si comunica agli interessati che presso il Comitato provinciale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra, via Cavana 15, trovasi l'elenco dei Caduti in Albania, rimpatriati con il 1.o scaglione in data 2x luglio 1960.

ALL'INIZIO CON DUE SOLE CLASSI

Operante dal prossimo ottobre l'Istituto tecnico femminile

Funzionerà come sede staccata di Gorizia
Naturalmente manca ancora l'edificio

L'Istituto tecnico femminile, progettato per il prossimo anno a Trieste, è salito spesso alla ribalta della cronaca, anche per le notizie contrastanti che in merito si sono susseguite. In proposito è da rilevare che nei giorni scorsi era in corso un'iniziativa di carattere ufficiale, che prevedeva ancora per quest'anno il mantenimento della scuola professionale femminile, mentre si pensava di attuare al contempo la fondazione di un Istituto tecnico femminile statale. Tale iniziativa faceva capo al Provveditorato agli studi, alla Provincia ed alla direzione generale tecnica del Ministero della Pubblica Istruzione.

Recentemente si è avuto il «boom» del provvedimento ministeriale che stabilisce l'istituzione a Trieste di una prima e di una quarta classe dell'Istituto tecnico femminile, da considerare quale sezione staccata dell'Istituto tecnico di Gorizia. Questo provvedimento ha ovviamente fatto arenare per il momento il progetto precedente, per cui con il prossimo anno scolastico a Trieste continuerà ad operare la scuola professionale femminile, mentre a questa si affiancheranno, come ha rilevato il segretario del SNSM, prof. Moncalvo, le due classi istituite dal Ministero. Questo è comunque da considerare solo un primo passo verso l'istituzione a Trieste di un Istituto tecnico femminile vero e proprio, che apre varie strade, fra cui l'Istituto superiore di educazione fisica, le scuole di assistenza sociale, i corsi di dietiste autorizzati dal Ministero della Sanità, i corsi di economia rurale istituiti dal Ministero dell'Agricoltura, i corsi di tecnica e di economia alimentare indetti dall'Istituto di tecnologia alimentari. Il diploma dà inoltre accesso alle Facoltà universitarie di lingue.

L'istituzione a Trieste di queste prime due classi dell'Istituto tecnico femminile è da considerare, come detto, la premessa per l'entrata in funzione di tutta una scuola autonoma e completa. Verrà così eliminato il disagio delle allieve della scuola professionale femminile che per completare il corso degli studi dovevano recarsi a Gorizia o a Padova, mentre la scuola triestina si arricchirà di una nuova e interessante struttura, che aprirà nuove strade alle ragazze nella scelta degli studi. A questo proposito è inoltre da rilevare che con l'anno scolastico 1961-62 sarà operante a Trieste anche l'Istituto professionale femminile, e così molte delle ragazze che ora devono affollare i licei e gli istituti tecnico-commerciali avranno a disposizione altre scelte, che potranno indirizzarle verso più richieste e nuove professioni.

Per la prima concreta attuazione dell'Istituto tecnico femminile si presenta però una difficoltà: la mancanza della sede. All'angolo fra le vie Rossetti e Petrarca esiste un edificio adattato a scuola, che potrebbe servire allo scopo, ma ancora non è conosciuta la sua destinazione. Il problema del reperimento di una sede adeguata per le prime due classi dell'Istituto tecnico femminile, e in seguito per tutte le altre, si presenta con caratere di urgenza. E' auspicabile che sia risolto dalle competenti autorità prima dell'inizio dell'anno scolastico, per non dover perdere del tempo prezioso all'insegnamento e allo studio.

Contatto erano state esortate alla massima e responsabile riservatezza, dovesse andare a buon termine.

E' purtroppo di ieri, come dicevamo, il rinvio; per il quale non c'è nulla da fare se non esprimere la speranza che il progetto possa essere ripreso in esame.

(«Giornalfoto»)
L'edificio situato fra le vie Petrarca e Rossetti, e adattato d scuola: potrebbe essere la sede dell'Istituo tecnico femminile

Un progetto della Ford temporaneamente rinviato

Si è diffusa ieri in città la notizia secondo la quale il grande complesso automobilistico americano della Ford starebbe per iniziare i lavori di un proprio stabilimento a Trieste nella zona industriale, destinato al montaggio di autovetture.

La notizia che ha un fondamento di verità e che circolava da un paio di mesi negli ambienti industriali di Trieste è stata purtroppo, proprio ieri, smentita dal grande complesso statunitense che ha comunicato con una lettera di avere rimandato i propri progetti triestini. La lettera tuttavia parla di un rinvio e non di un accantonamento (viene usato il verbo inglese «to shelve»), e poichè si aggiunge l'augurio che il rimando non debba essere definitivo, c'è da sperare che in un prossimo futuro la pratica possa venire ripresa.

Come dicevamo, circa un paio di mesi fa venne a Trieste una delegazione di tecnici americani, ai quali si aggiunse il massimo esponente del colosso statunitense in Europa, per studiare un poco da vicino tutte le particolarità ambientali delle agevolazioni industriali, delle condizioni del mercato del lavoro, delle comunicazioni e dei trasporti di Trieste. La delegazione si fermò nella nostra città per tre settimane, visitò il porto industriale, si interessò all'istituzione del punto franco industriale ed elaborò ben tre progetti di realizzazione, progetti che prevedevano rispettivamente l'occupazione di 25 mila, 200 mila e 400 mila metri quadrati di terreno. Secondo le voci che circolarono a quel tempo la Ford avrebbe provveduto a Trieste alla preparazione di una linea di montaggio della autovettura del tipo «Anglia», prodotta dalla branca inglese del complesso. Successivamente però, con il raddoppio del terreno da occupare, si parlò del montaggio della «Taunus», una vettura Ford prodotta in Germania. Il più grande dei progetti prevedeva l'occupazione di cinquecento operai.

Le impressioni che la delegazione americana raccolse a Trieste furono eccezionalmente positive, talchè tutto lasciava prevedere che l'iniziativa, per la quale le autorità e le personalità triestine con le quali gli americani erano venuti a contatto erano state esortate alla massima e responsabile riservatezza, dovesse andare a buon termine.

L'ACCORDO COMMERCIALE COI MAGAZZINI GENERALI

Merci cecoslovacche a quota centomila

Costituiscono uno dei maggiori fattori dell'ascesa dei traffici triestini - Ridurre il costo dei trasporti

Dopo la venuta a Trieste della nave cecoslovacca «Mir». con gli arrivi attesi nei prossimi giorni si raggiungeranno 100 mila tonnellate di merci cecoslovacche. L'accordo commerciale siglato fra i Magazzini Generali e la Cehofracht lo scorso febbraio dimostra così la sua utilità, anche perchè praticamente le 100 mila tonnellate di merce ora raggiunte non rappresentano che una parte dei carichi cechi attraverso il nostro emporio. Nei prossimi mesi infatti si raggiungerà indubbiamente il movimento complessivo delle 150 mila tonnellate previste dallo accordo, con ampie possibilità di toccare la punta di 200 mila tonnellate. L'apporto dei carichi e degli sbarchi cecoslovacchi attraverso Trieste si è rivelato uno dei maggiori fattori dell'ascesa dei traffici triestini, che quest'anno si avviano a raggiungere cifre considerevoli dopo la crisi degli anni scorsi e del '59 in particolare.

Come noto, l'accordo commerciale fra i Magazzini Generali e la Cehofracht scade il 31 dicembre. Già in novembre sono comunque previste le trattative per il rinnovo dello accordo, forse anche sulla base di un numero maggiore di tonnellate di merci. Per la felice riuscita di un nuovo accordo molti sono comunque i fattori da considerare. In primo luogo si tratta di offrire agli acquirenti cecoslovacchi delle condizioni di particolare favore, come già è stato fatto. Poichè le tariffe portuali dei Magazzini Generali sono state recentemente elevate, si tratta di conservare per i cechi le condizioni attuali anche sotto questo punto di vista. Di massima importanza si rivela inoltre la necessità di raggiungere con l'Austria un accordo particolare per le merci in transito attraverso quel paese sulla direttrice Trieste-Praga. Perchè i cechi abbiano convenienza a servirsi di Trieste piuttosto che dei porti nordici è infatti necessario ridurre al massimo il costo dei trasporti via terra. Queste le premesse per raggiungere un nuovo accordo, come sono state esposte dal delegato commerciale cecoslovacco a Roma, ing. Jaroslav Nydrle, che ieri ha offerto un ricevimento in occasione della sua partenza dall'Italia. Sono intervenuti al coktail anche il Console cecoslovacco a Roma, Joseph Cermak, ed il nuovo delegato commerciale, Jaromir Balcar, oltre al consigliere commerciale cecoslovacco a Trieste ing. Trubka ed al comandante della nave «Mir», cap. Klos, con alcuni ufficiali.

Intrattenendosi con i giornalisti, l'ing. Nydrle ha inoltre sottolineato il fatto che a Cehofracht è orientata, per intuibili motivi a servirsi dei porti che offrano condizioni più vantaggiose sotto tutti i punti di vista. Il nostro emporio dovrebbe quindi porsi su questa linea. In particolare per Trieste l'ing. Nydrle ha lamentato la mancanza di linee dirette con l'Africa Occidentale, la Cina continentale e l'Estremo Oriente in genere. D'altra parte ha sottolineato la funzionalità degli impianti portuali.

«Arpionata» la mano dalla maniglia della portiera

Un incidente fuori dell'ordinario è avvenuto ieri pomeriggio in riva T. Gulli, dove una vettura di grossa cilindrata ha «arpionato» un passante. Il pensionato Mario Fiorini, di 72 anni, abitante in via Montecucco 4, stava passeggiando lungo la riva, diretto verso Campo Marzio. La giornata era bella e l'anziano signore camminava senza fretta, guardando le barche ormeggiate e il mare liscio come l'olio. Ad un certo momento, nei pressi della piscina coperta, una vettura di grossa cilindrata, targata TS 38448, che transitava nella stessa direzione del pensionato, rasentava talmente il pedone da «arpionarlo» con la maniglia della porta anteriore destra, che si è trasformata in una pericolosa arma tagliente.

Nell'incidente l'anziano signore ha riportato una dolorosa e profonda ferita lacero-contusa al palmo della mano sinistra, con lesioni ai tendini flessori delle dita. Il guidatore dell'autovettura, Ugo Goich di 57 anni, abitante in via San Marco 31, ha bloccato prontamente il mezzo e ha soccorso l'infortunato.

Spruzzo di malta nell'occhio dell'operaio

All'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto è stato medicato ieri mettina, verso le 11 l'operaio Romano Lubiana, di 29 anni, abitante al numero 1071 di Villa Carsia, che lavora per conto della ditta Cesia di via San Lazzaro 6: era stato investito all'occhio da uno spruzzo di malta, che gli ha causato una congiuntivite traumatica. La prognosi è di cinque giorni.

Un altro, per fortuna lieve incidente sul lavoro, è accaduto verso le 16 di ieri alla Posta Centrale. Il manovale Virgilio Perich, di 32 anni, abitante al numero 2 di via Valmaura, mentre stava eseguendo alcune riparazioni all'interno del palazzo delle Poste, per conto della ditta Bisiacchi, ha riportato una ferita lacero-contusa alla mano sinistra. E' subito ricorso alle cure dei sanitari del vicino pronto soccorso.

IN AUMENTO LA POPOLAZIONE DI MUGGIA

Mille elettori in più alle prossime elezioni

Problematica si presenta ancora a tutt'oggi la questione delle elezioni amministrative. Si svolgeranno queste in ottobre come richiesto da diverse fonti politiche e come da esplicite promesse degli ultimi Governi precedenti a quello di Fanfani, o saranno procrastinate a primavera com'è desiderio della DC? In attesa di una parola definitiva in proposito abbiamo voluto analizzare quale sia l'attuale situazione anagrafica ed elettorale del Comune di Muggia, il maggiore della nostra provincia, escludendo il capoluogo che per ora è esente da tale problema.

Trascorsi dunque i quattro anni di mandato al Consiglio comunale abbiamo voluto prender visione dell'attuale situazione anagrafica comparativamente a quella maggio 1956, data in cui furono effettuate le elezioni precedenti. Nei decorsi quattro anni dunque il Comune di Muggia ha avuto un incremento demografico di 510 unità che hanno portato la popolazione residente a quota 12.687. L'aumento è dovuto a una lieve eccedenza di nati sui morti pari a 40 unità; mentre le restanti 470 persone in più sono dovute ad una eccedenza di nuove iscrizioni rispetto alle cancellazioni registrate negli elenchi della popolazione stabile. Tali dati comunque si riferiscono unicamente alla popolazione residente e non a quella votante.

L'ultima revisione delle liste elettorali del Comune fatta alla data del 31 maggio scorso fa rilevare un aumento ancora più notevole di quello anagrafico. Mentre gli aventi diritto al voto nel 1956 erano stati 8.160 (suddivisi in 4.190 maschi e 4.370 femmine), attualmente figurano aventi diritto al voto 9.148 cittadini (dei quali 4.457 maschi e 4.691 femmine). Un aumento di 988 unità; pari ad oltre il 12 per cento, è naturalmente un apporto considerevole e tale da poter far pesare sensibilmente la bilancia elettorale in un senso piuttosto che in un altro.

E' probabile inoltre che la situazione possa subire ancora qualche mutamento specie poi se le elezioni verranno rimandate alla prossima primavera. Un ulteriore notevole incremento alla popolazione del Comune dovrebbe essere apportato dall'assegnazione di un centinaio di alloggi del villaggio del pescatore già da molto tempo ultimato e pronto ad accogliere i pescatori profughi. Sembra inspiegabile a tale proposito che l'Ente Tre Venezie non riesca a superare qualche intoppo burocratico che impedisce a questi pescatori di prender possesso delle nuove dimore tanto attese.

LASCIA UN IDEALE PONTE DI COMANDO

Congedo dall'«Italia» del dott. Bruno Astori

Rilanciò e difese il nostro prestigio marittimo su un piano internazionale - Molteplici incarichi

Ai giorni scorsi, a Genova, il comm. dott. Bruno Astori, Vice Direttore della Società «Italia» e capo dei Servizi propaganda e stampa delle quattro Compagnie della «Finmare», ha preso congedo.

Bruno Astori lascia un ideale ponte di comando — la similitudine viene fatalmente suggerita — dal quale diresse per alcuni decenni la vasta e complessa azione propagandistica rivolta ad affermare nel mondo il prestigio dei servizi marittimi italiani di linea. Se di quel termine «propaganda e stampa» il profano ha un'idea vaga, benchè nella vita quotidiana egli sia sempre più incalzato dall'onda che tante centrali muovono di continuo, nessuna attività umana può ormai prescindere da quella tecnica sempre più affinata e imperiosa. Astori può non solo essere considerato un pioniere dell'arte pubblicitaria, ma egli lega il suo nome a un'infinità di iniziative in questo settore, oggi largamente imitate.

Il dott. Bruno Astori

Uscito dal mondo giornalistico — giovanissimo ancora, dopo essersi fatto notare come inviato speciale del «Piccolo», era stato assunto, per alcuni acuti «reportages» internazionali, dal «Corriere della Sera» di Luigi Albertini, per poi dirigere, dopo aver partecipato al primo conflitto mondiale sul fronte dell'Isonzo quale corrispondente di guerra, in Trieste divenuta italiana, un grande quotidiano d'informazione, l'«Era Nuova» — Bruno Astori aveva avuto la più felice maturazione per dedicarsi alla nuova avvincente attività. Il buon giornalista si era non solo impossessato di ogni sussidio tecnico, ma dalla pratica quotidiana a contatto con il mondo aveva anche intuito le possibilità che un'azione di stampa di alto livello potevano garantire alla diffusione e all'affermazione di un complesso a carattere industriale qual è una Compagnia di navigazione.

Così, quando nel 1923 venne chiamato dal Lloyd Triestino a creare il primo Ufficio stampa aziendale in Italia, egli pose al servizio della nuova attività, con il proprio talento, le molteplici esperienze acquisite nella professione giornalistica, immettendo in ogni formula propagandistica una concezione moderna e rivoluzionaria rispetto a vecchi schemi superati, in ciò anticipando di qualche decennio quella che è oggi la tecnica di persuasione e suggestione pubblicitaria. Fra l'altro fondò e diresse due riviste internazionali di grande dignità redazionale e tipografica, di navigazione e turismo la prima, «Sul Mare», di informazioni marittime ed economiche l'altra, «Mercati d'Oltremare», e nel 1931 aggiunse il «Corriere del Mare», il quotidiano nei maggiori transatlantici italiani. Nel 1928 estese la sua attività alla Compagnia Cosulich e alla Sisa, che fu la prima società aerea italiana; erano gli anni della «Saturnia» e della «Vulcania», nonchè della lloydiana «Victoria», e i nomi di queste unità ebbero un memorabile, prestigioso rilancio mondiale dalla dinamica di Bruno Astori. Chiamato nel 1931 a dirigere gli unificati Uffici stampa delle Compagnie di navigazione di linea di Genova, Trieste, Napoli e Venezia, egli aveva modo di estendere e invigorire l'azione propagandistica nel mondo; infine nel 1937, a seguito della nuova concentrazione armatoriale, assumeva la direzione dei Servizi stampa della «Finmare» per le Compagnie del gruppo.

Al servizio di così delicati e cospicui interessi nazionali — la marineria di linea rappresenta la nostra bandiera sui mari e sui continenti — Bruno Astori si trovò ad esplicare un'attività di prim'ordine sul piano internazionale, con missioni in tutta l'Europa, in Asia, in Africa, nelle tre Americhe. Conoscitore profondo di problemi geografici, etnici e sociali d'ogni paese, dotato di spirito di intraprendenza e di talento organizzativo e, soprattutto, di un magnetismo personale che è nella sua natura d'uomo, Astori riuscì a guadagnarsi l'amicizia e la considerazione dei maggiori esponenti dell'opinione pubblica europea e nordamericana (nella sola New York è stato dieci volte dopo l'ultima guerra), privilegio di una simpatia che doveva fatalmente volgersi a vantaggio delle attività da lui rappresentate.

Sono numerosi altri i titoli del dott. Bruno Astori: dal 1950, per dieci anni, è stato membro del Comitato di Coordinamento, a Parigi, della «European Travel Commission» (OECE); nel 1954, per incarico del Governo, fu nominato Vice commissario per l'Italia della Esposizione della Marina mercantile (Napoli); nel 1959 gli venne assegnato il Premio «Vita di pubblicitario», massimo riconoscimento istituito in Italia per coloro che esercitano la pubblicità; da 12 anni, quale giornalista professionista, è Vice presidente del Consiglio nazionale della Federazione stampa italiana; ha costantemente collaborato ad importanti quotidiani con articoli e servizi, specie su questioni marittime ed economiche; ha pubblicato vari studi e monografie, in particolare la «Storia del Lloyd Triestino» (editore Mondadori), scritta in collaborazione con Giuseppe Stefani, che riflette gli avvenimenti di un secolo della marineria adriatica.

Abbiamo voluto soffermarci sui molteplici aspetti di quattro decenni di attività di Bruno Astori, non solo per rendere doveroso omaggio a questo nostro concittadino salito per tanti meriti a un rango internazionale, ma anche per confermare al collega insigne e allo amico carissimo la nostra viva simpatia nel momento in cui egli, esaurita l'ultima missione con il «lancio» della «Leonardo da Vinci», si congeda dall'«Italia». Quanti conoscono Bruno Astori, e stupiscono di saperlo nato prima del secolo, sanno che un uomo di tale qualità non può ristare dall'azione operosa; e noi siamo certi che, liberato dai vincoli di lavoro che lo legavano in parte ad altra città — ma che non gli fece mai dimenticare la sua città, e ne fu prova particolare quanto egli fece per il ritorno della «Vulcania» e della «Saturnia» al nostro porto — Bruno Astori dedicherà il frutto delle proprie esperienze alla vita marinara e agli interessi della nostra e sua Trieste.

I rappresentanti triestini alla Previdenza dei giornalisti

In seguito alle votazioni avvenute nei giorni di sabato e domenica, i colleghi Marco Cadelli e Giovanni Milossovich sono stati eletti a rappresentare l'Associazione della Stampa giuliana in seno all'Istituto di Previdenza dei giornalisti.

†

Ieri si è spento, munito dei conforti religiosi, il nostro caro ed indimenticabile

Giuseppe Barbara

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie NUNZIA, le figlie NUNZIA e GIUSEPPINA, il genero e i parenti tutti.

Un riconoscente ringraziamento al dott. Vittorio Alù che con tanta bontà lo ha curato ed assistito.

I funerali seguiranno oggi 3 agosto alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Titolare ed impiegati della Ditta «FERLITO» prendono parte al dolore della famiglia per il decesso di

Giuseppe Barbara

Si associano al dolore della famiglia:
— GIUSEPPE COPPOLA e famiglia,
— FILIPPO COPPOLINO e famiglia,
— NINO SARTORI e famiglia,
— GLAUCO FOGAZZARO e famiglia.

† Dopo lunga e penosa malattia, assistito dai propri cari e munito dei conforti religiosi, si è spento ieri, a 59 anni

Pietro Orzan
macellaio

Profondamente addolorati lo partecipano la moglie, i figli DINO e ONORINA, la sorella, il cognato e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno questo pomeriggio alle ore 18, muovendo dall'abitazione dell'estinto.

San Lorenzo di Mossa, 3 agosto 1960.

(Preschern. Tel. 91-55).

† Il 24 luglio 1960 è mancato improvvisamente in Buenos Aires

Giuseppe Fabris

Addolorati ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero la moglie, i figli MARIO, ELVIRA, ALBINO, VITO e ALDO unitamente alle nuore, al genero ed ai nipoti.

Trieste-Rozzo-Buenos Aires

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia Marchesich ved. Stefani

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie
STEFANI - BELLIAN

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Antoni

la moglie lo ricorda a parenti e amici.

Nel I anniversario della scomparsa del

prof. Donato Libuti

la moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il 4 agosto alle ore 7.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Giuseppe Moliterni

la moglie, la figlia e il genero lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il 4 agosto alle ore 9 nella chiesa di via del Ronco.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste via S. Pellico 4 - Telef 55255 e 55955

LE ORE DELLA CITTA'

Il radar

E' uscita in questi giorni a Trieste una interessante pubblicazione tecnica sull'impiego del radar nautico, compilata dal prof. dott. Altiero Tavolini, insegnante di astronomia e navigazione presso l'Istituto Nautico della nostra città. Il volume colma una lacuna nel campo delle pubblicazioni sull'impiego tecnico del radar nella navigazione in tempo di nebbia. La prima parte dell'opera tratta sul principio di funzionamento del radar, mentre nella seconda l'autore svolge i più importanti problemi di cinematica navale con chiarezza e forma didattica accessibile a qualsiasi navigante.

Dilettanti alla Dreher

Questa sera il consueto «Concorso dilettanti della canzone» Ingresso libero.

L'Istituto cosmetico

di piazza San Giovanni 2, tel. 36623 (specialità massaggi, vacuumterapia) avverte la spett. clientela che dal 14 agosto ai primi di settembre (in data che verrà precisata) rimarrà chiuso per ferie.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28,6, minima 20,1; umidità 63 per cento; pressione mb. 1012,6, in lieve aumento; vento km. 7, O.

Oggi: S. Lidia. Il sole sorge alle 4.50, tramonta alle 19.31. La luna nasce alle 16.03, tramonta domani all'1.48.

Maree - OGGI: alta alle 7.39. cm. 15 e alle 18.40, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 12.50, cm. 15 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.19, cm. 25 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (S. Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Pintar Antonio a. 70; Chert Giovanni a. 73; Barbara Giuseppe a. 61; Stalzer ved. Mlach Giuseppina a. 80; Sies in Calich Ida a. 54.

CAVALLAR
Oreficeria - Orologeria
Regali

NICOLA ARIGLIANO
sarà giovedì, 4 agosto
alle ore 21 a
GRADO
al Night Club
«Isola d'oro»

Onorificenza

Su designazione del Ministro dei Trasporti il capo gestione superiore Ferdinando Curti è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica italiana. Rallegramenti.

20 per cento
di sconto sui *televisori* per solo agosto, da «Radio Sponza», via Imbriani 14.

20 per cento
di sconto sulle *radio* per solo agosto, da «Radio Sponza», via Imbriani 14.

20 per cento
di sconto sui *transistors* per solo agosto, da «Radio Sponza», via Imbriani 14.

20 per cento
di sconto sui *frigoriferi* per solo agosto, da «Radio Sponza», via Imbriani 14.

20 per cento
di sconto sulle *lavatrici* per solo agosto, da «Radio Sponza», via Imbriani 14.

20 per cento
di sconto sulle *fonovaligie* per solo agosto, da Radio Sponza», via Imbriani 14.

20 per cento
di sconto sugli *aspirapolvere* per solo agosto, da «Radio Sponza», via Imbriani 14.

20 per cento
di sconto sulle *lucidatrici* per solo agosto, da «Radio Sponza», via Imbriani 14.

Un quarto di secolo...
di esperienza radio-televisiva, consente alla ditta «Radio Sponza» di esprimere un giudizio tecnico definitivo sui televisori e di garantire per sei mesi, compresi tubo a raggi catodici e valvole, i televisori esposti che costituiscono il *flor fiore* del mercato internazionale. Una persona assennata, non si fa consigliare da un nuovo del ramo e non accetta una garanzia che non comprenda tubo e valvole. «Radio Sponza» è un sinonimo di esperienza! «Radio Sponza» è un sinonimo di garanzia! Per ogni acquisto di un televisore, è meglio rivolgersi da «Radio Sponza», via Imbriani 14.

Domani al Piccolo Mondo

unica straordinaria esibizione del prodigioso «Quartetto Cetra», la massima attrazione radiotelevisiva. Suona l'orchestra «Piero e i M.G.P.» con la cantante Hilde Mauri. Prenotazione posti alla Biglietteria Centrale.

Televisori
delle migliori marche a prezzi di realizzo, presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Visitateci.

Esplosioni
di meraviglia hanno suscitato i prezzi applicati in questi giorni dalla *Calzoleria Viale* per la svendita delle rimanenze estive. E' consuetudine della *Calzoleria Viale* esitare tutte le rimanenze stagionali anche sottocosto pur di presentare sempre calzature fresche, moderne, aggiornate, alla sua devota e affezionata clientela. Acquistate oggi, spendete la metà.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

L'orario completo dei servizi estivi viene pubblicato il giovedì e domenica

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI mart., giovedì e domenica ore 6.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni Mauria, Lorenzago Laggio; giornaliero ore 7, sabato 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8, 11, 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun. mercol. ven. 21
GRADO giornaliera ore 8.30
MILANO giornaliera ore 7 e 21
PORDENONE-CONEGLIANO-TREVISO-MERANO, 7.30.
PORTOROSE gior. 10.45, L. 250.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

INDUSTRIA UDINESE CERCA
— stenodattilografa/o conoscenza lingua tedesca.
Inviare risposte manoscritte con referenze. Cassetta 5/B SPI Udine.

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio
via Coroneo 1, III p. - tel. 36055 - Giovedì 10-12 A.P. 35 15.1.64

L'EPOCA D'ORO DEI JUKE-BOX

agosto in città

Quattro salti nelle balere

Giovanissimi e ragazzi a caccia di «gabbiane»

(«Giornalfoto»)

Trieste di sera: agosto; poca gente — i rimasti in città — anche nelle vie centrali; famiglie intere, tranquille, sedute all'esterno delle gelaterie; cinema semideserti, inspiegabilmente vuoti anche quelli all'aperto. E' vero che in questo periodo, ogni anno, la città si spopola, ma quelli che restano dove vanno, cosa fanno? Non escono, evidentemente, dopo cena. C'è la radio, la televisione, c'è la pigrizia di rivestirsi. Ma i giovani — se ne vedono tanto pochi in città — dove vanno di sera?

I giovani — «quelli, chi li tiene?» dicono i genitori — si sono tutti più o meno motorizzati: chi non possiede neanche una bicicletta esce in macchina con amici e, via, evadono tutti in periferia o verso le località dell'altipiano o in riva al mare. A Muggia, Opicina, Grignano, Sistiana, Duino; i più pigri, a Barcola. Chi si meraviglia di vedere i juke-box silenziosi e deserti nei bar cittadini, può trovarli tutti, i giovani, a ballare. Essi ballano dovunque, dove capita, su piste improvvisate; qualche allegro gruppo intreccia languide danze al limite dell'autostrada al suono della radio di bordo, dopo aver raggiunto l'altipiano in macchina. I giovani possiedono ora miriadi di radioline; ballano perfino con l'apparecchio in tasca: musiche vellutate, attutite dalla stoffa e dalle fodere. (I giovani, oggi, non sanno più «ballare»: fanno semplicemente «quattro salti»).

Eccoli, i giovani dei «quattro salti». I ragazzi indossano camicie a righe verticali, colorate, camicie con tasca sul petto, da tenere svolazzanti fuori dai calzoni chiari. Vanno molto di moda dei tipi di blue-jeans — quelli «tradizionali» sono ormai in disuso — color banana; il marchio di fabbrica portato irriverentemente in fondo alla schiena, si tratti del ritratto di Lincoln, del generale Custer o del nome del grande generale sudista: «Lee». Presidenti o generali, nordisti o sudisti, sono tutti lì, sotto la cintura.

E le ragazze hanno smesso di fare le B. B.; niente più camicette di pizzo di Sangallo, gonne strette. Invece: blusette di filo (meglio se di spago) e gonnellini ampi, rotondi, fatti di tela con fiori tipo tappezzeria da salotto 1930. Più in voga ancora, tra le fanciulle di tutte le età, il semplice abitino di tela, corto al ginocchio e scollatissimo, retto solo da esili spallini; un abitino confezionato magari con uno scampolo da «fine stagione» (i negozianti hanno uno strano concetto del tempo).

Ragazzi e ragazze, vestiti con le descritte «divise», affollano ogni pista da ballo; svolazzano a ritmo di cha-cha-cha sulle terrazze a mare. I maschi, cosa strana, sembrano tutti giocatori di «basket»: alti, dinoccolati, sinuosi. Le loro compagne anche sembrano tutte uguali, imitano il medesimo «tipo»: capelli pettinati alti sulla nuca, i ginocchi in continua esibizione, Bamboleggiano tutte: è la moda dell'innocenza.

Particolare successo hanno le piste sulla riviera di Barcola. Nei giorni feriali vedono la prima invasione dopo l'ora di cena, quando giungono coppie di giovanissimi e ragazzi soli in caccia di «gabbiane», termine con cui si designano quest'anno le bionde turiste tedesche. Succede magari che di tedesche non si vede neanche l'ombra e allora, inforcate le motorette, comincia il rombante pellegrinaggio dei ragazzi. Da Miramare a Grignano, da Sistiana a Duino, queste le tappe principali del «Giro della Germania». Scene paradossali si possono gustare di domenica, quando sulle piste da ballo — poste proprio di fronte alla scogliera coi bagnanti al sole — si riversano frotte di ragazzi decisi a ballare a tutti i costi. Mentre i bagnanti sudano in costume, gli accaniti ballerini si assiepano nella canicola a strisciare i piedi sul cemento rovente; i ragazzi in giacca, camicia bianca e cravatta e le ragazze strette a loro, guancia a guancia. Si fermano macchine di turisti incuriositi.

Le piste in riva al mare, dove il juke-box troneggia sovrano, erano diventate l'altr'anno i covi incontrastati di altrettante «bande» di giovinastri che vi si erano trasferiti in villeggiatura. Allora volavano bicchieri e tazzine sulla strada e l'allegro diversivo doveva venir stroncato dalla polizia. Questo anno per fortuna la zona rivierasca appare perfettamente bonificata.

Queste, come si è detto, sono le sedi per i classici «quattro salti». Ma esiste anche il posto dove si può ballare per davvero. Una sala dove ci sono perfino le dame che «fanno tappezzeria», dove suona un'orchestrina... in carne e ossa, dove tanghi e «slow» e «rock 'n roll» si alternano regolarmente, preceduti dall'attenuarsi delle luci. In una parola, la «balera».

La «balera» si trova a metà strada fra Trieste e Muggia; è un po' il... Dancing dei due Mondi, il punto d'incontro di due civiltà; qui avvengono proficui scambi culturali tra i ragazzi di Trieste e le fanciulle di Muggia, e viceversa. E' qui che si può scoprire che Fulvio (di Trieste) è collega del fratello di Rosanna (di Chiampore). La «balera». Bella, ampia, luminosa come neanche Pordenone e Gradisca possono vantarne di così fastose. La pista è funzionale: le mattonelle sono anti-sdrucciolevoli sicchè si può ballare agevolmente il «rock»; le luci al neon si accendono rosse quando l'orchestrina attacca i «ritmi» e azzurre per i «lenti». In tal modo, quando la sala si illumina tu puoi già scegliere la dama più dinamica, quella che ti fa le giravolte meglio di ogni altra; però, appena il batterista leva in aria le bacchette devi precipitarti da lei, prima che un altro cavaliere ti preceda.

La «balera» apre i battenti il giovedì, il sabato e la domenica. La domenica il biglietto costa come un cinema di prima visione, ma in compenso lo stesso biglietto dà diritto all'ingresso gratuito per il sabato. La pista è al coperto, ma si può ballare anche in giardino, al chiarore romantico della luna (se il cielo è nuvoloso, c'è in lontananza— a sostituire alla meno peggio l'astro d'argento — il fuoco delle scorie di carburante che bruciano in lontananza, tra cielo e mare, in direzione di una raffineria).

Il massimo dell'eleganza è dato da un'abito «spezzato», giacca scura e calzoni chiari; o vestito tutto scuro e camicia rosso-cupo o viola. I vestiti delle dame sono «standard»: ampi, confezionati tutti di stoffa a fondo bianco e fiori larghi multicolori. Se il «tema» è comune, le «variazioni» su di esso sono infinite: i fioriami possono essere infatti di qualsiasi colore.

Molti cavalieri — gruppi di giovanotti appartati, timidi — hanno il viso cotto dal sole e la fronte pallida: sono carabinieri in libera uscita, soldatini in borghese, guardie di finanza liberi dal servizio. Invitano una dama, con l'inchino, solo per gettarsi nel vortice di un valzer o di una polka.

Da Duino a Zaule, questo è l'arco delle piste da ballo estive, tutte frequentatissime dai giovani in calzoni color banana o abito «spezzato».

LA RIUNIONE DI CAPODISTRIA

Gli scambi commerciali con la zona jugoslava

Venerdì scorso ha avuto luogo a Capodistria, presso la sede di quella Camera di Commercio, una riunione fra la presidenza del Comitato di Lubiana per gli scambi locali della Camera di Commercio jugo-italiana di Belgrado e la presidenza della delegazione di Trieste della Camera di Commercio italo-jugoslava di Milano.

Nel corso della riunione è stata esaminata la situazione degli scambi fra Trieste e le zone limitrofe jugoslave regolati attraverso il «conto autonomo», situazione che attualmente, nonostante il costante e incoraggiante sviluppo degli scambi italo-jugoslavi, presenta sintomi di pesantezza sia per motivi contingenti che per alcune ragioni di fondo. Gli effetti dei primi verranno certamente superati nel corso dello anno, mentre più difficile si presenta l'eliminazione delle seconde che discendono da caratteristiche proprie della stessa struttura e disciplina economica e valutaria degli scambi in argomento. Essendo quest'ultima già ora sufficientemente liberale su ambedue i versanti, le discussioni hanno avuto prevalentemente per oggetto la ricerca di mezzi idonei a stimolare particolarmente sul piano commerciale e operativo gli scambi locali, alla cui intensificazione sono ugualmente interessate sia le ditte di Trieste che le imprese delle zone limitrofe.

SI ADEGUANO AI TEMPI

Furto di moda i fanalini delle auto

«Colpi» nella zona di Barcola e Roiano

Un nuovo genere di furto è diventato di moda tra i «topi d'auto». Certi ladruncoli hanno abbandonato per il momento la tecnica consistente nel forzare le serrature delle macchine in sosta, introdursi nell'abitacolo e razziare ogni genere di oggetti che capita tra le mani. Il furto di moda per questa estate è quello dei fanalini di segnalazione delle autovetture.

Questi ignoti ladri, che fanno incetta di coppie di fanalini di nuovo tipo con l'evidente intento di rivenderli a quei proprietari di autovetture che ne sono ancora sprovviste, hanno operato la notte scorsa nella zona di Barcola e nella parte di Roiano. Le vetture prese di mira erano parcheggiate una in via Cerreto, alla altezza del numero 17, e l'altra davanti al numero 1 della via Giaggioli. I proprietari, che hanno denunciato i furti agli agenti del Commissariato di Barcola, hanno subito un danno che si aggira sulle diecimila lire. Il guaio più grosso è che ora non possono circolare con la loro autovettura, se non trovano in qualche parte i nuovi dispositivi di segnalazione.

Il primo a presentare denuncia al Commissariato di Barcola è stato il signor Antonio Pullo di 34 anni, abitante in via dei Giaggioli 1, possessore di un'utilitaria di vecchio tipo. Egli, che lascia la macchina parcheggiata davanti la casa, si è accorto del fatto appena al mattino. Il secondo denunciante è stato Ermanno Hure di 46 anni, che aveva parcheggiato la macchina in via del Cerreto.

La nuova contingenza per i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE), ricorda alle ditte consociate che a seguito dei rilievi statistici prodotti dall'ISTAT sul costo della vita, l'indennità di contingenza a valere per il personale dipendente da esercizi pubblici ha subito l'aumento di un punto a partire dal 1º agosto 1960. Le nuove tabelle dell'indennità di contingenza saranno tempestivamente inviate al domicilio commerciale dei soci. La nuova entità della contingenza avrà valore per il corrente trimestre (agosto-ottobre 1960). A titolo informativo si rammenta che lo aumento dell'indennità rispetto le quote in vigore a tutto lo scorso mese di luglio è rappresentato, per le singole categorie e salvo gli arrotondamenti in più o in meno, come segue:

		U.	D.
		(mensile) Lire	
direttori	sup. 21	890	890
impiegati di concetto	sup. 21	670	583
contabili, banconieri di pasticceria	sup. 21	499	434
		(settim.)	
capo-barista, capo-cuoco	sup. 20	108	91
barista, cuoco	sup. 20	97	82
	18-20	94	69
aiuto-barista, aiuto-cuoco	sup. 20	91	78
	18-20	85	65
internisti-fattorini	sup. 20	86	73
	18-20	80	61
apprendisti	18-20	72	55
	16-18	57	50
	sotto i 16	40	40

Per maggiori ragguagli le ditte interessate possono rivolgersi direttamente presso la sede dell'Associazione, piazza S. Caterina 4.

Assemblea della Cooperativa di sorveglianza

Ha avuto luogo domenica nei locali della sede del Punto Franco Vecchio, l'assemblea dei soci della «Cooperativa sorveglianza notturna e diurna» che esplica la sua attività nell'ambito dei due porti, sia a bordo per le Società Italia, Lloyd Triestino e Adriatica che presso i Magazzini Generali. Dopo la relazione del presidente, Nicolò Rovis, l'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio rimandando alla prossima riunione, che avrà luogo in febbraio, la nomina delle cariche direttive.

RIEVOCATO UN GROSSO FURTO IN LIBRERIA

L'«Inferno bianco» nella borsa al posto del mezzo milione

Un pacco rinvenuto davanti alla porta di casa Dalla cartolina pubblicitaria al rinvio a giudizio

Quasi un romanzo giallo sembra il rapporto di polizia, con cui si segnala all'autorità giudiziaria il furto patito dalla signora Nerina Parovel Widmar il 7 ottobre 1958. Dall'interno della libreria è stata rubata una borsa di pelle contenente l'incasso del pomeriggio precedente e di quella mattina, in tutto 585 mila lire. Intorno a questa cifra ruotano, in quel rapporto della polizia, parecchie persone, quasi tutte donne; alla fine il rapporto conclude con una denuncia contro ignoti, non essendo emerso alcun elemento probante nei confronti di alcuno.

Soltanto alcuni mesi più tardi, in sede giudiziaria, ha avuto inizio la seconda fase di questa storia; così si è arrivati all'incriminazione di un uomo, vedremo con quale fondamento, e al processo che nei suoi confronti ha avuto inizio ieri davanti alla sessione feriale del Tribunale e che presumibilmente oggi giungerà a conclusione.

I fatti hanno inizio verso le ore 14 di quel 7 ottobre. La signora Parovel è rimasta in libreria fino a quell'ora per mettere a posto certi conti; poi ha riposto il denaro degli incassi nella borsa e questa sul suo tavolo, al piano rialzato, nell'interno del negozio di Galleria Tergesteo. E' uscita assieme alla segretaria Mercede Del Balzo. Ieri in udienza la signora Parovel ha detto di aver visto, uscendo, l'addetto alla pulizia della galleria, Casticiano Stolfa, circostanza non rilevata in un primo tempo. La Del Balzo ha sempre sostenuto di aver chiuso a chiave la libreria, ieri ha però precisato di non esserne certa, perchè stava conversando con la Parovel. Per solito la Del Balzo consumava il pranzo in libreria; quel giorno era uscita per recarsi al vicino ufficio distribuzione di piazza Verdi, dove la dipendente Paola Sarchi, la cui miopia è risultata anche durante l'udienza di ieri (la signora è quasi finita addosso al Pubblico ministero, mentre si recava a testimoniare), aveva rotto gli occhiali e invocato aiuto. La segretaria è rimasta assente circa 10 minuti dalla libreria; è tornata, salita in ufficio, si è seduta al tavolo della Parovel e consumato il pranzo, senza accorgersi se la borsa fosse ancora lì o meno. Si deve ritenere che non ci fosse, perchè da allora, fino al momento in cui il furto è stato scoperto, verso le 15.30, la libreria è rimasta incustodita per soli altri cinque minuti, quando la Del Balzo si è recata al bar Urbanis per prendere un caffè. Questa volta, però, è sicura di aver chiuso la porta a chiave.

La polizia ha interrogato tutte le dipendenti della Parovel senza raccogliere alcun elemento utile all'identificazione del colpevole. La sera stessa, secondo quanto hanno poi riferito i coniugi Del Balzo, rientrando a casa verso le 21, essi hanno trovato appoggiato alla porta di casa un pacco. La signora Mercede ha avuto paura sulle prime che fosse un ordigno; ma il marito ha toccato il pacco con la punta del bastone ed è risultato che la carta — un vecchio numero di un quotidiano milanese — conteneva la borsa rubata la mattina in libreria. Nella borsa, quando più tardi è stata aperta alla presenza della signora Parovel e di un agente di polizia, è stata trovata una cartolina reclamistica del film «Inferno bianco», che portava, scritto a stampatello e con mano piuttosto incerta «sig.ra Parovel».

E' stata questa cartolina a dare un nuovo indirizzo alle indagini, mesi più tardi, quando ogni altro tentativo era rimasto senza esito. Su quelle due parole in stampatello è stata fatta una perizia d'ufficio, avendo per comparazione saggi di scrittura di tutte le altre persone in qualche modo coinvolte nella vicenda. Il perito d'ufficio ha concluso rilevando che la scrittura incriminata e quella di comparazione fatta dalla mano dell'addetto alla pulizia rivelavano la medesima paternità. In seguito a tale conclusione peritale, Casticiano Stolfa, di 59 anni, veniva tratto in arresto e rinviato a giudizio sotto l'accusa di furto pluriaggravato, essendo contestate le aggravanti per aver forzato la serratura della porta della libreria e di aver cagionato alla parte lesa un danno patrimoniale di rilevante entità.

Lo Stolfa ha sempre escluso ogni propria responsabilità. Una perizia difensiva ha confutato in termini piuttosto vivaci le conclusioni del perito d'ufficio; e la materia dovrà essere esaminata dal Tribunale questa mattina, mentre pende ancora la richiesta del difensore e che i due periti vengano chiamati personalmente a deporre. Ieri sono stati sentiti tutti i testi; dopo le perizie e lo scioglimento delle riserve sulle richieste della difesa si potrà, fors'anche in giornata, procedere alla discussione e alla sentenza.

Pres. Rossi; P. M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa avv. Amodeo.

Si toglie la vita un insegnante col gas

Doloroso rimpianto ha destato la notizia dell'improvvisa morte del prof. Bruno Parrini, insegnante di letteratura italiana, latina e storia al liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», che si è ucciso col gas nella sua abitazione di via San Nicolò 33, dove viveva assieme all'anziana madre.

Alcuni inquilini dello stabile si erano accorti ieri mattina, verso le 10, che un acuto odore di gas filtrava dalla porta di ingresso dell'abitazione dell'insegnante. Dopo aver ripetutamente bussato all'uscio e non avendo ricevuto risposta alcuna, una vicina ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno provveduto a forzare la porta. Assieme ai vigili è giunta pure un'autoradio della polizia. Sul letto, ormai privo di vita, giaceva il corpo dell'insegnante.

Prima di compiere il tragico gesto, il prof. Parrini ha vergato alcune lettere nelle quali attribuiva ai dispiaceri familiari il suo suicidio; ha quindi sprangato le finestre e gli usci ed ha attaccato al rubinetto del gas un tubo di gomma che ha portato sino alla sua stanza da letto.

QUALCHE MONILE... E PETTINI

Pressochè vuoto il forziere del «tesoro»

Valore per qualche decina di migliaia di lire

(«Giornalfoto»)

Ha destato vivissima curiosità nella cittadinanza la notizia trapelata in questi giorni dagli ambienti dell'Ospedale maggiore, e da noi raccolte con le necessarie riserve, secondo la quale sarebbe stato trovato in una soffitta del nosocomio un antico forziere contenente gioielli per un valore di 80 milioni di lire. Ma una precisazione ufficiale da parte degli organi direttivi del complesso ospedaliero ha ora permesso di ridimensionare il fatto. Innanzitutto il «tesoro» non supera il valore di qualche decina di migliaia di lire e, in secondo luogo, risulta regolarmente inventariato nei libri mastri dell'amministrazione ospedaliera: si tratta di un paio di monili di qualche valore e, per il resto, di occhiali, vecchi orologi da tasca, pettini, e cose del genere.

Tali oggetti sono di norma conservati in un cassone in ferro (in origine era appartenuto all'Esercito asburgico!) che in questi giorni era stato provvisoriamente sistemato in una soffitta, intanto che nel locale dove è solitamente custodito, in vicinanza dell'astanteria, venivano eseguiti dei lavori di restauro. Alla vista dei robusti famigli che trasportavano con enorme fatica quel cassone polveroso, qualcuno deve avere accennato, scherzando, a un possibile tesoro in esso contenuto. E la battuta, passata di bocca in bocca, ha preso un'imprevedibile consistenza, tanto che — data ormai per certa la cosa — all'Ospedale tutti erano intenti da diversi giorni ad avanzare ipotesi, le più romanzesche, sull'origine del preziosissimo deposito.

Un bel forziere, non c'è che dire, degno di Morgan il pirata; ma desolatamente vuoto, o quasi. E' delusione per tutti, anche per quelli che alla strabiliante notizia non davano credito.

Spintone per gioco: frattura del polso

Uno spintone dato per gioco ha mandato iersera all'ospedale un fanciullo di 5 anni. Poco dopo le 20, il piccolo Alberto Colli, abitante in via Vespucci 4/1, si trovava assieme ad altri coetanei sullo spiazzo antistante la chiesa di piazzale San Giacomo. A un certo momento, durante una fase di una partita a nascondino, un ragazzino di neanche cinque anni, molto amico di Alberto, gli ha dato uno spintone mandandolo lungo disteso al suolo. Nella caduta il piccolo ha riportato la frattura del polso sinistro.

Dapprima il bambino non ha provato dolore; anzi, temeva che suo padre lo sgridasse perchè aveva sporcato i pantaloncini; e forse più per questo secondo motivo Alberto si era messo a piangere. Il papà, Giuseppe Colli, ha provveduto subito a trasportare con un automezzo il figlio all'ospedale, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

SPETTACOLI

QUESTA SERA A S. GIUSTO IL FESTIVAL GERSHWIN

Sentimento e ritmo fragoroso in una originalissima composizione

Mentre la musica americana di un secolo fa cercava i suoi fondamenti e le sue strutture nella cultura europea, la generazione del Novecento non ha più bisogno di ricorrere a ispirazioni europee; al contrario, siamo noi che cerchiamo nella musica del nuovo mondo motivi da usare nelle nostre composizioni. Lo stesso Puccini ricorse a motivi popolareschi indiani per la «Fanciulla del West», e Dvorak nella «Sinfonia dal nuovo mondo» composta durante il suo soggiorno in America, nonostante la passione nostalgica per la Boemia da lui infusa nei tempi di questa melanconica musica, ci fece sentire qualcosa del negro-spiritual e di melodie indiane. Si può dire che Puccini e Dvorak sono stati i primi a fondere e riplasmare elementi folcloristici americani necessari alla coloritura d'ambiente. Pur essendo vissuti i musicisti americani della fine dell'800 e dei primi del '900 direttamente a contatto con Schönberg del quale sentirono lo influsso e godettero l'amicizia, come Gershwin, essi conservarono tuttavia un carattere autonomo, una distinta e caratteristica fisionomia anche se la presenza di Strawinsky per qualcuno si era mostrata feconda. Il caso di Gershwin è tipico per la molteplicità dei suoi aspetti e provenienze musicali e per il miscuglio delle sue atmosfere sonore adattate al linguaggio strumentale, particolarmente in «Porgy and Bess» di cui ascolteremo stasera un'aria che purtroppo non ci darà la visione totale e complessa di quest'opera negra composta nel 1935 e ricavata da una novella di Du Bose Heywards, sceneggiata e costruita in tre atti dal fratello Ira Gershwin. Quest'opera popolare negra di sfondo serio è un prodotto essenzialmente americano non soltanto per la materia scenica e i caratteri dei personaggi, bensì anche per la parte musicale. La descrizione particolareggiata che è insieme epica e drammatica della meschina vita di un quartiere negro a Charleston nella Carolina del Sud costituisce largamente gli elementi stilistici della musica negra. Con modi molto interessanti e originali Gershwin usa tanto i raffinati effetti dell'espressionismo quanto l'aggressività del moderno jazz sinfonico. Il ritmo del jazz non è soltanto la spina dorsale delle ispirate e raffinate cadenze e accenti di Broadway-Schlager, ma anche elemento pittorico e decorativo di piccoli quadri di genere locale. Ma di tutto questo e particolarmente della parte corale negra che è tra le cose più profonde, noi parliamo soltanto come possibile chiarimento di quanto ascolteremo su «Porgy and Bess» nel canto del soprano. E come in quest'opera, così generalmente nelle altre musiche sinfoniche di Gershwin ritroviamo una mistura geniale di innocenza infantile e sentimentalità di cuore, superstizione e paura, brutalità e religiosità, profonda capacità d'amore e primitiva sensualità diventate suono che si realizza potente con la melodia e col ritmo. Ascolteremo stasera oltre al popolare «Un americano a Parigi», quadretto descrittivo delle avventure di un americano e le sensazioni da lui provate a contatto con la civiltà europea, e le emozioni passeggiando ai Campi Elisi, e i suoni dei taxi e la traversata della Senna. L'avventura dell'americano è musicalmente descritta da vari temi che ne illustrano con vivezza impressionistica le sensazioni dell'americano il quale alla fine incontrando un suo compagno dimentica Parigi e si sente danzare il cuore con un rumoroso e bene accentato charleston. Quanto alla popolarissima e celebre «Rapsodia in blue» Gershwin adopera i mezzi strumentali del sinfonismo barocco di tipo straussiano e li riveste con ritmo e i temi del jazz. Sentimento romantico e ritmo fragoroso e tumultuoso delle macchine moderne costituiscono il drammatico contrasto di questa originalissima composizione. Di colore e movimento esotico si rivela l'«Ouverture cubana» che ispirò Gershwin durante un suo soggiorno a Cuba. Anche qui ritmi di danza e freschezza d'invenzione melodica fanno di questa ouverture un saggio oltremodo caratteristico da poter essere ravvicinato al «Bolero» di Ravel.

t.

Vivissima è l'attesa per il Festival Gershwin che avrà luogo questa sera al Castello di San Giusto, con la partecipazione del pianista Charles Wadsworth, il soprano di colore Margaret Tynes già affermatasi sulle scene americane e l'Orchestra filarmonica triestina che per l'occasione verrà situata sul palcoscenico. Direttore sarà il maestro messicano Jorge Mester.

Il programma si presenta molto interessante, comprendendo: Ouverture cubana; Fantasia dall'opera «Porgy and Bess» per soprano e orchestra; Rapsodia in blu per pianoforte e orchestra; Un americano a Parigi.

Continua alla Biglietteria centrale la vendita dei biglietti.

I CETRA DOMANI A TRIESTE

Un quartetto ricco di «verve»

Dopo il successo ottenuto con la esibizione di Mina, il «Piccolo Mondo» ha organizzato per domani una altra serata d'eccezione. Sarà di scena il «Quartetto Cetra», il più famoso e dinamico complesso vocale d'Italia. I quattro del Cetra non cantano soltanto: allestiscono tutto uno spettacolo, una miscellanea di musica, prosa, mimica, il tutto soffuso di un indovinato umorismo. E' grazie alla notevole dose di «verve» e di «humor» dei suoi componenti che il Cetra ha potuto mantenersi per anni sulla breccia, e sempre in prima linea, rinnovandosi con il variare del gusto e delle scelte degli amatori di musica leggera. I quattro del Cetra cantano di tutto, secondo tutti gli stili, urlato, melodico, singhiozzato, esibendosi in fantasiose parodie delle canzoni e dei cantanti più in voga, e toccando a volte, con singolare buon gusto, la satira di costume.

Il grosso pubblico ha avuto modo di apprezzare le qualità dei «4 Cetra 4» alla televisione, dove il complesso aveva brillantemente sostenuto una serie di trasmissioni fra le più riuscite. Domani sera, nella splendida cornice del «Piccolo Mondo», il Cetra dovrebbe offrire una delle sue migliori esibizioni: certamente per il pubblico triestino si presenta una serata da trascorrere fra sorrisi e melodie.

Prevendita posti per «Caterina show»

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo che ha assicurato a Trieste lo spettacolo di Caterina Valente, in programma per lunedì sera al Castello di San Giusto, informa che è già avviata la prevendita dei posti. Poichè Venezia non è stata inclusa nel breve giro estivo in Italia della compagnia, è già stata annunciata la partecipazione di comitive del Veneto, oltre a quelle, già stabilite, provenienti dal Friuli, dall'Isontino e dal Monfalconese. Poichè queste comitive, tramite gli uffici turistici, provvederanno ad acquistare già entro la corrente settimana i biglietti, si consiglia di accelerare la prenotazione dei posti: non è escluso, infatti, che lunedì mattina si debba registrare un «esaurito», mentre è noto che lo spettacolo non solo non avrà una replica, ma non ritornerà in Europa per diversi anni. Mattino e pomeriggio le operazioni di prenotazione e vendita si svolgono alla Biglietteria centrale UTAT, in Galleria Protti, telefoni 36372 e 38547.

Arrivi e partenze per le colonie

▣ Venerdì 5 corrente mese saranno di ritorno i bambini della colonia di Prosecco, gestita dall'Opera Asili Infantili, arriveranno verso le 16.30 in piazza Vittorio Veneto.

▣ La Lega Nazionale comunica che l'arrivo dei maschietti partecipanti al primo turno della colonia «R. Pitteri» di Fusine in Valromana avrà luogo oggi alla Stazione centrale con il treno in arrivo alle ore 11.46. I bambini verranno consegnati ai genitori subito dopo.

▣ Il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana avverte che le bambine in possesso della cartolina invito, destinate alla colonia di Comeglians, dovranno trovarsi alle ore 7 del giorno 4 agosto in piazza Vittorio Veneto, pronte per la partenza. Si raccomanda ai genitori di includere nella valigia o nello zaino un elenco completo degli oggetti di corredo che ciascuna bambina porta con sè.

Da un malore è stata colta ieri pomeriggio verso le 14 in via Battisti, all'angolo con la via Rossetti, la casalinga Nives Tommasini, di 22 anni, alloggiata al campo profughi di Villa Carsia, ad Opicina. Con un'autolettiga della CRI è stata trasportata all'Ospedale.

Domani al Grattacielo

Imminente al Fenice

Cinemascope - Technicolor
con
VICTOR MATURE
RHONDA FLEMING
GILBERT ROLAND

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO S. GIUSTO. Manifestazioni musicali estate 1960. Questa sera, ore 21: Festival Gershwin. Pianista Charles Wadsworth. Soprano Margaret Tynes. Maestro Jorge Mester. Prezzi lire 1000, 700, 500, 300. Biglietti: Biglietteria Centrale.
CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca, con attori del Burgtheater di Vienna. Ore 22.15: «Luci e suoni» in lingua italiana. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra), alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

GRATTACIELO
HITO-HITO
(SIAMO FELICI)
Le strabilianti meraviglie nel cuore della giungla boliviana in uno spettacolare technicolor

ARCOBALENO. 16: «Notorious! La amante perduta», con due grandi attori, Cary Grant e Ingrid Bergman. Prodotto da D. O. Selznick.
EXCELSIOR. 16: «Il caporale Sam», il più comico e divertente film di Jerry Lewis e Dean Martin.
FENICE. 16: «Trinidad». Un grande capolavoro interpretato dall'insuperabile coppia Rita Hayworth e Glenn Ford.
FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.
GRATTACIELO. 16: «Hito-Hito» (Siamo felici). Le strabilianti meraviglie nel cuore della giungla boliviana, in uno spettacolare Agfacolor. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16: «Sangue fiammingo», in cinemascope colore De Luxe, con David Ladd. Una storia umana che commuove i grandi e piccini come un soffio di poesia, premiato al Festival di Venezia.

ALABARDA. 16.30 Ultimo giorno: «L'uomo senza paura», gigantesco technicolor di King Vidor, con Kirk Douglas, Jeanne Crain e le canzoni di Frankie Laine.
AURORA. 16.30 (aria condizionata): «Tribunale senza magistrati», drammatico film Ceiad, con E. O. Brien e M. Freeman.
CAPITOL. 16.30: Il film più divertente che sia mai apparso sullo schermo: «La parata dell'allegria», con Charlie Chaplin, Buster Keaton, Stan Laurel, Oliver Hardy, B. Turpin, F. Arbouckle, G. Swanson, le Sennett Girls e altri campioni della risata.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). L'uomo dell'onore e dell'audacia in un avvincente film a colori: «Il cavaliere solitario», con R. Scott, C. Stevens e J. Holden.

GARIBALDI. 16 (estivo 20 e 22): «Missili in giardino» in technicolor, con Paul Newman, Joanne Woodward e Joan Collins.
IMPERO. Chiuso per ferie.

ITALIA. 16: «Il caso Paradine», il capolavoro di Alfred Hitchcock, con gli assi dello schermo: Gregory Peck e Ann Todd. Produzione David O' Selznick.
MASSIMO. 16.30. Ultimo giorno: «Il re d'Israele», colossale colorscope storico, con George Nader e Ludwig Donath.
MODERNO. 16: «Ragazze in uniforme», con Romy Schneider, Lilli Palmer e Christine Kaufmann, in technicolor.
VIALE. 16: «Agguato sul fondo», con Tyron Power, Anne Baxter, un film spettacolare.
VITT. VENETO. 17: Rassegna del giallo. Solo oggi: «Lo scassinatore» con Jane Mansfield, e Dan Durgea. Vietato ai minori.

ALCIONE. 17: Cinemascope technicolor: «L'ultimo dei banditi», con George Montgomery, Douglas Kennedy. Magnifico western.
ALDEBARAN. 17: «Il cavaliere azzurro della città dell'oro». Emozione e imprevisto in un avvincente technicolor, con Clayton Moore e Jay Silverheels.

OGGI all'Arcobaleno

ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: William Holden e Glenn Ford nello spettacolare film: «L'uomo del Colorado».
IDEALE. 16.30: «Compagno B.», divertentissimo, con Stan Laurel e Oliver Hardy.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «La chiamavan Capinera» cinemascope con Gino Bechi, Irene Galter e Pierre Cressoy.
SAVONA. 16: «I fuorilegge della polizia», con D. Mc Gavin Da un fatto realmente accaduto, un drammatico, sensazionale film Columbia.

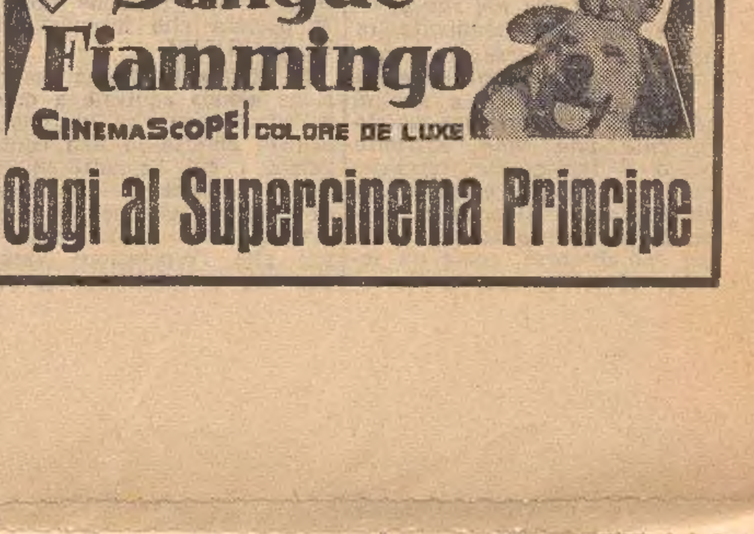
NOVO CINE. 16: «Paracadutisti d'assalto», con Richard Bakalian e Jimmi Murphy.
ODEON. Chiuso per ferie. Riapertura sabato.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Il cielo può attendere». Scintillante come una sorgente argentina, un vero miracolo di Lubitsch, con Gene Tierney, Don Ameche. Technicolor.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 circa (cassa 19.30): Due spettacoli dell'appassionante capolavoro: «La strada dei quartieri alti», con l'«Oscar» Simone Signoret, Laucence Harvey e Heather Sears. Vietato ai minori di 16 anni.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). Ore 20.30 (cassa 20): «L'ultima carovana» grandioso film a colori, con R. Widmarck, F. Farr.
GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «Missili in giardino», in technicolor con Paul Newman, Joanne Woodward e Joan Collins.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «La casa delle tre ragazze» a colori, con Johanna Matz, Karlheinz Böhm e Magda Schneider.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo): «Morti di paura», con Jerry Lewis, Dean Martin, L. Scott.
MARCONI. 20.15: «La chiamavan Capinera», cinemascope con Gino Bechi, Irene Galter, Pierre Cressoy.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45): «Uno sconosciuto nella mia vita», drammatico e passionale cinemascope, con J. Allyson, J. Chandler.
PONZIANA. 20.15: «Eredità selvaggia», cinemascope technicolor, con W. Rogers e M. O' Sullivan.
SECOLO. 20.15: «Operazione sottoveste», technicolor con Tony Curtis e Cary Grant.
SERVOLA. 20.30: «La riva delle tre giunche», film esotico, in technicolor.
STADIO. 20.15: «Laila, la figlia della tempesta». Negli sconfinati paesi nordici, un grande amore proibito. Technicolor.
VALMAURA. 20.15: «Il dominatore di Chicago». Violento, spietato, sensazionale, cinemascope a colori, con Robert Taylor e Cyd Charisse.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Comp. Lombardi-Anselmi. Ore 21: «La fiaccola sotto il moggio», quattro atti di Gabriele d'Annunzio.



FONTANA POLEMICA: I PARERI AL VERTICE

MASCHERINI: «piacerebbe a un Luna Park»

Da qualche giorno in città la fontana luminosa progettata a Barcola è oggetto di commenti e discussioni: tutti vogliono esprimere in proposito la propria opinione, basandosi sul buon senso e sulle cognizioni estetiche apprese a scuola. Ma su questo argomento qualificati ad esprimere un'opinione sono gli artisti, scultori, architetti e pittori, che veramente sono in grado di inquadrare il problema sotto la prospettiva dell'arte. Nei giorni scorsi abbiamo concesso ampia ospitalità a molti lettori che hanno voluto scriverci in proposito. Prossimamente pubblicheremo altri gruppi di lettere. Iniziamo ora una serie di incontri con alcune personalità rappresentative del mondo artistico e culturale triestino, per esaminare la questione della fontana luminosa di Barcola soprattutto sotto il profilo estetico, dato che appunto da questo punto di vista la cosa dev'essere considerata.

Marcello Mascherini, lo scultore più internazionale di Trieste, da qualche tempo si è ritirato nella sua casa di Sistiana, in cerca di solitudine. Anche nel suo «buen retiro», però, arrivano i giornali, e vi hanno eco i problemi di cui la gente si interessa. La casa estiva di Mascherini sorge lungo la strada che porta a Sistiana, accanto a Borgo San Mauro. E' a pochi passi dalla carreggiata, ma la si scorge appena, nascosta com'è dagli alberi. Al cancello nessuna targhetta indica il nome del proprietario: una caratteristica scultura però fuga ogni dubbio. Davanti all'ingresso della villa un tavolo e due comode poltroncine: sul tavolo è spiegato un giornale, proprio alla pagina in cui abbiamo trattato ampiamente la questione della fontana luminosa: la solitudine dello scultore riecheggia ancora la vita e gli interessi della città, anche se in superficie. Cose come queste non possono che esercitare sensazioni epidermiche su chi cerca l'isolamento, e rinuncia alla comodità di un telefono per trascorre una parte dell'anno, solo a contatto con la natura, serenamente.

La fontana luminosa interessa Marcello Mascherini. In senso negativo, naturalmente. Pare che il suo buon gusto di artista, le sue concezioni estetiche siano state quasi offese dal progetto dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Mascherini non ha bisogno di tempo per riordinare le idee: in proposito ha qualcosa da dire. Pare che la cosa sia stata discussa a lungo fra i suoi amici artisti, e che le conclusioni tratte non siano troppo entusiastiche. Così lo scultore coglie l'occasione per far sentire la voce del suo mondo. Tutti sono contrari alla fontana. Mascherini ha la parola facile: ha tante cose da dire, e lo fa con calore, quasi dovesse combattere una battaglia in nome dell'arte. Di queste cose non vuol parlare all'aperto. Questi sono problemi che si trattano nel suo studio, nella villa, dove alcune sculture sembrano avere materializzato le concezioni estetiche dell'artista. Fra le sue opere è il Mascherini artista che parla, e dice corna della fontana, fra una sigaretta e l'altra.

Comincia da principio: il terrapieno. «E' stato un grave errore interrare quella zona di mare. Tutti cercano il mare, tutti cogliono avvicinarsi, e poi lo abbiamo allontanato. Ma ormai il terrapieno c'è, e purtroppo bisogna tenercelo. Non dobbiamo invece tenerci la fontana luminosa. E' una cosa da Luna Park, da Fiera campionaria. Ad una Fiera uno magari può sedersi a un tavolo con un buon boccale di birra, e guardare la fontana, le sue multiformi figurazioni, e godere la frescura dell'acqua vicina. Ma la Fiera è una cosa temporanea, di cui è gran parte la «reclame». Una fontana posta in un luogo pubblico, in una zona bella come quella di Barcola, non può esercitare la stessa funzione. Una Fiera è una cosa, la cornice architettonica di Barcola è un'altra. Poi una fontana isolata, su di uno spiazzo, verso il mare, non può essere che fuori posto».

Su questo tono Marcello Mascherini potrebbe continuare all'infinito, dato che infinite sono le sfumature delle argomentazioni che contro la fontana si possono addurre. Ma riprende il discorso da un altro lato: l'arte. «Se proprio dobbiamo mettere là una fontana, dice lo scultore, cerchiamo di farne un'opera d'arte. E un'opera d'arte non può scaturire dalla produzione in serie di una ditta austriaca o americana o bantù. L'opera d'arte è unica, è frutto dello studio, dell'ispirazione dell'artista. Poi, nel caso particolare di una fontana a Barcola, la opera deve intonarsi all'ambiente, scaturire naturalmente dal terreno, fra la cornice del Carso e il mare. Deve risultare una cosa naturale, e quindi bella, e unica nel suo genere, e architettonicamente in linea con il paesaggio circostante. Mai una fontana a carattere reclamistico e spettacolare potrà valorizzare artisticamente una zona, e tanto meno il famigerato terrapieno». E a questo proposito la critica dello scultore si fa amara. Il terrapieno torna spesso nel suo discorso, come un incubo. Il terrapieno, a Barcola, è una nota stonata nella splendida melodia che la natura ha laggiù intessuto di mare e di aspre pietre e di sole.

«Tutto ciò che allontana il mare dalla passeggiata, dice Mascherini, è sbagliato. Per me il terrapieno dovrebbe essere sistemato a giardino basso, a carattere quanto più possibile naturale. Un giardino tenuto con molta cura che abbia l'aspetto di un nostro bosco da spiaggia. Intorno agli alberi non si devono poi in nessun caso mettere quegli orribili cerchi di cemento che ne proteggono le radici. Se no il terrapieno diventerebbe un deposito di cerchi di cemento. La natura ha dato a Trieste una riviera stupendamente bella: si sta facendo tutto il possibile per rovinarla, come è già successo per il tratto che va dalla Stazione centrale a Barcola. Dicono che la fontana servirà come elemento di attrazione per i turisti. Barcola mi pare una zona di passaggio, non un punto d'arrivo. E lì nessuno spettacolo è più bello del mare con i riflessi della luna, o delle onde nella gloria del sole. Nessuna fontana luminosa di questo mondo può essere più bella della riva del mare e del cielo e della scogliera».

Marcello Mascherini è innamorato della natura, e quando pensa alle sue deturpazioni il discorso assume un tono triste. E lo scultore rivela una piega amara della bocca. Poi si fa polemico. «Esiste, dice, una competenza anche per queste cose. E in questo campo le decisioni, i giudizi definitivi dovrebbero essere presi dagli artisti, dagli esperti del settore. Un tempo esisteva una commissione di esperti per lo studio della sistemazione di tutta la riviera: non so che fine questa commissione abbia fatto. E a proposito della fontana, voglio aggiungere ancora una cosa: oramai la cosa è fatta, la fontana è commissionata. Non è detto però che la si debba necessariamente mettere sulla riviera. Mettiamola in qualche altro luogo, e se proprio lì una fontana si ha da mettere, cerchiamo di farne un'opera d'arte, senza deturpare la meravigliosa natura di Barcola».

Mascherini, nel corso del suo appassionato discorso, ha più volte accennato al pericolo di rovinare il paesaggio della nostra riviera, con una struttura inadatta, stonata. Questo, in omaggio al principio che l'opera d'arte, scultura o pittura o architettura, deve sempre essere considerata nella cornice in cui viene posta. Anche le case dovrebbero sorgere come completamento del terreno circostante, come fenomeni naturali sorti dal terreno. La villa di Mascherini ne è un esempio. Lo scultore ne fa volentieri il giro, e la mostra agli ospiti. La villa è una costruzione bassa, a un piano, nascosta dagli alberi. Il giardino circostante ha tutte le caratteristiche dei boschi dell'altipiano, anche se è stata la mano dell'artista a curarlo fin nei particolari.

Anche i sedili in pietra sono costruiti con pietre del Carso non squadrate, e il rustico focolare che sorge dietro alla villa sembra un tratto dei tanti muricciolí che solcano il Carso come vene riarse. La casa di Mascherini sembra tradurre in pratica, in maniera perfetta, i più moderni e illuminati canoni estetici in materia di architettura e natura. La fontana luminosa, in quest'oasi di pace e di buon gusto, sembra la lieve ombra di un incubo.

Marcello Mascherini è nato nel 1906 a Trieste, dove abita, con studio in via F. Severo 20. Nominato Accademico nazionale di S. Luca nel 1948, ha preso parte a tutte le più importanti mostre nazionali e internazionali. E' presente dal 1930 in poi alle Biennali di Venezia, ove è stato invitato con mostre personali, e alle Quadriennali di Roma dalla fondazione. All'estero ha partecipato a mostre a New York, San Francisco, Svizzera, Inghilterra, Australia, Olanda, Ungheria, Francia, Brasile e numerose altre, tra cui la Mostra della scultura al Museo Rodin di Parigi, nel 1956. Tra i moltissimi premi conseguiti, figurano il I° premio ex aequo per la scultura italiana alla Biennale del 1950, il I° premio Parigi a Cortina nel 1951, il I° premio Donatello a Firenze nel 1937, il I° premio «Medardo Rosso» a Milano nel 1952, il I° premio Accademia d'Italia nel 1940. Molto intensa è pure l'attività nel campo della decorazione. Opere sue si trovano nelle più importanti Gallerie pubbliche e private in Italia e all'estero e sui grandi transatlantici. Da poco tempo una statua di Mascherini, un'agile e snella figura femminile in movimento, campeggia nel vasto salone d'ingresso del Palazzo di vetro e acciaio della Crown Zellerbach Corporation di San Francisco. Il noto architetto Nathaniel A. Owings, nell'occasione, ha dichiarato che Mascherini «nelle sue opere, contrassegnate da una linea vibrante e musicale, mostra di avere un gusto estremamente aggiornato e al tempo stesso di saper conservare gli elementi più validi della tradizione».

Le onoranze a Nazario Sauro

Il comitato permanente per le onoranze al martire istriano Nazario Sauro si è riunito ieri pomeriggio, nella sede del C.L.N. dell'Istria, sotto la presidenza dell'avv. Piero Pcnis.

Erano presenti, tra gli altri, il col. Pagnacco, per la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, il dott. Guido Salvi per la Lega Nazionale, il sig. Frandoli per il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», il rag. Glazar per il comitato fiumano, mons. Giorgio Bruni ultimo parroco di Capodistria, il sig. Parovel per il Circolo canottieri «Libertas» di Capodistria ed infine il segretario del C.L.N. Rovatti.

I convenuti, dopo aver ribadito il voto espresso nel 1956 di dare particolare risalto alle celebrazioni in onore di Sauro ogni cinque anni, in conformità anche ad analogo suggerimento della Compagnia Volontari, ha sin da ieri stabilito, in linea di massima, che il programma del 1961 vedrà l'attuazione di importanti iniziative anche nel settore pubblicistico per ricordare degnamente alle giovani generazioni il sacrificio dell'eroe capodistriano.

Per quest'anno, e per la giornata di mercoledì 10 agosto, sono state preannunciate le seguenti cerimonie: una messa, alle ore 8.30, nella Chiesa del Rosario officiata dal parroco di Capodistria mons. Bruni; la deposizione di corone di alloro al cippo eretto in memoria di Sauro al Parco della rimembranza. Un manifesto murale sarà affisso in città.

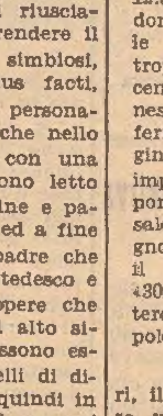
C.A.I. Società Alpina delle Giulie. Questa sera, dopocena dei soci nella Birreria Riosa (viale XX Settembre) per visione delle fotografie del Congresso nazionale del C.A.I. ad Acqui Terme e dell'inaugurazione del rifugio Pellarini.

SEGNALAZIONI

«Il giornale riportava vari articoli auspicanti l'ammissione agli studi universitari dei giovani diplomati dagli istituti tecnici. Tutta una serie di giovani geometri, capitani, «periti» ecc. che aspirano al titolo di ingegnere o addirittura a quello di chirurgo. A noi poveri ragionieri hanno solo promesso la facoltà di economia (cosa nuova!) e ventilata quella di lingue, che era già nostro monopolio, prima che il duce nella rivalutazione del latino ce la soffiasse. Noi non auspichiamo studi tecnici così impegnativi, ma chiediamo l'ammissione, magari con esame integrativo a legge, scienze politiche, scienze naturali, chimica e filosofia nonchè lingue e la vecchia e stantia economia coll'aggiuntivo strano di commercio. Vi possiamo assicurare che pur non avendo seguito studi classici particolari riusciamo ugualmente a comprendere il significato di «osmosi, simbiosi, de jure condendo, ipsius facti, sineseusi», ecc. A titolo personale vi posso dire inoltre che nello spazio di due giornate con una buona traduzione, mi sono letto due opere filosofiche latine e parecchi capitoli di Tacito ed a fine lettura ho lodato mio padre che mi ha messo a studiare tedesco e francese e non quelle opere che pur contenendo passi di alto significato morale non possono essere comprese da studentelli di diciotto anni. Rimaniamo quindi in attesa, noi ragionieri, di un po' di giustizia nei nostri riguardi. Preciso che sarebbe anche ora di finirla di prenderci in giro quando nei discorsi in genere si sente affermare che quella cosa è tanto facile che qualsiasi ragioniere potrebbe comprenderla. Angelo Villi».

Il signor Giuseppe Riosa ci scrive: «A dir il vero, si vede qua e là qualche casa le cui facciate vengono ridipinte; la buona volontà a qualche proprietario non manca. Credo che anche la facciata dell'Ospedale Maggiore che guarda sulla piazza avrebbe tanto bisogno di essere restaurata. L'autorità competente certo dirà (come ho inteso dire Paolo Stoppa in un film o commedia, non ricordo), ci vogliono li milioni, ci vogliono milioni». Appunto.

Un'acuta osservazione viene avanzata dal sig. Oreste Montagnari, il quale scrive: «Osservai diverse volte, e l'ultima in occasione della Fiera di Trieste, che i gonfaloni appesi dal Comune ai fanali della città hanno i colori orizzontali. Comprendo benissimo che quasi tutte le bandiere esposte alle finestre sono in questo senso, e ciò perchè le bandiere già confezionate hanno le cordicelle ai due angoli estremi del lato verde, con i quali vengono fissate alle aste, e per comodità si agganciano così ai serramenti. Ma dovendo fare espressamente dei gonfaloni non comprendo perchè i colori non siano posti verticalmente come lo sono nelle bandiere. Se fatti così un motivo ci deve essere, e gradirei conoscerlo. Grazie anticipate e distinti saluti». La segnalazione è fondata: i colori dovrebbero essere perpendicolari a terra in senso logico. In questo caso il nostro tricolore può essere scambiato con la bandiera iraniana.



E' la volta oggi delle critiche ai conducenti di filobus, in particolare a quelli delle linee «15» e «16». Ci scrive la signora J. C.: «I manovratori del filobus «15», «16» e «30» imprimono alle vetture troppo frequenti e assai brusche frenate, sì da far cadere i passeggeri uno sull'altro; perfino il tram «6», che fa un percorso piano, dopo Roiano esegue delle svolte tali, in piena velocità, che per forza chi si trova in piedi va a finire contro gli altri». Un altro lettore, il signor G. B., incalza: «Per due giorni consecutivi mi è capitato, scendendo alle 12.50 alla fermata di piazza Goldoni, di restare imprigionato tra le portiere anteriori, richiuse troppo affrettatamente dal conducente del filobus «29»; non c'era nessun motivo perchè mi dovessi ferire per due volte allo stesso ginocchio, dato che l'autobus era impossibilitato a ripartire: dalla porta posteriore stavano ancora salendo altri passeggeri». Il signor G. S. si lamenta invece per il «mezzo servizio» della linea «30»: «Tale linea — dice la lettera — attraversa rioni molto popolati, ma è servita da autobus troppo piccoli che hanno una limitata capienza. Questo, perchè il percorso comprende strade molto strette e curve a gomito. Di necessità, la frequenza di tali autobus dovrebbe essere intensificata. Succede altrimenti che i conducenti lascino i passeggeri a terra, alle fermate di piazza Ponterosso e piazza della Borsa nelle ore di punta; o che non diano la possibilità agli ultimi saliti di scendere alla propria fermata (dato appunto l'affollamento), ripartendo troppo in fretta». Deve avere necessariamente fretta chi deve rispettare le apposite tabelline d'orario; in caso contrario, i passeggeri protesterebbero per il troppo tempo impiegato. In quanto al problema delle «brusche frenate», esso sussiste veramente; se ne occupa quasi quotidianamente il cronista di «nera». E' vero che «i passeggeri devono sorreggersi agli appositi sostegni», ma è anche un fatto che certi conducenti imprimono ai veicoli sobbalzi e sbandamenti, mettendo a disagio anche la gente seduta. C'è qualcuno che ha anche l'abitudine di fermare troppo discosto dalla cordonata del marciapiede, sicchè il predellino della portiera posteriore risulta rialzato perfino di mezzo metro rispetto il piano stradale. Dicono che gli esercizi ginnici siano salutari, ma per gli utenti anziani sono acrobazie del tutto gratuite e soprattutto pericolose.

Il signor P. G. ci scrive chiedendoci un consiglio per uscire dalla situazione in cui si trova. Dopo aver prestato la sua opera nei corsi del CAM in qualità di allievo muratore, il 30 giugno scorso era stato licenziato perchè caduto agli esami, come da una disposizione del Commissario generale del Governo che prevede il licenziamento nel caso non si riesca a superare la prova. In seguito a ciò lo scrivente aveva presentato un'istanza al dott. Palamara, affermando di non poter essere licenziato perchè non era riuscito ad assolvere un intero anno di corso. Anzitutto è da precisare che non è obbligatorio lo anno in parola, ma sono sufficienti anche sei mesi. Inoltre ci risulta che nelle stesse condizioni dello scrivente si trova un altro gruppo di operai, licenziati per lo stesso motivo. Di questo stato di cose, visto il particolare carattere della questione, si sta personalmente interessando il Commissario di Governo, che ha dato opportune disposizioni al Centro addestramento maestranze affinchè, vagliato caso per caso e previo attento esame della situazione familiare di ciascuno, si cerchi di provedere ad avviare almeno una parte dei licenziati a un nuovo lavoro, facendoli però frequentare un corso diverso da quello precedente.

Da parte di diciannove degenti dell'Ospedale Maggiore riceviamo la seguente segnalazione: «Siamo ricoverate nel reparto ginecologia dell'Ospedale Maggiore, tutte per metrorragia e di conseguenza bisognose di un'alimentazione adeguata alle nostre condizioni di salute (siamo tutte anemiche e lo dimostra il continuo bisogno di trasfusioni di sangue). Considerando il fatto che gli Enti mutualistici pagano per noi una quota non indifferente, pensiamo di aver diritto di mangiare qualcosa di diverso e più sostanzioso del quotidiano seguente menu: pastina in brodo; un cucchiaio di purea di patate con solo il sale e spesso neanche quello, zucchine lessate, un uovo sodo oppure un pezzetto di formaggio; qualche volta una tazza di frutta cotta. Questo si ripete invariabilmente tutti i giorni, a pranzo e a cena. Nella speranza che questa nostra serva a migliorare il trattamento usato al reparto, vi ringraziamo e porgiamo distinti saluti». L'amministrazione ospedaliera, interpellata in merito, ha dichiarato che evidentemente il menu che ha sollevato le proteste delle scriventi rispecchia una particolare dieta necessaria in casi del genere. Dal canto nostro crediamo costituisca un preciso dovere, da parte dei medici, controllare «de visu» il rispetto quotidiano della dieta da loro stessi indicata.

Riceviamo dal signor M. I.: «Più volte è stato oggetto di segnalazioni e di commenti l'inconveniente che si verifica ai Portici di Chiozza e al Ponte della Fabbra, dove la segnaletica orizzontale consente l'affiancamento delle autovetture, sostanti in attesa del verde, ingombrando la sede del binario tranviario. Con ciò all'apparire del «T» che dà via libera al tram, questo non può proseguire e dopo i soliti inutili scampanellamenti (le autovetture non possono manovrare o sgomberare prima che appaia il verde) deve rassegnarsi ad attendere tutte le sequenze del verde, del rosso e poi finalmente del successivo «T», con grave scapito degli orari prestabiliti dell'Acegat. Si era suggerito di restringere l'area per la sosta delle autovetture, spostando verso destra la linea bianca, ma la cosa non è evidentemente attuabile per conseguente mancanza di spazio necessario al pro-incolonnamento delle autovetture nelle corsie direzionali. Mi pare, a mio modesto avviso, che l'inconveniente potrebbe essere eliminato, se non del tutto, invertendo l'attuale sequenza dei segnali semaforici facendo seguire al rosso prima il verde e poi il «T». Così al verde le autovetture sgomberano la sede tranviaria, i treni possono avvicinarsi allo scambio e al «T» proseguire, anzichè perdere, paralizzati, la sequenza «T» che ora segue il rosso. L'attuale sequenza è ispirata evidentemente al giusto criterio di assicurare la precedenza ai mezzi pubblici, ma il fine non è raggiunto, come le cose dimostrano. L'adozione della soluzione prospettata comporta naturalmente lo espletamento della manovra del semaforo, da parte del vigile addetto, «cum granu salis», ivi compresa l'osservanza dei tempi minimi per il giallo che, qui da noi è preso, se mi permettete, un po' sottogamba. Ma questo è un altro discorso. Come quello che il vigile in piazza Goldoni, al quale è affidato un complesso di semafori, non è certamente in posizione ideale per un'esatta visione del traffico che dirige quindi come può. E gli do atto che in tali circostanze non potrebbe fare molto di meglio. Grazie e distinti saluti».

«A proposito di turismo e di Barcola, la cosiddetta "via nuova" che da Cedas s'inerpica verso la strada del Friuli, quando ci si deciderà a completarla? Se n'era parlato tanto, anche sul "Piccolo", alcuni anni fa. Il tratto attualmente esistente serve unicamente gli abitanti delle villette sorte in quella zona, i quali la considerano quasi come una strada privata. E tornando al centro cittadino, quando si darà una sistemazione decente al piazzale Duca degli Abruzzi, passaggio d'obbligo per i turisti stranieri che arrivano nella nostra città? Attualmente esso si presenta come un brutto piazzale da periferia di borgata industriale. Una fitta spalliera di verde verso il Punto Franco vecchio starebbe proprio bene. Dott. F. B.».

UNA NOTA DEGLI OSPEDALI RIUNITI

Invito a comporre la polemica sulle nuove rette ospedaliere

Documento che non ha la portata attribuitagli

Continua la polemica tra l'INAM e gli Ospedali Riuniti in merito al pagamento delle note di differenza dirette agli Ospedali stessi. In data 30 luglio abbiamo ricevuto la seguente nota a firma del presidente degli OO.RR. Romeo Presca:

Per chi ricorda a vuol rileggere integralmente la prima risposta data dagli Ospedali Riuniti e pubblicata su «Il Piccolo» del 9 luglio a.c., emerge chiaramente che nessuna contraddizione sussiste quanto gli Ospedali hanno osservato allora al numero 4), e la pubblicazione dell'accordo avvenuta su «Il Piccolo» del 16 luglio a.c. Nella replica fatta dall'INAM si omette di trascrivere l'intero testo del detto punto 4), facendo così apparire una contraddizione, laddove non esiste. Infatti gli Ospedali non hanno mai negato che sia avvenuta la riunione interministeriale del 6 novembre 1959. Hanno invece sempre sostenuto, e sostengono tuttora, che il documento relativo alla riunione non ha la portata che intende attribuirle l'INAM.

E' noto a tutti che l'espressione «lodo» equivale a quella di «decisione» che un giudice arbitro emette in una controversia i cui litiganti gli abbiano conferito il potere di giudicare inappellabilmente. Anche l'uomo della strada sa poi che l'espressione «accordo» sta a significare il reciproco consenso di due parti volto a risolvere e definire un punto tra loro controverso in modo da dar luogo ad una reciproca obbligazione. Per «verbale di riunione» si intende poi quel documento in cui vengono registrati i «fatti» avvenuti nella seduta di cui si tratta. Il testo pubblicato su «Il Piccolo» del 17 luglio a.c. era, sia per la forma che per intenderebbe insinuare l'I.N.A. la sostanza, nient'altro che il semplice verbale della riunione interministeriale, e non conteneva affatto, come arbitrariamente sostiene l'INAM, nè lodi, nè accordi vincolanti gli Ospedali ed ai quali questi fossero tenuti a dare esecuzione. Se si vuole dare a siffatto documento il valore giuridico proprio, esso rappresenta null'altro che la promessa dell'INAM fatta al Ministero del Lavoro di pagare alle amministrazioni ospedaliere la differenza delle rette arretrate, con le modalità ivi indicate. Ma tra la promessa di pagare con determinate modalità, fatta al terzo, e la accettazione di tali modalità da parte dell'interessato, ci passa differenza. E se la F.I.A.R.O. avesse effettivamente accettato detta promessa, la accettazione avrebbe dovuto perlomeno risultare dal verbale. Allora sì che si potrebbe parlare di accordo. Ma nessuna accettazione è mai avvenuta da parte della F.I.A.R.O. Del resto non si comprende perchè mai l'INAM che attribuisce efficacia giuridica al preteso lodo o accordo, non la abbia fatta valere tempestivamente, pur avendone la possibilità, in sede giudiziaria.

Esatto è invece l'accenno dell'INAM che la dichiarazione della F.I.A.R.O. relativa al pagamento degli interessi, sia una clausola unilaterale. Lo è unilaterale nello stesso modo come unilaterale è il suo preteso accordo. Che poi il debito per interessi sia stato o meno riconosciuto dall'INAM, poco conta, provvedendovi al riguardo la legge, che si dice essere uguale per tutti.

Quanto alla data di decorrenza di tali interessi, che la F.I.A.R.O. si era riservata di far valere, si osserva che essa non è stata alterata, come M., ma è stata indicata al 1.o luglio 1953, anzichè 1.o luglio 1959, per mero refuso.

E con ciò anche gli Ospedali Riuniti si augurano che si chiuda questa poco edificante polemica iniziata dall'INAM, per quanto il fatto nuovo di non avere esso Istituto voluto corrispondere le maturate rette correnti ospedaliere relative al mese di maggio u.s. lasci purtroppo più facilmente ritenere che l'auspicio di un bonario componimento espresso dall'INAM, non sia che vana espressione per l'opinione pubblica, piuttosto che concreta volontà di accordo.

NORMALIZZATO UN VITALE SETTORE

Il nuovo accordo dipendenti autotrasporti

Presso la Confederazione generale del traffico e dei trasporti (CONFETRA) si sono concluse le trattative tra la Federazione nazionale autotrasportatori (F.N.A.) e le organizzazioni dei lavoratori aderenti, alla CISL, all'UIL e CGIL.

Il nuovo accordo, con il quale viene apportato un aumento del 4,50 per cento sulle tabelle minime nazionali del personale impiegatizio e operaio dipendente dalle imprese di autotrasporto merci in conto terzi, normalizza uno dei più importanti e vitali settori dell'economia italiana composto, com'è, da decine di migliaia di aziende dalle quali dipendono alcune centinaia di migliaia di lavoratori. L'accordo collettivo nazionale di lavoro per il trattamento economico e normativo del personale impiegatizio e operaio dipendente da imprese di autotrasporto merci per conto di terzi che esercitano esclusivamente attività di vettore a carichi completi e non su linee prefissate (completisti, anche padroncini) contempla:

Art. 1 — Trattamento economico: il trattamento stipendiale e salariale del personale impiegatizio e operaio dipendente da imprese di autotrasporto merci per conto di terzi che esercitano esclusivamente attività di vettore a carichi completi e non su linee prefissate (completisti, anche padroncini), di cui alle tabelle allegate al contratto F.N.A. 2 maggio 1959, è aumentato del 4,50 per cento (quattro e cinquanta per cento) con arrotondamento ai 10 centesimi superiori per le paghe orarie, alle lire 5 superiori per le paghe giornaliere e alle lire 10 superiori per quelle mensili. Per il personale in forza alla data di stipulazione del presente accordo, gli aumenti derivanti dalla applicazione della percentuale suddetta sono da riportare in cifre sulle paghe di fatto in vigore, non assorbendo gli eventuali aumenti, gli assegni ad personam e i superminimi individuali, comunque denominati.

Art. 2 — Decorrenza e durata: il presente accordo collettivo nazionale di lavoro con le tabelle risultanti dall'applicazione della predetta percentuale di aumento ha decorrenza dal periodo di paga in corso alla data di stipulazione e precisamente: dal 1.o luglio 1960 per il personale pagato mensilmente e dall'11 luglio 1960 per il personale pagato a settimana.

Con le modifiche di cui al precedente articolo 1) il contratto collettivo nazionale di lavoro 2 maggio 1959, avente la scadenza fissata al 30 aprile 1960 per la parte economica e al 30 aprile 1961 per la parte normativa, è prorogato, per entrambe le parti, al 31 dicembre 1961 e si intende tacitamente rinnovato di sei mesi in sei mesi, salvo disdetta di una delle parti stipulanti da comunicarsi all'altra parte tre mesi prima della scadenza con lettera raccomandata.

Corso di addestramento per pellettiere disoccupate

Ill 22 agosto p.v. avrà inizio un corso straordinario di addestramento professionale per pellettiere disoccupate affidato dal Commissariato generale del Governo per il Territorio di Trieste, all'Organizzazione rieducativa tecnica — O.R.T. —. Il corso avrà la durata di quattro mesi.

Alle allieve ammesse verrà corrisposto un assegno di presenza di lire 300 giornaliere e a quelle che avranno superato le prove d'esame finali un premio di lire 3.000.

Le iscrizioni si accettano a tutto il 19 agosto 1960 presso l'Ufficio di collocamento, piazza Oberdan n.o 6 e presso la Direzione dell'O.R.T., via C. Beccaria n.o 4/II dalle ore 17 alle 19.

Iscrizioni ed esami all'Istituto Magistrale

Le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1960-61 si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto secondo le modalità affisse all'albo. Esse si chiuderanno improrogabilmente il 25 settembre.

Si rammenta la necessità di presentare assieme alla domanda di iscrizione le eventuali domande per l'esonero o il semiesonero dalle tasse scolastiche, per l'esonero dell'Educazione Fisica e per il ricevimento di libri di testo della Cassa Scolastica.

Gli esami di idoneità e promozione avranno inizio il giorno 1.o settembre secondo il diario esposto all'albo.

La seconda sessione degli esami di abilitazione magistrale avrà inizio il 12 settembre con la prova scritta d'italiano.

Borse di studio ENPAS

L'Ente nazionale di Previdenza ed Assistenza per i dipendenti statali ha bandito concorsi per il conferimento di borse di studio ai figli degli iscritti all'Opera di Previdenza per il personale civile e militare dello Stato — ed ai figli dei salariati dello Stato.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ufficio provinciale ENPAS in via dell'Università 3.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 6 e domenica 7 corrente escursione sul monte Canin e Pic di Grubia, con partenza alle ore 15, dalla Stazione centrale delle Corriere, con la corriera dei rifugi. Soggiorni settimanali ai rifugio Nordio-Deffar. Programmi dettagliati e informazioni in sede via Milano 2, telef. 25240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, gita al rifugio Pellarini per la salita al Jof Fuart per la Gola N-E. Soggiorni a turni settimanali continuati a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale via D. Rossetti 15, telefono 93329.

IN ONORE DEI SOCI SCOMPARSI

Simpatica iniziativa dell'Aero Club Trieste

Bandito un concorso per l'assegnazione gratuita di sei borse di pilotaggio

L'Aero Club di Trieste, per onorare la memoria degli scomparsi piloti Leda Premuda, Fiorano Ricco, Vittore Calzetta, bandisce un concorso per l'assegnazione gratuita di tre borse di pilotaggio per il conseguimento del brevetto di pilota civile di 1.o grado per aerei a motore, e tre borse di pilotaggio per il conseguimento del brevetto «C» di pilota d'aliante veleggiatore.

Al concorso possono partecipare, con la sola presentazione della domanda in carta semplice, i cittadini italiani d'ambo i sessi, residenti a Trieste, che abbiano compiuto il 18.o anno d'età. Titoli preferenziali per l'assegnazione delle borse saranno: aver partecipato attivamente a manifestazioni di carattere aeronautico (corsi di cultura aeronautica, gare aeromodellistiche, ecc.) essere familiari di appartenenti o ex appartenenti all'arma aeronautica. L'assegnazione verrà fatta ad insindacabile giudizio del Consiglio direttivo dell'Aero Club Trieste. Le domande dovranno essere inviate alla segreteria entro il 31 agosto 1960. La segreteria, in via Dante 7, è aperta nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì, dalle ore 18 alle 20.

Tra i fini che l'Aero Club di Trieste si propone, è quello di onorare la memoria dei soci scomparsi. Il sodalizio, che occupa una posizione preminente tra i confratelli d'Italia, intende conservarla, dopo averla conseguita in molti anni di sacrifici, di concreta propaganda e di intensa attività di volo. Perciò invita tutti gli appassionati ad accostarsi al volo, sia nella forma pratica e turistica del volo a motore, sia nell'espressione sportiva e romantica del volo a vela.

L'Aero Club di Trieste vuole cancellare l'erroneo luogo comune che il volo sia riservato solo a fortunati benestanti. Che i piloti siano fortunati è indubbio, in quanto dotati di vigore, di prudente ardimento, di equilibrio psico-fisico e di dinamismo, indispensabili in ogni buon aviatore; che siano tutti benestanti è tutt'altro che vero. I soci degli Aero Clubs appartengono a tutte le categorie: operai, impiegati, studenti, industriali, commercianti e professionisti, con redditi che vengono dalle poche migliaia di lire del salariato alle entrate del dirigente industriale. La comune passione li affratella e tutti trovano modo di soddisfarla nel librarsi in cielo, dimenticando ogni altra preoccupazione.

L'Aero Club d'Italia, da parte sua, contribuisce in modo concreto alla propaganda. Infatti, ad ogni cittadino che consegue il brevetto, viene assegnato un premio di lire 40.000 o 60.000, a seconda che abbia o non abbia raggiunto la maggiore età. Praticamente, dato che il costo di un brevetto si aggira sulle 100.000 lire, il contributo lo copre per circa il 50 per cento. A ciò si deve aggiungere che l'allievo paga la scuola in base alle ore di volo che è in grado di effettuare, per cui la spesa viene diluita a lunga scadenza.

L'Aero Club di Trieste, benchè già dotato di una efficientissima flotta (5 velivoli di vario tipo e un aliante biposto), fedele alla tradizione che vuole la nostra città all'avanguardia di tutte le manifestazioni di carattere sportivo e tecnico, sobbarcandosi un non indifferente onere, ha acquistato un modernissimo aliante monoposto, il cui prototipo si è piazzato ottavo nei recenti campionati del mondo di Colonia, superando oltre un centinaio di veleggiatori stranieri di elevatissime caratteristiche.

Il sodalizio triestino è stato indotto alla spesa, oltre che dall'ambizione di soddisfare le esigenze del progresso aeronautico, anche dalla certezza che i cittadini non mancheranno, come sempre, di corrispondere all'invito che questa comunicazione si propone e che è diretto all'elevazione del prestigio dell'ala italiana a Trieste.

NAVI IN PORTO

Il giorno 2 agosto

B. 6 «Otranto» (it.); b. 9 «Varo» (jug.); b. 10 «Kozani» (gr.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 14a «Teuta» (alb.); b. 15 «Carso» (it.); b. 16 «Bernina» (it.); b. 17 «Nefertiti» (RAU); b. 22 «Orebic» (jug.); b. 23 «Frans Bohmer» (ol.); b. 24 «Vicenza» (it.); b. 26 «Enotria» (it.); b. 31 «San Giusto» (it.); b. 32 «Marjan» (jug.) b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 35 «Erice» (it.); b. 36 «Cupido» (it.); b. 37 «Uljanik» (jug.); b. 41 «Tritone» (it.); b. 43 «Mir» (ce.); b. 45 «Bolette» (nor.); b. 46 «Hopa» (tu.); b. 47 «Rog» (jug.). *Diga:* «S. Patriot» (li.). *Arsen.:* «Duino» (it.); «Portovado» (it.). *Ilva:* «Hermosa» (pa.). *S. Sabba:* «Aldebaran» (gr.). *S. Rocco:* «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

2 agosto: «F. Bohmer» da b. 23 a mare; «Nefertiti» da b. 17 a mare; «Uljanik» da b. 37 a mare; «Orebic» da b. 22 a mare. *3 agosto:* «Altea» dalla rada a S. Sabba; «Duino» dall'Arsen. a b. «Enotria» da b. 26 a mare; «Stamura» dalla rada all'Aquila; «Rog» da b. 47 all'Arsen.; «Portovado» dall'Arsen. a mare; «Varo» da b. 9 a mare; «Stamura» dall'Aquila a mare; «Rijeka» a mare; «Cupido» da b. 36 a mare; «Europa» da b. 30 a b. 40; «Carso» da b. 15 a mare.

ARRIVI

2 agosto: «Altea» rada (Penso). *3 agosto:* «Stamura» rada (Giuliana); «Rijeka» (Bortoluzzi); «Vulcania» b. 29 (Italia); «Europa» b. 30 (Lloyd).

Piccoli ospiti sul «caccia»

Il comandante del caccia americano «Uss Du Pont», che si trova in visita alla nostra città ha offerto un ricevimento a un gruppo di bambini dell'Educatorio maschile dell'Ente comunale di assistenza di Trieste. Ai venticinque piccoli visitatori, che hanno gradito molto lo invito, è stato offerto un rinfresco, uno spettacolo cinematografico e un piccolo ricordo

CONTINUA CON SUCCESSO la VENDITA D'AGOSTO

CALZATURE Donda Largo Barriera Vecchia 5-6

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13 e 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Il battello pneumatico è diventato ormai l'indispensabile complemento delle vacanze al mare. Lo si trasporta facilmente, costa poco ed è sicuro sull'acqua. Con un battello, tutti possono sfuggire all'affollamento delle spiagge e godersi il sole liberamente, al largo. La «Pirelli» offre oggi al pubblico una flotta di tredici tipi di canotti, da quello per bambini a quelli di maggiori dimensioni che permettono l'applicazione di motori fuoribordo di varia potenza

IMPRESSIONANTE SCIAGURA SU UNA SPIAGGIA FRANCESE

Un'ondata micidiale su un gruppo di ragazzi

Tre dei 26 allievi di un orfanotrofio travolti in mare annegano nonostante gli sforzi dei loro soccorritori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

Una tranquilla spiaggia sulla Manica, Merlimont-Plage, è stata ieri pomeriggio il centro di un'inesplicabile sciagura: una enorme ondata, come non se ne vede d'abitudine sulle spiagge di quella regione, si è abbattuta improvvisamente su di un gruppo di ragazzi di una colonia estiva intenti a fare il bagno. Tre dei ventisei bimbi investiti e trasportati dal risucchio lontani dalla riva sono annegati, mentre gli altri sono stati salvati dai sorveglianti e da altri bagnanti subito accorsi.

Erano circa le 17.30 quando si è prodotta la sciagura. Il gruppo dei ragazzi, tutti fra i 10 e i 14 anni, facevano parte di una colonia estiva, quella dello Orfanotrofio di Arras, che da oltre trent'anni viene regolarmente sulla spiaggia di Merlimont-Plage, che è ritenuta una delle più calme e delle più sicure.

Non era ancora l'ora della merenda e i ragazzi erano tutti nell'acqua. Approfittando della bassa marea, anzi, si erano spinti un po' lontano dalla spiaggia, in uno di quei punti in cui l'acqua stagna fra le dune di sabbia sommersa e forma piccoli laghetti di un metro sì e no di profondità. Improvvisamente, una grossa onda si è abbattuta sul gruppo dei piccoli bagnanti, trascinandoli con il suo risucchio in alto mare.

«Repentinamente — ha detto un testimone — abbiamo visto formarsi un'ondata gigantesca, che si ingrossava sempre più. Quando si è abbattuta sulla spiaggia abbiamo avuto l'impressione di un maremoto. In pochi secondi, l'acqua ha sommerso i bambini portandone via la maggior parte».

Alle loro grida d'aiuto, i sorveglianti e altri bagnanti si sono gettati in acqua, riuscendo a trarre a riva quasi tutti i ragazzi. Due però erano stati trasportati troppo lontano e sono periti prima che si potesse portare loro aiuto, anche perchè nel frattempo l'alta marea cominciava a sopraggiungere.

La terza vittima, invece, avrebbe potuto essere salvata: uno dei sorveglianti accorso aveva raggiunto tre bambini e li stava rimorchiando a nuoto verso un canotto pneumatico, quando uno dei tre, preso dal panico, si svincolava dalla stretta e sprofondava nuovamente sott'acqua. L'insegnante, per salvare gli altri due, non ha potuto portargli immediatamente aiuto, e quando l'ha fatto era ormai troppo tardi.

Certamente le vittime sarebbero state di più se non fossero intervenuti immediatamente con i mezzi a loro disposizione i vigili del fuoco. Gli apparecchi per la respirazione artificiale in loro dotazione sono stati subito messi in azione e almeno tre dei bimbi salvati debbono a questi mezzi d'emergenza la loro vita.

In realtà, dei 26 bambini, soltanto otto erano riusciti a sottrarsi da soli all'ondata e malgrado i disperati sforzi dei bagnini e dei pompieri di Berch, giunti immediatamente sul posto, solo quindici ragazzini potevano essere ripescati ancor vivi. Le tre vittime hanno rispettivamente 11, 12 e 13 anni. I quindici ricoverati sono tutti fuori pericolo.

La disgrazia ha destato una viva impressione in tutta la zona: erano dodici anni che non si verificavano casi di annegamento in quel tratto di mare. Trattandosi di una colonia estiva, le autorità giudiziarie hanno ordinato l'apertura di una inchiesta per stabilire eventuali responsabilità da parte dei giovani sorveglianti.

Vice

E' MORTO «JUMBO» pachiderma alpinista

Torino, 2

Un sincero rammarico ha destato in città la notizia che «Jumbo», la celebre elefantessa indiana dello zoo di Torino, è morta di paralisi cardiaca. «Jumbo» era il pachiderma simpatico che godeva di larga notorietà per aver partecipato l'anno scorso, nel mese di luglio, al viaggio organizzato dalla spedizione britannica Hoyte che voleva ritare il cammino percorso da Annibale, 22 secoli or sono, per conquistare l'Italia. La spedizione non ebbe il successo sperato; ma «Jumbo» affrontò l'impresa con impegno e si arrese soltanto dopo molti giorni di viaggio, quando le condizioni atmosferiche e l'impraticabilità, per frane, di certe strade di montagna costrinsero la carovana a ritornare a Torino.

La notizia è stata data solo stasera dal direttore dello zoo, sig. Mario Terni, il quale è profondamente rattristato. L'animale è stato trovato stecchito nella sua «casa» sei giorni fa. Nella notte era stato stroncato da un attacco, che sembra conseguenza dell'eccessivo cibo datogli dai bambini e dai visitatori dello zoo.

«Jumbo» aveva 13 anni, ed era stato portato in Italia dall'India all'età di 10 mesi. Il corpo di «Jumbo» è stato portato al mattatoio, sezionato dal veterinario provinciale e poi cremato.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di spagnolo - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Crescendo - 11: Per gli scolaretti in vacanza: «La girandola racconta...» - 11.30: Voci vive - 11.40: Musica operistica - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: La musica dei giovani - 14: Giornale - 16: Per i ragazzi: «E Carolina diventò regina...» - 16.30: Corriere dall'America - 16.45: Università internazionale - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di tedesco - 17.40: Concerto sinfonico - 19: Cifre alla mano - 19.15: Tutti i paesi alle Nazioni Unite - 19.30: Musiche ritmo-sinfoniche - 20: Musiche da film e riviste - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Trent'anni di allegria - 21.30: A Firenze con i Medici - 22.10: Musica folcloristica greca - 22.25: La risata - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Campionati mondiali di ciclismo su pista - 23.45: Faith e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Bruno Pallesi - A tempo di valzer - 10: Anelli di fumo - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Motivi di lusso - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: La chitarra di Chet Atkins - 16: Di Lazzaro e le sue canzoni - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Visita a Madrid - 17: Cantiamo a quattro voci - 17.30: «Tutto esaurito», varietà - 18.30: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo su pista - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - Campionati mondiali di ciclismo su pista - 20.25: Zig-zag - 20.35: «Il Lobbia», rivista - 21.25: La voce di Dean Martin - 21.30: Radionotte - 21.45: «Mia cugina Rachele», romanzo di Du Maurier - 22.15: Musica nella sera - 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Mattino musicale - 10.45: La cantata sacra - 11.10: Concerto sinfonico - 12.30: Sonate brevi - 12.45: Virtuosismo pianistico - 13: Antologia - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Geminiani e Beethoven - 14.30: Il romanticismo e la musica strumentale - 15.30: Musiche di balletto.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

III PROGRAMMA

17: Musiche di Leclair, Hindemith e Honegger - 18: La rassegna - 18.30: Il madrigale - 19.15: Panorama delle idee - 19.45: Lo indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «La sporta», commedia di G. B. Gelli - 22.30: Musiche di Monteverdi - 23.10: I viaggi di Pietro Della Valle - 23.40: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama cinematografico di T. Ranieri - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «L'amico dei fiori», a cura di B. Natti - 14.25: Le opere di Luigi Ricci: «La festa di Piedigrotta», presentazione di C. de Incontrera - 15.05: Carlo Pacchiori e il suo complesso - 15.35: Complesso tipico friulano - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro», a cura di G. Gori — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 18.30: La TV dei ragazzi - 20.30: Telegiornale - 21.15: Perry Mason: «La strana morte del dott. Morris» - 22.05: I viaggi del Telegiornale: Argentina - 22.35: Dal Roof Garden del Casinò municipale di Sanremo: ripresa di una parte del varietà internazionale - Al termine: Telegiornale.

Dal Roof Garden del Casinò municipale di Sanremo, la Televisione trasmette questa sera alle 22.35, in collegamento diretto, una parte dello spettacolo di varietà al quale partecipano i complessi «Jean Couroyer» e i «Quattro Derbies» e la famosa interprete della canzone americana June Richmond (nella foto). La ripresa televisiva è affidata a Vittorio Brignole, presentatrice sarà Enza Sampò.

LA CATTURA A NAPOLI DELLA «PRIMULA NAZI»

Chiesta l'estradizione dell'antisemita Zind

Bonn ha anche sollecitato la reclusione preventiva e l'eventuale contestazione all'imputato di altri reati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 2

Il Ministero federale della Giustizia ha oggi inoltrato tre richieste al Ministero della Giustizia italiano, in margine alla cattura, eseguita ieri a Napoli, di Ludwig Zind, la cosiddetta «primula rossa dell'antisemitismo», o più brevemente «primula nazi».

Fermato dalla polizia italiana mentre si accingeva a partire col piroscafo «Città di Tunisi» alla volta della Libia, lo Zind potrebbe essere colpito da provvedimento di estradizione, se il Governo italiano decidesse di accedere alla domanda avanzata oggi in tal senso da Bonn. Le autorità federali hanno inoltre chiesto che il fermato venga mantenuto in reclusione preventiva, e che venga esaminata la possibilità di contestargli altri reati eventualmente commessi nella Penisola.

Il noto antisemita, adesso cinquantaduenne, insegnava in un istituto di Offenburg, presso Francoforte, quando — nell'aprile del 1958 — pronunciò in un ristorante tedesco le frasi che determinarono la sua incriminazione. Rivolgendosi ad alcuni ebrei, disse: «Troppi pochi di voi sono stati gassati». Successivamente, egli espresse l'opinione che Israele dovesse essere rasa al suolo. Processato e condannato a un anno di reclusione, lo Zind riuscì ad allontanarsi dalla Repubblica federale poco prima che la sentenza venisse pronunciata nei suoi confronti. Riparato al Cairo, egli ottenne un passaporto egiziano qualificandosi apolide. Recentemente, aveva trovato lavoro presso l'Università americana in Libia.

Ritornato in Germania nel luglio scorso, per trascorrervi le vacanze, lo Zind ebbe l'impudenza di inviare cartoline e lettere a molte autorità tedesche, volendo con ciò dimostrare che egli sapeva prendersi gioco della giustizia federale. Inviò, tra l'altro, da Amburgo una lunga lettera al corrispondente dal Cairo dell'agenzia ufficiosa di stampa della Germania occidentale, dicendo che le sue ferie si svolgevano magnificamente, anche se durante il viaggio attraverso l'Italia egli aveva avuto l'impressione di essere seguito da agenti del Servizio segreto israeliano, i quali, egli scrisse, «avevano l'intenzione di fargli fare la medesima fine di Eichmann». Inoltre, l'antisemita inoltrò una domanda di grazia al Capo dello Stato, Luebke, e inviò una cartolina di «saluti» al capo gruppo della «C. D.U.» al Bundestag. La facilità con cui gli era riuscito di muoversi sul territorio tedesco, gli valse il nomignolo di «primula rossa dell'antisemitismo».

La richiesta di estradizione avanzata oggi dal Governo federale è stata seguita dall'immediato invio a Roma dei documenti che provano la colpevolezza dello Zind, che fu condannato per aver offeso la memoria delle vittime del nazismo. Da un punto di vista giuridico e procedurale, le autorità di Bonn ritengono che l'Italia potrebbe negare l'estradizione, in base a un accordo bilaterale sancito nel 1942, secondo cui il provvedimento non era ammesso per reati di natura politica. La sentenza emessa contro lo Zind potrebbe non essere ritenuta a Roma motivo sufficiente per la consegna dell'imputato.

Luigi Forni

Durante il torneo internazionale della canzone, Flo Sandon's con il marito Natalino Otto, fotografati sulla spiaggia di Pesaro

GRAVE FATTO DI SANGUE NELLA PARIGI NOTTURNA

Muore con la gola squarciata il protettore di una mondana

L'omicida, un ungherese, si è costituito alla polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

Un italiano, il trentacinquenne Carlo Prono, nato a Friburgo (Svizzera), è rimasto ucciso questa notte a pochi passi dall'Opera, durante una rissa le cui origini non sono ancora molto ben chiarite. Lasciato ferito sul marciapiede dal suo aggressore, che l'aveva colpito con un colpo di coltello al collo, il Prono è deceduto durante il suo trasporto all'ospedale.

La professione della vittima non è stata ancora accertata: si sa soltanto che era venuto in Francia alla fine del 1958 e che all'inizio del 1959 aveva richiesto il rinnovo del suo passaporto alle autorità italiane. Quanto al suo uccisore, si tratta del 50enne Edmond Kibobits, cittadino ungherese, padre di dieci figli, impiegato come portiere in un club privato situato al numero 38 dell'Avenue dell'Opera; dopo aver commesso il crimine, costui è salito su di un taxi e si è fatto accompagnare al più vicino Commissariato, dove si è costituito.

Secondo la sua versione, i fatti si sarebbero svolti nel seguente modo. Egli, che prende servizio al club ogni sera alle 20 e smonta alle 5-6 del mattino, ha l'incarico di accompagnare i soci dalla sede del club, situata al secondo piano, sin sulla porta di strada e viceversa. Durante le sue lunghe permanenze davanti al portone dell'immobile, ha avuto l'occasione di fare amicizia con le persone che durante la notte, per i motivi più diversi, sostano in quella zona. Fra l'altro, anche con Lucienne, una peripatetica di 35 anni, alla quale aveva tempo fa prestato diecimila franchi.

Ieri sera, il portiere avvicinava la donna e per l'ennesima volta reclamava da lei la restituzione del prestito fattole. Poichè questa si rifiutava di effettuarlo, l'uomo le strappava di mano la borsetta, ne estraeva diecimila franchi che si metteva in tasca, e gliela riconsegnava.

Furiosa, la donna si allontanava proferendo minacce. Un quarto d'ora più tardi, però, essa era di ritorno, ma non sola questa volta: l'accompagnava un giovane elegantemente vestito, di corporatura atletica, al quale la donna indicava il portiere. Costui, visto come si mettevano le cose, pensava che era meglio battere in ritirata, ma qualche minuto più tardi, dovendo accompagnare un cliente alla porta, era costretto a ritornare sui suoi passi.

L'accompagnatore della donna, appunto il Prono, lo stava ancora aspettando e si è lanciato su di lui, che nuovamente aveva cercato rifugio nella fuga. A forza di pugni e di calci — così ha dichiarato il Kibovits alla polizia — il Prono ha costretto il portiere a ritornare in strada, dove ha esclamato: «Ed ora a noi due per fare i conti».

Preso dal panico, il portiere ha allora estratto un grosso coltello da tasca e ha colpito il suo aggressore al collo, recidendogli la carotide. Poi ha fermato un taxi e si è fatto portare al Commissariato. «Ho avuto paura — ha dichiarato — il mio avversario ha fatto il gesto di mettere la mano in tasca. Ho creduto che fosse armato e mi sono sentito minacciato. Per questo ho estratto il mio coltello e ho colpito per primo».

La polizia sta conducendo un'inchiesta: la donna che ha causato la rissa, interrogata stamani, si è rifiutata di fare qualsiasi dichiarazione, affermando di non essere stata presente alla scena. Dal canto loro, i dirigenti del club dove il Kibovits presta servizio, hanno affermato che il loro dipendente, da essi conosciuto da diversi anni, era persona che dava ottimo affidamento.

Vice

RAGIONI POLITICHE NELL'OSTILITA' BRITANNICA AL M. E. C.

Londra vuol essere libera di far da mediatrice con l'Est

Gli inglesi inoltre reclamano per sè una specie di «leadership» europea sebbene non abbiano mai saputo cogliere l'occasione per assumerla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, agosto

Si è riparlato l'altro giorno alla Camera dei Comuni dei rapporti tra la Granbretagna e l'Europa e, in particolare, dei rapporti economici tra la Granbretagna e i sei Paesi dell'Europa occidentale che fanno parte del Mercato comune. Dopo una discussione abbastanza ampia, si è votato su una mozione governativa, illustrata da Selwyn Lloyd nel suo ultimo discorso come Foreign Secretary, che dice: «Questa Camera riconosce la necessità politica ed economica dell'unità d'Europa ed è pronta ad accogliere, a tal fine, la conclusione di intese idonee e soddisfacenti per tutti i Governi interessati». A favore hanno votato 211 deputati, contro 4. I voti contrari erano voti di liberali, che avrebbero desiderato tutt'altra dichiarazione, assai più impegnativa. I liberali chiedono, infatti, una stretta associazione del Paese all'Europa occidentale, vogliono l'ingresso nel Mercato comune. Dei tre grandi partiti inglesi furono il solo che nel programma elettorale dell'anno scorso sostenesse una politica europeista. E sono quello dei tre che ha ricevuto meno voti.

Il dibattito ai Comuni non ha portato alcuna nuova luce nella controversia che dura da anni. Nè, forse, poteva farlo. Ormai si ha l'impressione che quasi tutto quello che si poteva dire sull'argomento sia stato detto. Le posizioni reciproche della Granbretagna e dei sei continentali sono chiare e possono essere esposte brevemente in questo modo: i sei non hanno alcun interesse ad un ingresso immediato degli inglesi nella loro comunità e gli inglesi, per il momento, non sono disposti a sacrificare i loro altri interessi a quello di una diretta partecipazione agli affari europei.

Tuttavia, non è stato un dibattito completamente inutile per un osservatore straniero. Il tono è stato un po' diverso dal solito e, qua e là, sono state fatte significative ammissioni, che spiegano meglio di molti argomenti economici le ragioni dell'atteggiamento britannico.

I motivi ufficiali del rifiuto degli inglesi ad entrare nel MEC sono noti: innanzitutto c'è l'impossibilità di conciliare i nuovi obblighi, che deriverebbero dall'ingresso nella Comunità, con gli esistenti accordi che legano la Granbretagna ai Paesi del Commonwealth; in secondo luogo ci sono le difficoltà di armonizzare la politica agricola britannica con quella dei sei (sul Continente si proteggono gli agricoltori con una politica di alti prezzi, gli inglesi preferiscono una politica di sussidi diretti); infine c'è il timore che la Comunità economica europea sviluppi, a poco a poco, in una organizzazione politica e soprannazionale.

Tutti e tre i temi sono stati ripetutamente discussi in un recente passato. Le tesi del Governo britannico sono state severamente criticate e confutate anche in Inghilterra (e basti ricordare il libro di Anthony Nutting, ex Ministro di Stato al Foreign Office, dal titolo «L'Europa non attenderà»). E' stato dimostrato ad esempio, che i più importanti Paesi del Commonwealth non sono affatto contrari all'ingresso della Granbretagna nel MEC e che, comunque, appartenere alla Comunità darebbe alla Granbretagna un vantaggio economico più grande di quelli di cui gode restandone fuori. E' stato detto che non si capisce per quale ragione non dovrebbe essere possibile congegnare un sistema di garanzie per la salute dell'agricoltura inglese così come si è fatto, negoziando, per la Francia. Si è ricordato che la Francia di De Gaulle non ha più interesse della Granbretagna alla creazione di una Europa federale e che l'unità europea, se mai, potrà raggiungersi nella forma di una Confederazione a cui la Granbretagna potrebbe benissimo aderire senza perdere nessuna delle sue prerogative sovrane, ecc. Tutte queste cose sono state stampate, più volte dai maggiori giornali inglesi, esclusi un paio di tendenze chiaramente reazionarie. Da tempo, in Inghilterra, la maggioranza delle persone intelligenti, appartengono alla parte dei conservatori o all'opposizione, è convinta della validità, in sede razionale, degli argomenti «europeisti». Ma tutto ciò non basta e non serve. Perchè?

Il tema generale del dibattito ai Comuni è stato diverso dal solito. E' mancata ogni nota d'orgoglio. Lontane sembrano adesso le dichiarazioni intransigenti di Reginaldi Maudling, il Paymaster General, incaricato di trattare con i sei, quando nel 1958, a Parigi, si arrivò al fallimento delle trattative per la grande zona di libero scambio, e incredibili quelle attribuite ad Harold Macmillan, e mai decisamente smentite, in cui il Primo Ministro, pochi mesi fa, avrebbe agitato davanti agli occhi dei funzionari di Washington i fantasmi delle leghe anticontinentali capeggiate dall'Inghilterra ai tempi di Napoleone. Gli interventi dei Ministri del Governo, dei deputati laburisti hanno avuto, invece, un tono di rassegnazione incontrastati conservatori, dei deputati laburisti hanno avuto, invece, un tono di rassegnazione inconsueto. E soltanto una volta si è sentito affermare che l'Europa cerca la guida della Granbretagna.

Questo della leadership inglese è un argomento che non cessa mai di stupire un osservatore straniero. Non c'è attività umana in cui gli attuali inglesi non reclamino il diritto a guidare il resto dell'umanità: è un fenomeno curioso che certo merita un più lungo discorso. Nel caso dei rapporti con l'Europa si tratta anche di un fenomeno stravagante. Perchè quando, effettivamente, gli europei chiedevano a Londra una leadership, i governi britannici in carica si rifiutarono di prestargli ascolto. Ciò fu vero, in particolare, nei primi anni del dopoguerra ed è straordinario che a parlare ai Comuni di leadship inglese per l'Europa sia stato Harold Wilson, uno dei dirigenti del partito laburista, del partito che ebbe le maggiori chances di esercitare quella funzione di guida una volta che fu al potere.

E' stato proprio Harold Wilson a fare, nel corso del dibattito parlamentare, una ammissione rivelatrice. Ha detto che, unendosi ai Sei, la Gran Bretagna dovrebbe quasi certamente rinunciare alla sua libertà di manovra in politica estera, ai suoi tentativi per «creare un ponte» tra gli Stati Uniti e la Russia, tra gli Stati Uniti e la Cina. Wilson parlava per l'opposizione, ma difendeva anche il punto di vista del governo. Ed ecco che, finalmente, qualcuno ha enunciato in termini non equivoci la prima delle due autentiche e fondamentali ragioni per cui gli inglesi sono riluttanti ad associarsi al resto dell'Europa democratica.

I motivi economici del rifiuto non sono insuperabili, ma quelli politici impegnano profondamente la stragrande maggioranza degli inglesi. La Granbretagna non vuole rinunciare al compito che si è scelto di mediatrice tra l'Occidente e l'Oriente, un compito affascinante che rappresenta una prospettiva, forse illusoria, di ultima grandezza.

L'altra ragione fondamentale l'ha esposta Selwyn Lloyd, parlando della possibilità che, in futuro, il Parlamento britannico sia sottoposto ad una più alta assemblea europea nella sua legislazione, economica, sociale e di altra natura. Gli inglesi vivono attualmente «all'inglese» più di quanto gli italiani vivano all'italiana, i francesi alla francese o i tedeschi alla tedesca. L'idea di dover cambiare, per uniformarsi a modelli stranieri, li infastidisce o li riempie, secondo i casi, di timore. Vivono all'inglese e, se non fosse che il loro modo di vivere e di produrre non basta più a garantirgli una assoluta indipendenza e a proteggerli dalla competizione, ne sarebbero contentissimi. La Granbretagna, in realtà, è prigioniera di una contraddizione. Per adempiere la sua ambiziosa missione di mediatrice tra Oriente ed Occidente, tra vecchio e nuovo, dovrebbe essere un Paese forte politicamente ed economicamente. Ma il suo isolamento, nonostante il conforto del Commonwealth, non le da una forza sufficiente, anzi la indebolisce. Intanto, per dirla con Wilson, i Sei, come, d'altra parte, i Paesi comunisti dell'Europa orientale, continuano ad avanzare, «ruggendo».

Ferruccio Troiani

Macmillan trasloca

Lavori di restauro a Downing Street 10

Londra, 2

Il Primo Ministro e Lady Macmillan traslocano oggi. Abbandonano la loro residenza ufficiale al numero 10 di Downing Street, per un periodo di due anni, cioè per il tempo necessario per i lavori di restauro e modernizzazione della tradizionale residenza dei Primi Ministri britannici.

Davanti a un numeroso pubblico di curiosi, venuti ad assistere a questo avvenimento storico, squadre di operai hanno cominciato a caricare sui camion mobili, documenti ufficiali e privati che verranno portati nella nuova residenza di Macmillan, in un'ala dell'edificio dell'Ammiragliato, situato all'angolo di Trafalgar Square. Un agente in servizio davanti al n. 10 di Downing Street, ha detto con malinconia: «Non sarà più la stessa cosa».

La nuova sala delle riunioni di Gabinetto, situata anch'essa nell'Ammiragliato, domina lo spazio della «Horse Guards Parade». Il trasloco sarà completo verso la fine della settimana.

Una protesta inglese

Troppo pericoloso il Circuito di Monza

Londra, 2

Negli ambienti automobilistici inglesi si sono prese delle decisioni energiche: case costruttrici e corridori non parteciperanno al Gran Premio di Monza se prima gli organizzatori della corsa non avranno modificato il circuito previsto.

Il circuito misto viene infatti giudicato troppo pericoloso non solo per i corridori, ma anche per il pubblico; costruttori e corridori sono concordi sulla opportunità di evitare rischi superflui. A tale proposito essi hanno inviato ieri agli organizzatori della corsa a Milano una lettera in cui, dopo aver deplorato che non sia stato risposto ad una precedente richiesta e ad un telegramma spedito precedentemente sullo stesso argomento, si pone la questione in termini molto espliciti: se il circuito non verrà modificato i firmatari non parteciperanno al Gran Premio.

Tra i firmatari, oltre ai maggiori esponenti delle case costruttrici, sono alcuni grandi nomi dell'automobilismo: Stirling Moss, Jack Brabham, Graham Hill. Uno dei costruttori, John Cooper, ha detto che senza la presenza dei corridori britannici la corsa di Monza si ridurrà a ben poco.

SEMPRE UN SENSO DI...

peso sullo stomaco dopo i pasti?
È colpa vostra.

Perchè non prendete l'AMARO MEDICINALE GIULIANI.
Prendendo regolarmente l'Amaro Medicinale Giuliani il vostro stomaco e il vostro intestino, che ora funzionano male (ed ecco perchè soffrite di peso allo stomaco, sonnolenza, frequente mal di capo, nausea, stitichezza, senso di sfiducia in voi stesso), riprenderanno a funzionare regolarmente.
La vostra salute dipende da voi. Potrete digerire bene.
Chiedetene la conferma al vostro Medico.
L'Amaro Medicinale Giuliani "regola" la digestione.

Nelle Farmacie: ITALIA
SVIZZERA - U.S.A.
(Italian Drugs Importing Co. - 225 Lafayette - NEW YORK 12.)

ACIS n° 456 del 19-9-1957

BLACK SCREEN
PROTEGGETEVI LA VISTA CON L'INCANTEVOLE VISIONE
BLACK SCREEN
MONTATO SOLO SU
AUTOVOX
SCHERMO AL PIOMBO
da RADIO SPONZA · VIA IMBRIANI N. 14

CRONACHE SPORTIVE

BASKET INTERNAZIONALE A TRIESTE

La S.G.T. manca la rivincita con la «Petöfi» di Budapest

Pareggio in extremis dell'Hausbrandt con le marsigliesi - La prova dei marinai americani

Un pubblico abbastanza numeroso ha assistito alla serata cestistica organizzata sul campo del Ferroviario dagli attivissimi dirigenti dell'«Hausbrandt», che hanno visto così, almeno in parte, compensati i sacrifici sopportati per offrire agli sportivi locali uno spettacolo d'eccezione. Se poi l'attesa è andata in parte delusa non si può far colpa agli organizzatori ma piuttosto alla sommaria preparazione delle tre quadre triestine che hanno preso parte alla manifestazione.

La partita di apertura della serata è stata disputata dalla squadra della società organizzatrice ed una formazione di marinai americani imbarcati sulle navi attualmente in visita a Trieste. L'incontro è stato accanitamente combattuto ed equilibrato nel punteggio per tutta la sua durata. Le squadre si sono alternate al comando ma il vantaggio dell'una sull'altra non ha mai superato i quattro punti. D'Angeri, Bianco e Ravalico sono stati i più positivi fra i giuocatori locali mentre fra i marinai sono stati particolarmente ammirati alcuni negretti, modesti imitatori dei prodigiosi globetrotters di Arpenstein.

Il primo tempo si è chiuso in parità, mentre nella ripresa le squadre hanno cercato, con molto spirito agonistico, di superarsi a vicenda. Il successo è andato alla fine agli americani che sono riusciti a conservare un canestro di vantaggio.

Den Ron 22 - Hausbrandt 44-42 (18-18). Den Ron: Billings 6, Hill 13, Wood 1, Bennet 2, Steward 3, Knowlton 11, Foreman 1, Swoboda 3, Rasmusen 4. Hausbrandt: Furlani, Ovelia 4, Geri 8, Pittuzzi 5, Stigli 4, Sambo 2, Berger, Friedrich 6, Lindin, Bianco 5, Ravalico 8. Arbitri: Geruzzi e Nobile.

Nel secondo incontro della serata, che è stato di gran lunga il più interessante, la Ginnastica Triestina ha mancato una buona occasione per rifarsi della sconfitta subita a Porto San Giorgio ad opera della Petoefi di Budapest. In vantaggio di dieci punti a metà del secondo tempo, le triestine si sono fatte raggiungere e superare dalle anziane avversarie che hanno avuto un finale entusiasmante. Uscita per cinque falli la Bradamante, la Tarabochia è venuta a mancare della compagna di tandem con la quale aveva imbastito in precedenza bellissime azioni. Ma già prima la squadra aveva dato segni di stanchezza ed alla fine le ragazze di Ghietti hanno dovuto lasciare il passo alle meglio preparate avversarie. Il giuoco della Petoefi è stato impostato per gran parte sulla velocità del contropiede e sulla precisione di alcuni elementi quali la Borosne e la Paal, che hanno infilato più d'un canestro da media ed anche lunga distanza. La Ginnastica ha svolto un giuoco tecnicamente migliore, specie quando erano contemporaneamente in campo la Tarabochia e la Bradamante. La prima nominata si è aggiudicata una buona metà delle segnature ben coadiuvata anche dalla Nunzi, dalla Tonini e dalla Benevol, più intraprendenti del solito.

Nei tabellini degli incontri femminili non figurano le segnature delle singole giuocatrici, in quanto per l'occasione i segnapunti Pugliese e Perlazzi, prescelti per le Olimpiadi, hanno adottato il nuovo referto internazionale che non tiene alcun conto delle esigenze della stampa, per cui i dati che interessano potrebbero essere rilevati soltanto al termine dell'incontro e con un lungo e paziente lavoro di ricostruzione.

Petoefi - Ginnastica Triestina 48-45 (17-22). Petoefi: Blaho, Molnar, Poroshi, Halemoi, Hagy, Zoca, Paal I, Paal II, Totne, Krisane, Borosne. Ginnastica: Nunzi, Baldini, Tonini, Benevol, Bradamante M., Vascotto, Holicki, Maraspin, Bradamante L., Tarabocchia, Pertosi. Arbitri: Tor (Budapest) e Del Negro.

Modesto il valore tecnico dell'ultimo incontro della serata fra la giovane squadra delle universitarie marsigliesi e la Hausbrandt rinforzata da tre giuocatrici udinesi. Geroni, Persi e Pausich, tenute in campo per tutta la durata dell'incontro, hanno dato a vedere di non essere attualmente in forma perfetta, per cui tutto il rendimento della formazione affidata a De Feo ne ha risentito. Meglio sarebbe stato provare qualche altra formazione, visto anche che le cinque giocatrici impiegate (Rohregger e Apostoli accanto alle udinesi) ad un certo punto davano evidenti segni di stanchezza.

La squadra marsigliese è una modesta formazione che figurerebbe a malapena in un nostro campionato di seconda categoria, ma va fatto merito alle giovani giuocatrici di aver speso ogni loro energia per ottenere alla fine un lusinghiero risultato. Senza il canestro segnato negli ultimi secondi dalla Persi esse vanterebbero oggi un successo di grande prestigio, tenuto conto che avevano di fronte ben tre giuocatrici della nazionale azzurra.

SMUC Marsiglia - Hausbrandt 36-36 (17-15). SMUC: Gauthier, Garzino, Montagne, Pla, Weitz, Dennys, Laurens, Lallemant, Gayet, Latil. Hausbrandt: Pausich, Geroni, Persi, Apostoli, Rohregger, Peteani, Cociani, Galessi, Satti, De Feon, Trotta e Fiorenti. Arbitri: Pettarin e Di Majo. Agli incontri hanno assistito l'assessore allo sport del Comune, prof. Faraguna ed il Console del Brasile, signora Marherida Nogueira, che alla fine ha consegnato alla squadra ungherese una bella coppa offerta dall'Istituto Brasiliano del Caffè.

Marsilio Vidulich

Trasferito a Trieste il torneo di Cortina

Avendo all'ultimo momento la squadra dell'Olympia di Lubiana rinunciato al torneo, gli organizzatori dell'Hausbrandt si sono visti costretti a spostare la manifestazione femminile internazionale dal Palazzo del Ghiaccio di Cortina d'Ampezzo alla palestra comunale di Muggia. Il torneo avrà inizio domani con l'incontro fra le squadre dell'Hausbrandt e del Petoefi, e seguiterà venerdì e sabato con la partecipazione anche della squadra polacca di Cracovia. Giovedì, in precedenza alla partita femminile, con inizio alle ore 20.30, avrà luogo anche la finale del Torneo Hausbrandt maschile fra le squadre di Torviscosa e la Servolana.

Olimpiadi e propaganda

Ridicole accuse di Radio Mosca

Roma, 2

Il Ministro della Difesa on. Giulio Andreotti, nella sua qualità di presidente del Comitato organizzatore delle Olimpiadi di Roma, è stato interpellato da una agenzia americana in merito alle accuse rivolte da Radio Mosca al Vaticano di avere intenzione di rompere la atmosfera amichevole dei Giochi Olimpici sfruttando l'occasione per propaganda religiosa e politica.

Il Ministro Andreotti ha rilasciato sull'argomento la seguente dichiarazione: «Il Comitato organizzatore delle Olimpiadi di Roma si è preoccupato nella maniera più rigorosa di evitare che la convivenza in Roma dei settemila atleti olimpionici di 86 Nazioni possa prestarsi a manifestazioni estranee alle finalità sportive per cui essi si riuniscono. Posso dire che non abbiamo trovato obiezioni di sorta da parte delle autorità religiose, nè degli ambienti politici e sindacali. Le preoccupazioni manifestate in questi giorni son quindi del tutto infondate e spero che se ne vorrà prendere lealmente atto».

Anche mons. Nicola Pavoni, presidente della commissione per l'assistenza religiosa agli atleti olimpici, ha dichiarato che le notizie diffuse da Radio Mosca circa la preparazione di tonnellate di volantini ed opuscoli contenenti attacchi al paesi comunisti sono tali da destare il riso in tutte le persone di buon senso che non vogliano prestarsi alle deformazioni della propaganda sovietica.

Il prelato ha inoltre affermato di essere pronto a sfidare chiunque a provare l'esistenza di un documento qualsiasi da lui firmato che attesti la volontà della commissione per l'assistenza religiosa agli atleti di condurre opera — secondo le espressioni usate da Radio Mosca — che possa «guastare l'amicizia e la reciproca comprensione che sono alla base delle competizioni olimpiche».

Prove a Lipsia

Impressiona Maspes per gli scatti brucianti

Lipsia, 2

Dopo il temporale di questa notte, il tempo si è rimesso oggi al bello a Lipsia e i concorrenti ai campionati mondiali di ciclismo si sono potuti allenare regolarmente e intensamente.

Gli italiani, alzatisi di buon mattino, già alle 9 erano in allenamento, chi su strada, come Gasparella e Sacchi, chi in pista, come Baldini, Faggin e Testa. Tutti si sono confermati in ottime condizioni, in particolare Maspes che si è prodotto in alcuni scatti brucianti, che hanno provocato una grande impressione. Nel pomeriggio, è ripresa la preparazione al velodromo e sono scesi in pista anche gli stayers Pizzali e Delifio.

Intanto a Lipsia stanno arrivando anche le ultime delegazioni, e la città brulica di ciclisti e di accompagnatori.

Domani alle 15 si inizieranno i campionati del mondo con l'inseguimento dilettanti e con l'inseguimento donne. Alle 19 avrà luogo la cerimonia di inaugurazione, dopodichè le gare riprenderanno con la velocità professionisti, la velocità dilettanti e il mezzofondo dilettanti.

L'Inter ha già suonato l'adunata dei suoi calciatori. Nel luogo di convegno, il nuovo allenatore, Herrera, ha fatto affiggere cartelli recanti slogans psicologici, come quelli che si leggono alle spalle del portiere Buffon, nuovo acquisto dei neroazzurri

MENTRE DOBAY CONQUISTA IL RECORD EUROPEO

Alle Olimpiadi del nuoto i triestini da due a quattro

Sono sicuri Bianchi e Spangaro; probabili la Cecchi e la tredicenne Passagnoli - Offuscata al momento la forma degli assi australiani

Nella rassegna natatoria di questa settimana, cosa strana, non dobbiamo segnalare nessun miglioramento di primati mondiali. Eppure anche gli australiani si sono messi in moto e stanno disputando attualmente a Melbourne le gare che serviranno da selezione per la composizione della squadra olimpica.

La novità clamorosa è rappresentata dalla sconfitta subita da Jon Konrads ad opera di Murray Rose sulle 1650 yarde. Il fanciullo prodigio era considerato fino a ieri il favorito per la conquista dei titoli olimpici sui 400 e 1500 metri e pertanto la notizia della sua sconfitta è stata appresa con sorpresa negli ambienti natatori di tutto il mondo. Anche la sorella di Jon, la quindicenne Ilsa, è stata superata, e ciò era nelle previsioni, dalla Fraser e dalla Crapp sui 100 metri. La Konrads ha segnato un tempo superiore a quello ormai abituale della nostra Saini. Infine, terzo risultato a sorpresa, quello ottenuto dal velocista Henricks che, con il tempo di 57", è arrivato davanti a Shipton sui 100 stile libero, mentre il primatista mondiale e vincitore delle Olimpiadi di Melbourne, John Devitt, si è classificato soltanto al terzo posto.

Molto meglio dei velocisti australiani ha fatto il giovane ungherese Gyula Dobay, che ha coperto la stessa distanza in 55"8, strappando al nostro Paolo Pucci il record europeo. Quest'ultimo è stato escluso dalla rosa degli atleti in allenamento a Roma per la formazione della squadra azzurra, nonostante i medici abbiano affermato che egli potrebbe riprendere senza danno la pratica del nuoto. Tale decisione è stata presa dal consiglio direttivo della FIN, su parere della commissione sportiva, riunitosi nella capitale in occasione dello svolgimento dei campionati assoluti.

La manifestazione, come è noto, è stata dominata dalla prepotente superiorità di Fritz Dennerlein in campo maschile e Paoletta Saini fra le ragazze. In due si sono assicurati ben nove titoli nazionali, concorrendo fra l'altro in modo decisivo alla vittoria nelle gare di staffetta. Il napoletano, inoltre, si è preso la soddisfazione di migliorare, sia pure per un solo decimo di secondo, il più vecchio dei primati nazionali, quello dei 400 metri, già appartenente al bravo Angelo Romani: 4'37"5 contro 4'37"6.

Va ricordato che nel corso della manifestazione altri due record nazionali sono stati battuti da Anna Beneck sui 100 metri farfalla (1'17") e dalla staffetta 4x100 stile libero femminile ad opera del quartetto laziale formato da Saini, Pacifici, Daniela Beneck ed Androsoni. Inoltre, altri limiti di categoria sono stati abbassati, fra i quali meritano particolare segnalazione quelli juniores ottenuti dal livornese Rosi sugli 800 (9'56"4) e 1500 metri (18'43"3) e dal nostro Bruno Bianchi sui 200 metri (2'9"6). Al termine della riunione consiliare, cui abbiamo accennato, la FIN ha deciso di convocare a Roma 14 nuotatori e 13 ondine che, sotto la guida dei tecnici federali e degli allenatori sociali, proseguiranno la preparazione olimpica. Fra questi ultimi figurano Carlo Carboni della Triestina per la preparazione di Bianchi, Dario Jaschi per Spangaro, Ovidio Schiattino per la Cecchi e Bibi Minutti per la Passagnoli.

Per Bianchi e Spangaro la maglia azzurra è ormai sicura, in quanto essi costituiscono i numeri due della squadra per le gare dei 200 metri (staffetta) e 200 rana rispettivamente. Più difficile la situazione delle due ragazze, che dovranno contendere a quattro avversarie l'ambito posto nella staffetta nazionale. Fino a qualche settimana fa nessuno si sarebbe sognato di porre in dubbio i diritti di Annamaria Cecchi che, dopo la Saini e la Pacifici, aveva dimostrato di essere la più forte e regolare nostra ondina. Ma proprio in questi ultimi tempi si sono fatte alla ribalta un paio di ragazze che i tecnici federali, con scarso acume, avevano finora fatto sempre gareggiare sulle distanze minori e che pertanto non avevano potuto metter in risalto le rispettive possibilità sulla distanza classica. Daniela Beneck, Violetta Passagnoli e la Contardo hanno ora bruciato le tappe, essendo tutte scese sotto l'1'9" mentre poco oltre si trovano anche le più anziane (non hanno ancora vent'anni) Valle e Veschi.

I responsabili della formazione della nostra squadra olimpica hanno pertanto deciso di far disputare alle due triestine ed alle altre quattro candidate uno spareggio su tre prove che ha già avuto inizio mentre stiamo scrivendo. E' facile capire che più delle possibilità natatorie conteranno in questa circostanza le qualità nervose delle singole ondine. Al riguardo siamo in apprensione per la Cecchi, che ci sembra risentire più delle altre delle difficoltà ambientali. Per la Passagnoli, che nella staffetta mista sarebbe stata cronometrata in 1'7"7, siamo più tranquilli anche se non completamente sicuri. Per la tredicenne ederina comunque la maglia azzurra sarebbe una straordinaria conquista che, anche se differita, non inciderebbe per niente sul futuro che per primi le abbiamo pronosticato.

Qualunque sia il risultato di tali qualificazioni il nuoto locale può essere fiero dell'apporto dato a quello nazionale. In condizioni molto difficili, i bravi dirigenti e gli allenatori dell'Edera e della Triestina sono riusciti ad ottenere risultati veramente magnifici e ad essi deve andare il ringraziamento di tutti gli sportivi triestini, gelosi di una tradizione luminosa che era andata leggermente appanandosi e che ora torna a risplendere con rinnovato fulgore.

M. V.

Pietrangeli in tre ore piega Don Candy

Amburgo, 2

Nella giornata odierna del Campionato tennistico internazionale in corso sui campi del Rothernbaum di Amburgo, lo italiano Nicola Pietrangeli ha battuto l'australiano Don Candy per 10-8, 2-6, 7-5, 3-6, 8-6. La partita è durata oltre tre ore, è stata la più combattuta e la più emozionante della giornata.

Nel doppio, Drobny e Pietrangeli hanno battuto i tedeschi Eisenlohr e Kube per 6-3, 6-4, 7-5.

Sciatori austriaci

Un'azione legale per «limitazione di libertà»

Vienna, 2

La Federazione sciistica austriaca rischia di dover affrontare un'azione legale per aver deciso oggi di impedire ai propri campioni di partecipare ai tentativi di battere il record mondiale, iniziati oggi a Cervinia.

L'agenzia di stampa austriaca ha oggi reso noto che, secondo notizie provenienti da Innsbruck, gli sciatori hanno deciso di rivolgersi ad un legale, riguardando la decisione della Federazione come una limitazione «alla libertà personale».

Per gli sciatori la decisione della Federazione appare quanto mai irragionevole perchè lo scorso anno la Federazione stessa aveva permesso a rappresentanti austriaci di partecipare a tali prove di velocità.

Apparentemente la Federazione austriaca di sci ha agito per salvaguardare l'incolumità fisica dei propri atleti, che non è mai abbastanza garantita alle alte velocità che si raggiungono in quelle prove.

Comunque, per non abbandonare del tutto il campo ai rappresentanti francesi e svizzeri, due sciatori austriaci che non partecipano più a gare di dilettanti, l'olimpionico Ernst Hinterseer e Egon Schoepf hanno accettato di andare a Cervinia per difendere i colori austriaci. I due tuttavia, affronteranno la prova, che non era nei loro programmi, senza adeguata preparazione.

Si riapre a Merano l'ippodromo di Maia

Merano, 2

A pochi giorni dalla stagione ippica estiva, Borgo Andreina, il caratteristico villaggio dello ippodromo di Maia, registra una intensa attività. Nelle moderne stalle sono già giunti oltre cento cavalli che saranno impegnati nelle prossime competizioni.

Le più importanti scuderie rappresentate sono Tagliabue, Pozzoli, Aurora, Menichetti, Uggè, Neni da Zara e Ueducci.

Domenica, prima giornata di gare, sarà corso il Premio Val Martello, uno «steeple chase» di 310 metri con una moneta di un milione di lire.

Il 6 agosto adunata dei rosso alabardati

L'adunata degli alabardati suonerà il 6 agosto. Per questo giorno è previsto che tutti i titolari si riuniranno agli ordini dell'allenatore Trevisan per dare inizio alla preparazione. Lo appuntamento è stato fissato allo Stadio di Valmaura per le ore 16. Gli allenamenti veri e propri inizieranno però soltanto l'8 agosto, quando avranno raggiunto Trieste pure i giuocatori provenienti dalle altre sedi, come gli ex vicentini Luison e Larini, il milanista Reina e i goriziani Marangon e Bernard. La Triestina curerà la preparazione in loco e il programma generale della squadra verrà varato dall'allenatore Trevisan soltanto la prossima settimana.

Oggi la decisione

L'Edera in Serie D?

Oggi a mezzogiorno si decideranno le sorti dell'Edera in merito alla sua partecipazione al campionato semiprofessionistico della Serie D. L'attuale presidente della Sezione calcio autonoma dell'Edera, Amleto Starace, avrà un ultimo abboccamento con un gruppo di sportivi per concludere un eventuale accordo finanziario, che permetterebbe all'Edera di affrontare le difficoltà di un campionato semiprofessionistico. Alla testa di questo gruppo si trova un noto sportivo cittadino, che sarebbe il principale sovvenzionatore della società. Egli assumerebbe anche la direzione centrale della società, che attualmente accusa una carenza presidenziale dopo le dimissioni presentate dall'uscente presidente Cappelli. Le elezioni in seno al sodalizio rossonero si svolgeranno in autunno ed il comitato elettorale è al lavoro da vari mesi per formare una lista da presentare ai soci.

LEDRO E IL PRIMATO EUROPEO DELLA LUNGA DISTANZA

Dubbi sulla regolarità del record non però sulla classe del trottatore

Un'inchiesta dell'Encat - Le fasi della leggendaria corsa - Probabile invito negli Stati Uniti - Il successore di Tornese è trovato

Con la sua più bella vittoria ottenuta nella scorsa prova del campionato europeo, Ledro si è forse guadagnato l'invito per la trasferta americana (29 agosto) che vede già impegnati due altri nostri fuoriclasse, Tornese e Icare IV. Non sarebbe infatti difficile che gli impresari americani, presenti domenica sera a Tordivalle, entusiasmati dalla prodezza del figlio di Dogarina Lin lo includessero tra gli invitati che comprende fra gli altri anche il favoloso Iamin.

Ledro è entrato di prepotenza, ma con le carte pienamente in regola, nel firmamento dei più grandi trottatori di tutti i tempi. La sua strepitosa vittoria nell'impegnativa corsa romana lo ha esaltato e gli ha dato quella fama che da tempo cercava attraverso prestazioni di assoluto rilievo. Il dinamismo e la potenza di questo trottatore che, nota bene, ha partecipato alla corsa soltanto all'ultimo momento e che si è presentato in pista denotando sintomi, magari leggeri, di zoppia, sono rifulsi al termine di una corsa spettacolosa che ha letteralmente trascinato all'entusiasmo i numerosi spettatori di Tordivalle.

Il tempo che i cronometristi hanno attribuito a Ledro sa di leggenda, ed è per questo che dubbi sono sorti per quanto riguarda la sincerità del responso cronometrico. Lo stesso Encat è corso ai ripari chiedendo una delucidazione in merito all'Unione Italiana Cronometristi. Infatti chi domenica sera nell'apprendere che Ledro aveva segnato l'1'15"6 sui 2100 metri non ha strabuzzato gli occhi? Questo ragguaglio infatti rappresenta, oltre che il limite assoluto per cavalli indigeni, il record europeo sulla distanza. Per quanto tiratissima e senza tregua sia stata la corsa, si ha ragione di credere che un simile ragguaglio sia difficile andarlo a tirar fuori. E se si pensa che il miglior Tornese, nella sua più veloce prestazione aveva fermato i cronometri sull'1'57" e 7 decimi, ma sulla breve distanza del miglio, si può avanzare l'ipotesi (sempre gratuita) che il cronometrista che pure era uno dei migliori della specialità, abbia anche potuto sbagliare.

Queste illazioni sono doverose perchè veramente, pur non intaccando minimamente il valore tecnico-spettacolare della corsa, che è stata grandiosa, si riferiscono al «leit motiv» della stessa che per l'appunto è da ricercarsi nel magico ragguaglio chilometrico. Ma di queste cose avranno da occuparsi gli organi competenti; lasciamo sgombero il campo alle loro indagini.

La nona del campionato europeo, aveva richiamato sulla pista romana oltre che i migliori trottatori indigeni, il tedesco Ivacourt e la francese La Coulonces. Si era invece ritirato all'ultima ora Hairos II, il vincitore dell'ultimo «Amerique». Il ripensamento sulla partecipazione di Hairos II è stato interpretato come una mossa cautelativa; infatti si sospettava che Hairos II non avesse potuto reggere di fronte agli italiani, dei quali era ben conosciuta l'attuale splendente condizione.

Un dubbio vi era stato sino all'ultimo per Ledro, che lamentava una contusione all'anteriore destro, procuratasi a Cesena. Il campione di Manfredi molto sportivamente scendeva invece in pista e vedeva poi ripagato... ad usura il suo utilizzo nell'impegnativa e ultramilionaria tenzone. Tornese pur con il numero più alto di partenza, era il favorito, mentre dopo il «sauro volante» era Crevalcore a cogliere i maggiori suffragi. Dopo questi due cavalli, protagonisti di tante entusiasmanti battaglie, erano Ledro e Icare IV, che si potevano trovare a 4, a sollecitare... la borsa degli scommettitori. Più trascurati invece Nievo, che pur partiva con il vantaggio dello steccato Erro e i due ospiti La Coulonces e Ivacourt.

La potente azione di Ledro. Il cavallo di Manfredi, considerato il successore di Tornese, ha stabilito con il tempo di 1.15.6 il nuovo primato europeo sulla distanza dei 2100 metri

Si partiva alla grande maniera, con Nievo, La Coulonces e Crevalcore fra i più spediti. Crevalcore, nel tentativo di strappare la testa a Nievo sbagliava sulla prima curva, perdendo metri preziosi. Nievo in testa non riusciva a prendere fiato perchè La Coulonces non gli dava tregua e il cavallo dell'«ammiraglio» via, allora, a rotta di collo. Erro, Crevalcore, ripresosi prontamente, Icare IV, Tornese e Ivacourt, seguivano la pariglia di testa, mentre Ledro, preoccupatosi fino in quel momento soltanto di non farsi staccare, chiudeva la marcia. Era Icare IV il primo a muoversi dei grandi, pronto però Tornese gli si appiccicava alle costole, memore dello stesso scherzetto fatto al francese alcuni mesi prima nel milanese Gran Premio della Fiera. I cavalli procedevano in quel momento a pariglie, essendosi portato Icare IV su Erro e Tornese su Crevalcore. Intanto la francese La Coulonces sfiancata dalla tremenda corsa al largo cedeva liberando Erro che andava ad affiancare il battistrada Nievo. Icare IV perdeva qualche battuta a causa degli ondeggiamenti della francese in crisi. Ai trecento finali scattava come una molla Tornese che si liberava di Icare IV e, subito dopo, anche della pariglia Nievo-Erro.

La lunga dirittura d'arrivo vedeva il sauro di Brighenti dominatore e il pubblico già si apprestava ad applaudire il trionfo del suo beniamino, quando dalle retrovie con un balzo felino si proiettava Ledro all'esterno di tutti. Tornese era in difficoltà, forse anche perchè aveva prodotto troppo presto il suo spunto, e Ledro lo fulminava di precisione proprio sul traguardo. Si ricorreva all'esame del «fotofinish», che non ingannava l'impressione ottica degli spettatori che avevano visto l'imponente Ledro sovrastare sul palo il rivale in fase calante.

Nell'arrivo di questi due stupendi prodotti del nostro allevamento è racchiusa l'ormai lampante verità. Tornese è il campione che pare giunto, dopo tanti trionfi, alla inevitabile parabola discendente, Ledro, dal canto suo, è il giovane che si appresta a raccogliere il pesante (di gloria) fardello che il sauro gli lascia in eredità. Il cambio della guardia appare ormai un fatto compiuto, ma Tornese non avrà da rammaricarsene perchè ha chiamato a succederlo un grande e vero campione.

Mario Germani

Arrivati a Roma i pugilatori del Ghana

Roma, 2

La squadra di pugilato del Ghana, che prenderà parte alle XVII Olimpiadi, è giunta stamane all'aeroporto di Ciampino da Accra.

I pali ovoidali

Prorogata l'adozione alla stagione 1961-62

Milano, 2

La presidenza della Lega nazionale della FIGC ha prorogato la adozione dei pali ovoidali per le competizioni (Campionati di Serie A e B, Coppe Italia ed Intersociali) alla stagione 1961-62. La ditta specializzata inglese, appositamente interpellata, ha risposto che non può venire incontro alle richieste delle Società italiane entro il 31 agosto, data fissata dal C.D. del 27 luglio scorso.

Finale di Coppa Italia tra Fiorentina e Juventus

Milano, 2

La finale di Coppa Italia, tra Fiorentina e Juventus si disputerà allo Stadio di San Siro di Milano il 18 settembre alle ore 16. Le richieste per i biglietti stampa dovranno pervenire alla segreteria della Lega nazionale, in via dell'Annunciata 2 a Milano entro il 7 settembre prossimo.

IN SEGNO DI PROTESTA CONTRO UN SISTEMA

Gli schermidori "dissidenti" hanno abbandonato gli allenamenti

Roma, 2

Non c'è pace per la scherma italiana. Dopo le polemiche, le diatribe, le discordie che per tanto tempo avevano diviso e tenuto in agitazione l'ambiente degli schermidori azzurri sembrava che finalmente, nella imminenza delle Olimpiadi e per carità di patria, fosse stato trovato l'accordo, vana speranza.

All'improvviso infatti il solco si è riaperto. I cosiddetti schermidori «dissidenti» hanno oggi abbandonato il raduno indetto a Piediluco per la selezione delle squadre che dovranno rappresentare l'Italia ai Giochi olimpici.

Questi i fatti. Su invito del comitato di gestione del CONI, erano giunti a Piediluco fra sabato e domenica scorsa i seguenti schermidori aderenti al consiglio direttivo della FIS: Bergamini, Spallino, Lucarelli, Carpanedo, Favia Milanesi, Colombetti, Camber, Pavesi, Bertinetti, Tassinari, Cavarese, Luigi e Paolo Narduzzi, Benvenuti, Vecchione. Gli schermidori erano accompagnati dai capitani d'arma Bocchini, Battaglia e Marini.

Il comitato di gestione — secondo quanto ha precisato l'ing. Bertolaia — ha comunicato agli schermidori che le squadre erano state formate con l'immissione, d'autorità, di quattro o cinque elementi per arma. Cosicchè non vi sarebbero state selezioni se non per uno o due posti per arma.

I cosiddetti «dissidenti» hanno proposto, invece, di far disputare le prove di selezione a tutti i «probabili olimpici» invitati al raduno, nessuno escluso, per giungere così alla formazione delle squadre con gli schermidori che si fossero meglio classificati.

A questa proposta — ha affermato l'ing. Bertolaia — è stato opposto da parte del comitato di gestione un netto rifiuto. Al che gli schermidori «dissidenti» hanno per tutta risposta, deciso in queste condizioni di cose e di spirito di abbandonare il raduno.

E adesso? E' evidente che nella scherma italiana si sta superando ogni limite. Il buonsenso non esiste più. Per un disaccordo circa i criteri di formazione delle varie squadre per le Olimpiadi siamo di nuovo alla rissa. La situazione è grave, per non dire peggio.

Mazzoletti allenerà gli atleti della Libertas

La sezione di atletica leggera della Libertas ha risolto uno dei suoi più difficili problemi: quello dell'allenatore, in mancanza del quale, alla fine della passata stagione, il sodalizio triestino è stato costretto a mettere in libertà i suoi migliori atleti non avendo la possibilità di curarli come si deve. Da ieri il prof. Mazzoletti ha ripreso, dopo due anni trascorsi presso un altro sodalizio, il suo compito di allenatore della Libertas. Si tratta quindi di un ritorno perchè il Mazzoletti ha iniziato la sua attività una decina di anni fa presso la Libertas dove sotto la sua guida si sono formati i migliori elementi come Prata, Riosa, Biasutti, Bembi, eccetera.

Con la venuta dell'allenatore anche il programma dell'attività atletica, agonistica e organizzatrice riprenderà il vecchio indirizzo.

SELEZIONE PREOLIMPICA DEGLI AUSTRALIANI

La staffetta dei quattro velocisti stabilisce un primato mondiale

Townsville, 2

La squadra di nuoto australiana ha battuto oggi il record mondiale nella staffetta maschile 4x110 yarde stile libero con il tempo di 4'5"7, cioè 1'1 secondi in meno del precedente record mondiale. La squadra ha anche battuto il recordo australiano per i 4x100 metri di 6 secondi. La squadra è composta dai nuotatori John Henricks, John Devitt, Geoff Shipton e Dave Dickson.

Henricks, che ha nuotato la prima frazione della staffetta, ha battuto il suo stesso record del Queensland sulle 110 yarde di 8 secondi, registrando il tempo eccellente di 56 secondi.

La conquista del nuovo record mondiale ha rappresentato l'evento culminante di una interessante riunione di nuoto nel corso della quale i singoli nuotatori hanno dimostrato di aver ancora più migliorato la loro forma.

Rosemary Lasig, ha stabilito un record femminile australiano stile rana con il tempo di 2'56"6 sulle 220 yarde. Questo tempo rappresenta il sesto in graduatoria mondiale negli ultimi 12 mesi. La piccola nuotatrice di Sydney, Jan Hogan, è scesa sotto la barriera dei tre minuti per la prima volta nella sua carriera, ottenendo il secondo posto con 2'57"4. La detentrice del record mondiale sulla distanza, Terry Gathercole, è stata battuta sulle 220 yarde rana per la prima volta in otto anni.

Nella 440 yarde femminili, Down Fraser ha perduto la possibilità di ottenere un tempo davvero buono correndo troppo velocemente la prima vasca — ha vinto di misura sulla migliorata Ilsa Konrads, mentre Larraine Crapp si è piazzata terza. Il tempo della Fraser è stato di 4'54"9 e quello della Konrads solo di un decimo di secondo superiore. Sebbene battuta la Konrads ha certamente guadagnato dalla sua lotta accanita con la Fraser.

Neville Hayes, infine, ha migliorato il record del Qeensland, stabilito tre giorni or sono da Kevin Berry, vincendo le 100 yarde farfalla in 1'3"2.

Ecco i risultati: staffetta 4x110 yarde stile libero (J. Henricks, J. Devitt, G. Shipton, D. Dickson) 3'45"7 (record mondiale ed australiano). 110 femminile a farfalla: 1) J. Andrew 1'11"8; 2) L. Frazer. 440 yarde maschile stile libero: 1) M. Rose 4'21"3; 2) J. Konrads 4'24"3. 100 yarde maschile farfalla: 1) N. Hayes 6'3"2; 2) K. Berry 6'4"2. 400 yarde femminile stile libero: 1) D. Fraser 4'54"9; 2) I. Konrads 4'55"; 3) L. Crapp 5'6". 220 yarde femminile rana: 1) R. Lassig 2'56"6; 2) J. Higan 2'57"4. 110 yarde femminile dorso: 1) G. Beckett 1'13"7; 2) N. Wilson 1'14"2. 220 yarde maschile rana: 1) W. Burton 2'41"3; 2) T. Gathercole 2'43"3.

Davey Moore batte il messicano Irapuato

Tijuana, 2

Il campione mondiale dei pesi piuma ha battuto ieri sera ai punti in 10 riprese Kid Irapuato di Tijuana (Messico), in un incontro non valevole per il titolo.

Moore, che rientrava sul ring dopo la frattura alla mascella di cui era stato vittima in un incontro all'inizio dell'anno, ha tentato di vincere prima del limite, ma Irapuato si è dimostrato molto resistente.

Ecco una delle molte versioni progettate dalla Convair Division of General Corporation per la costruzione di un aereo azionato a energia nucleare, destinato alle Forze aeree statunitensi. Questo aereo sarebbe azionato da due motori nucleari e da due normali turbogetti

NELL'ATTUALE FASE DEL «RILANCIO EUROPEO»

Auspicato un incontro tra Adenauer e Fanfani

«Roma non meno di Bonn desidera che l'Europa dei sei diventi dei sette» - Relazione del Cancelliere sui colloqui con De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 2

L'esplicito auspicio di un imminente incontro tra il Cancelliere Adenauer e il Presidente del Consiglio italiano, Fanfani, è contenuto oggi in un editoriale dell'autorevole quotidiano amburghese «Die Welt», dal titolo «Una missione per Konrad Adenauer». L'articolista Georg Schroeder, vicino alle fonti governative federali, sostiene che nell'attuale fase del cosiddetto «rilancio europeo» sarebbe oltremodo opportuna una presa di contatto tra il Primo Ministro italiano e il Cancelliere, dopo che questi ha visitato De Gaulle a Parigi, e formulato un invito per Macmillan a Bonn.

«Desideriamo sperare che lo incontro tra Adenauer e Fanfani segua al più presto. In questo mondo minacciato dall'aggressività sovietica, gli interessi tedeschi e italiani sono identici. Entrambi i popoli desiderano un'attivizzazione della politica e dell'alleanza atlantica. Roma non meno di Bonn desidera che l'Europa dei sei diventi, attraverso un accordo con la Granbretagna, l'Europa dei sette. Perciò Fanfani e Adenauer dovrebbero cooperare, nella fase adesso iniziata, per ottenere l'adesione completa di De Gaulle». Sono questi i concetti espressi da «Die Welt», che echeggiano le opinioni dei circoli politici di Bonn. Mentre l'Italia viene esortata ad inserirsi attivamente nei negoziati in corso, essendosi ormai felicemente conclusa la sua recente crisi governativa, i commentatori tedeschi danno oggi atto al Cancelliere Adenauer di aver lavorato validamente per un ripristino dell'antica amicizia tedesco-francese, e per una più valida cooperazione tra l'Europa continentale e l'isola britannica.

Nel corso dell'odierna riunione del Governo federale, che si è protratta per due ore, il Cancelliere ha svolto un'ampia relazione sui colloqui da lui avuti al Rambouillet, e su quelli che si accinge ad avere con Macmillan, che sarà a Bonn — come è noto — il 10 agosto. Un portavoce governativo ha detto che le conversazioni tra Adenauer e il «Premier» inglese non seguiranno un programma fissato nei minuti dettagli, come del resto è già avvenuto nei colloqui parigini. Tuttavia, ha aggiunto, le discussioni «potranno preludere ad accordi concreti».

Il portavoce, rifiutandosi di svelare i punti d'intesa raggiunti al Rambouillet, ha precisato che non si è trattato di «conversazioni declamatorie» ma di scambi d'idee destinati ad avere buona influenza sulla futura politica dell'Ovest. Adenauer avrebbe accettato il punto di vista di De Gaulle, affinchè si dia una nuova impronta all'Organizzazione atlantica, purchè ciò avvenga «nel momento e nel luogo adatti». In connessione con l'imminente arrivo di Macmillan a Bonn si è svolto oggi un colloquio tra l'Ambasciatore britannico, Sir Christopher Steel e il Sottosegretario federale agli esteri Van Scherpenberg. Da fonte inglese è stato deplorato il «tono sensazionale» con cui una parte della stampa internazionale preannuncia l'incontro tra Adenauer e Macmillan. «Questi contatti personali tra i Capi dei due Governi», ha osservato oggi un portavoce inglese a Bonn, «sono una prassi ormai tradizionale». Negli ambienti britannici di questa capitale si è anche voluto sottolineare che, essendo partito l'invito da Adenauer, sarà questi a fissare l'agenda dei colloqui. Il più grave assillo per i due Governi, ha detto il portavoce inglese, è attualmente costituito dal preoccupante corso della politica sovietica.

Intanto l'Ambasciata della Germania federale a Londra, ha diramato una dichiarazione di commento al viaggio di Macmillan a Bonn. La visita è considerata come un fatto positivo sotto ogni aspetto. Si ricorda che Macmillan e il Cancelliere Adenauer si sono incontrati sette volte negli ultimi cinque anni. La dichiarazione prosegue dicendo: «Avendo incontrato il generale De Gaulle la fine di luglio, il dott. Adenauer, che aveva informato preventivamente dell'incontro il Primo Ministro britannico, avrà adesso la possibilità di discutere con lui le principali questioni che sono state oggetto del colloquio di Rambouillet. E' forse di un certo significato che il successivo incontro di Bonn sia stato annunciato quando ancora il dott. Adenauer era in Francia. Ciò indica che i colloqui di Rambouillet non avevano un carattere esclusivo e che si è evitato ogni cosa che potesse mettere in pericolo la futura cooperazione tra la Granbretagna e i Sei». Il commento dell'Ambasciata afferma poichè i colloqui tra il Cancelliere e il Primo Ministro devono essere veduti come parte dello sforzo degli occidentali di superare il «vacuum politico» creatosi dopo il fallimento della conferenza al vertice di Parigi. «Soltanto mettendo in moto un sistema di cooperazione, l'occidente riuscirà a mantenere la continuità della sua politica estera».

La dichiarazione conclude avvertendo che all'incontro di Bonn seguiranno altri. «In questa maniera, con frequenti scambi di vedute bilaterali o multilaterali tra gli uomini che hanno la responsabilità della politica occidentale, si potranno servire nel modo migliore gli scopi di quella politica».

La dichiarazione dell'Ambasciata tedesca è un fatto inconsueto nella pratica diplomatica e costituisce un'altra prova dell'intenzione di Adenauer di fare il possibile per riavvicinare la Granbretagna ai suoi alleati continentali e, in particolare, alla Bundesrepublik. Il testo pare sia stato preparato al Ministero degli Esteri a Bonn.

L. F.

A Pieve di Cadore

INAUGURATA DA TRABUCCHI la Mostra dell'artigianato

Pieve di Cadore, 2

Il Ministro Trabucchi ha inaugurato oggi a Pieve di Cadore la Mostra dell'artigianato, nella quale sono esposti i lavori più caratteristici della provincia del Piave: dai prodotti dell'occhialeria, ai lavori artistici in legno, ferro battuto, rame, ai tessuti caratteristici, ai prodotti d'arredamento.

L'esposizione che ripete quest'anno, ma con maggior ampiezza, il tema delle edizioni precedenti, cominciate dapprima timidamente e di anno in anno affermatesi sempre più, non è solo un ponte tra il vecchio artigianato, fecondo di prodotti, ma che si esauriva nel solo consumo locale e l'artigianato odierno; essa ha principalmente lo scopo di far conoscere una produzione in via di espansione e destinata a tutti i mercati, tanto all'interno che all'estero, e ciò nell'interno di incrementare le vendite e contribuire a risolvere uno dei problemi della montagna.

Pertanto la sede e la data della manifestazione sono state fissate con lo scopo di assicurare un buon afflusso di visitatori, appunto perchè, in questa stagione, in Cadore confluiscono villeggianti da ogni dove non solo dall'Italia, anche dall'estero.

Sulla scorta delle esperienze passate si può sperare che lo esito della mostra sarà positivo. Da esso dipenderanno le edizioni future per le quali il Governo ha assicurato il suo contributo ed altri finanziamenti dovranno venire dai diritti a favore della montagna gravanti sulle acque utilizzate negli impianti idroelettrici.

Identificate le vittime dell'incidente di Brescia

Brescia, 2

Sono state identificate le salme delle tre vittime dell'incidente stradale avvenuto ieri sera ad un incrocio nei pressi di Rovato tra una «1100» ed un autocarro.

I tre passeggeri dell'auto, targata RO 21063, che hanno trovato la morte nell'incidente, sono: Aldo Valentino Pozzato, di 39 anni, da Taglia di Po, che era al volante della vettura; la cognata Lena Calcini in Pozzato, di 40 anni, moglie di un fratello dello scomparso, che sedeva accanto al guidatore; ed il piccolo Gian Luigi Pozzato, di 2 anni, figlio della Calcini.

Il guidatore dell'autocarro «Supertaurus», targato BS 66357 scontratosi con la «1100», Giovanni Gheda, di 41 anni, da Brescia, è uscito illeso dall'incidente.

Il Pozzato con la cognata ed il nipote aveva lasciato poco prima Esine in Val Camonica, paese d'origine della Calcini e stavano tornando a Taglio di Po. La vettura percorreva la strada di Erbusco a forte andatura, quando, all'incrocio delle strade di Rovato, Erbusco ed Iseo, si è scontrata con l'autocarro guidato dal Gheda. Accortosi all'ultimo istante del sopraggiungere della «1100», il Gheda ha sterzato sulla destra abbattendo un paracarro e finendo nel prato sottostante. Data la forte velocità dei due veicoli, egli non è riuscito tuttavia ad evitare lo scontro, che è stato violentissimo.

Vadim a Tahiti per un film

Parigi, 2

Solo oggi si è appreso che Roger Vadim è partito ieri in aereo con la moglie Annette Stroyberg diretto a Tahiti. Vadim si reca a Tahiti per girare un film.

LA PIU' GRAVE SCIAGURA NELLA CAPITALE AUSTRIACA

14 MORTI A VIENNA
PER UNO SCONTRO TRANVIARIO

Un'ottantina di feriti dei quali trenta gravi

Vienna, 2

Quattordici morti ed una ottantina di feriti — dei quali trenta gravi — costituiscono il bilancio di una sciagura tramviaria verificatasi oggi nella capitale austriaca. Due vetture si sono scontrate, riducendosi ad un ammasso di rottami. Si tratta della più grave sciagura tramviaria che si ricordi a Vienna.

Testimoni oculari hanno riferito che uno dei due tram un «39» che collega un sobborgo di Vienna con la Ringstrasse, correva sui binari a velocità sostenuta, mentre tutti i tentativi del conducente di far rallentare il veicolo si dimostravano inutili. Lo scontro è avvenuto ad una intersezione di binari. «La prima carrozza del «39» — ha dichiarato un testimone — è uscita dai binari finendo a piena velocità contro la prima carrozza del «G2», che correva sull'altro binario».

La carrozza investita è stata scaraventata di lato per diversi metri, mentre entrambe le carrozze si rovesciavano. Le altre quattro carrozze sono finite l'una contro l'altra: solo le ultime sono rimaste in piedi

«Il rumore, hanno asserito i testimoni oculari, è stato pari a quello di una bomba». Poi grida disperate si sono levate dal groviglio di rottami. La gente che si trovava nei pressi è accorsa per prestare i primi soccorsi. Le ambulanze e le auto della polizia sono arrivate prestissimo.

Il Ministro degli Interni austriaco Joseph Agritsch e il capo della Polizia Josef Holaubek hanno personalmente presenziato alle operazioni di soccorso. Un sacerdote cattolico che si trovava per caso nei pressi dello scontro ha somministrato i sacramenti ai morenti. I feriti più gravi venivano adagiati sul selciato, in attesa di essere condotti all'ospedale.

Al momento della sciagura i tram erano molto affollati in prevalenza da cittadini che tornavano dal lavoro.

Lanciato col paracadute un carico di 18 mila kg.

Londra, 2

Il peso più grande che mai sia stato lanciato con un paracadute nel mondo occidentale è stato sganciato da un aereo oggi dalla Blackburn Beverly Transport, costruttrice di aerei.

Si tratta di un carico, la cui composizione non è stata resa nota, di 18.000 chili.

Preziosi per 7 milioni rubati in una gioielleria

Brescia, 2

Preziosi per sette milioni sono stati rubati oggi in una gioielleria situata nella centralissima piazza della Loggia. Durante la chiusura meridiana, accanto al negozio si è accostata una «Giulietta» targata Como. Ne sono discesi due uomini che si sono avvicinati alla vetrina, protetta da una saracinesca metallica a larghe maglie di rete. Uno di essi, estratta una punta di diamante ,ha praticato un foro del diametro di circa dieci centimetri nella vetrina e poi vi ha introdotto una mano impadronendosi di cinque anelli con brillanti e smeraldi, di due orologi e di un braccialetto. Il rumore del frammento di cristallo caduto all'interno, ha richiamato l'attenzione di una ragazza che si trovava in quei pressi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PROCESSO CONTRO POWERS SI APRIRA' IL 17 AGOSTO

Concessi i visti per Mosca alla moglie e ai genitori del pilota

Tre lettere dal carcere pubblicate integralmente da un settimanale «Non so come si risolverà la mia situazione» - Stato d'animo depresso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 2

Si è appreso stasera che la Ambasciata sovietica a Washington ha concesso alla moglie, al padre ed alla madre di Francis Gary Powers i visti per recarsi nell'Unione Sovietica ad assistere al processo del giovane pilota americano accusato di spionaggio. Analoghi visti sono stati accordati all'avvocato Carl Macafee, legale della famiglia Powers, e al dottor Lewis Ingram il medico che cura la madre del pilota.

Tre lettere scritte da Powers in carcere e giunte recentemente negli Stati Uniti sono state pubblicate oggi integralmente sul settimanale «Newsweek» di New York. Si tratta delle lettere che il pilota americano, ha inviato alla moglie Barbara ed ai suoi familiari a pochi giorni di distanza dal processo per spionaggio cui verrà sottoposto dalle autorità dell'URSS. «Solo il tempo» dice il pilota dell'«U-2» americano «sarà in grado di dire se fu per me una fortuna essere riuscito a salvarmi la vita quando l'aereo fu abbattuto. Qui mi si tratta come un uomo fortunato. Mi si dice che avrei potuto morire. Ma chi può dire che sia stata per me una fortuna salvarmi?». Trapela dalle lettere un vivo senso di inquietudine e di sgomento. Frasi come «il mio futuro è piuttosto oscuro» e «non so come si risolverà la mia situazione» ricorrono con troppa frequenza perchè si possa dire che l'ufficiale americano sta attendendo con tranquillità di comparire dinanzi al Tribunale sovietico.

Il processo sarà celebrato il diciassette agosto e via via che la data si avvicina — le lettere sono state inviate a qualche settimana di distanza l'una dall'altra — lo stato d'animo del prigioniero sembra farsi più cupo, inquieto e pessimistico. Questo, quantunque nel carcere dove si trova, gli sia consentito di distrarsi leggendo o prendendo il sole o passeggiando nei cortili. «Posso fumare quante sigarette voglio e mangiare in abbondanza. Attualmente sto leggendo "Via con il vento"». Non soltanto la propria sorte preoccupa il giovane pilota accusato di spionaggio, ma anche e soprattutto quella dei suoi familiari. «Non mi sentirei così male» egli dice «se in questo episodio fossi rimasto coinvolto io solo. Ma l'idea del dolore che ho dato a mia moglie, a mio padre e a mia madre mi tormenta e mi induce a pensare che nessun individuo ha il diritto di intraprendere imprese che possono pregiudicare la tranquillità di altre persone». Rivolgendosi alla madre il tenente Powers esprime seria preoccupazione per la sua salute. «Temo» egli dice «che ciò che mi è successo possa causarti un altro attacco cardiaco. Non potrei mai perdonarmi se una simile eventualità si verificasse. L'idea di aver fatto del male alle persone che più amo mi angoscia. Spero che mi sia data nel futuro la possibilità di agire meglio, ma il mio futuro non è molto luminoso». Il Powers chiede poi alla moglie notizie del suo cane. «Spesso mi chiedo se sente la mia mancanza o se mi ha già dimenticato. Io comunque lo ricordo sempre. Abbi cura di lui, Barbara. E' un ottimo animale».

Nella prima lettera, non si sa esattamente quando sia stata ricevuta dalla famiglia Powers, l'ufficiale prigioniero rievoca il momento in cui il suo aereo fu colpito e fornisce i dettagli del suo lancio con il paracadute. «E' stata la mia prima esperienza di paracadutista e spero di non doverne fare altre. Non ho potuto far uso del seggiolino ad espulsione a causa della forza di gravità. Sono stato quindi costretto a gettermi nel vuoto. Il mio paracadute si è aperto immediatamente, ma non so come: non ricordo infatti di aver toccato alcun meccanismo. Ho toccato terra senza difficoltà».

Il processo a carico di Francis Gary Powers si aprirà, si è detto il diciassette agosto. «Mio marito — ha detto la signora Powers in una conferenza stampa — sembra depresso. Farei qualsiasi cosa pur di aiutarlo. Ma non so che fare. Lo stesso Francis ritiene che nessuno sia in grado di essergli utile». Un aspetto della situazione angoscia in modo particolare la signora Powers: le autorità sovietiche non hanno consentito a nessun americano di avvicinare il prigioniero. Questo particolare, essa ha detto, è assai allarmante e l'Ambasciata americana a Mosca dovrebbe insistere perchè sia concesso ai suoi funzionari di mettersi in contatto con il pilota. «Vorrei — ha detto la signora Powers — che si facesse qualche cosa di più a questo riguardo». Barbara Powers non conosceva la natura del lavoro del marito. Sapeva che doveva trattarsi di un lavoro pericoloso ma ignorava la misura del pericolo. «Qualche volta, essa ha detto, ebbi l'impressione che Francis corresse rischi assai gravi, ma egli era sempre sereno e la sua tranquillità mi tranquillizzava».

In attesa dell'esito del processo Powers, ci si chiede a New York se le autorità sovietiche giudicheranno subito dopo i piloti dell'«RB-47» americano abbattuto recentemente nel Mar di Bering. E' noto che i superstiti dell'incidente sono stati accusati di spionaggio in base alle stesse leggi sovietiche che hanno consentito la incriminazione del Powers. Intanto sta trovando sempre più credito la tesi secondo cui lo «RB-47» è stato abbattuto perchè volava in prossimità di una nuova base russa per sottomarini atomici. Chi sostiene questa tesi precisa però che l'aereo americano ignorava nel modo più asoluto l'esistenza di questa base.

U. P. I.

CONTINUANO A PEGGIORARE i rapporti franco-russi

Parigi, 2

I rapporti fra Francia e Unione Sovietica continuano a peggiorare: i comunisti francesi, che dopo la visita di Kruscev nello scorso marzo avevano scisso le proprie responsabilità da quelle del F.L.N., stanno riprendendo con maggiore intensità l'azione di propaganda in favore dell'indipendenza dell'Algeria. Dal canto suo il partito comunista algerino, ricostituitosi clandestinamente, sta conducendo una intensa campagna: opuscoli e giornali che invitano la popolazione a lottare per l'indipendenza dell'Algeria vengono distribuiti ovunque. L'attività del partito comunista algerino è tale che, nel giro di poche settimane sarebbe stato distribuito un numero di opuscoli superiore a quello di tutte le pubblicazioni diffuse clandestinamente negli ultimi tre anni.

«Ho ricevuto il vostro telegramma concernente Abderahman Laklifi. La sentenza è stata pronunciata ed eseguita conformemente alla procedura che ha dato alla parte interessata tutte le possibilità offerte dalla legge in materia di difesa e di appello. Del resto, questo affare è di esclusiva competenza della giustizia francese». Con un telegramma redatto in questi termini, il generale De Gaulle ha risposto all'appello che il Premier sovietico Kruscev gli aveva rivolto sabato notte in favore del terrorista algerino condannato a morte. Il testo del telegramma di risposta di De Gaulle è stato reso noto dalla Agenzia sovietica «TASS», e viene ripreso dai giornali della sera di Parigi, i quali mettono in rilievo la secca concisione del testo.

Ventitrè morti a Formosa a causa di un tifone

Taipeh, 2

Ventitrè persone sono rimaste uccise e 50 mila senza tetto in seguito alle piogge torrenziali provocate dal tifone «Shirley» nella parte centrale e meridionale di Formosa. Dodici persone risultano mancanti e 166 ferite.

E' stata convocata una riunione di emergenza del Gabinetto cino-nazionalista per decidere misure di soccorso. Il Presidente Chang Kai-shek ha dato ordine alla polizia ed alle forze armate nelle zone colpite di prendere parte alle operazioni di soccorso.

ALL'AVANA NON SI DISTINGUE PIU' IL VERO DAL FALSO

Nessuna conferma sulla sostituzione di Castro

Un'esplosione per cause ignote alla stazione ferroviaria provoca una ventina di feriti

L'Avana, 2

Una ventina di persone sono rimaste ferite ieri sera per una esplosione alla stazione ferroviaria dell'Avana, e della quale si ignorano le cause. La stazione si trova di fronte al molo dove il mese scorso si produsse l'esplosione della nave francese «Le Coubre». Il Presidente Osvaldo Dorticos si è immediatamente recato sul posto per rendersi conto dell'accaduto.

Nessuna novità frattanto per quanto riguarda la situazione governativa. Tra le informazioni contraddittorie pubblicate sulla malattia di Fidel Castro e la sua eventuale sostituzione col fratello Raul, attualmente Ministro delle Forze armate, è tuttora difficile distinguere il vero dal falso. La riunione del Consiglio dei Ministri prevista per ieri non ha avuto luogo. In assenza di qualsiasi indicazione da fonte ufficiale, in taluni ambienti si lascia intendere che sarebbe molto difficile sostituire Fidel Castro col più giovane fratello Raul, che ha 28 anni, e che è lungi dal godere della stessa popolarità. Si lascia anche intendere che una sostituzione provvisoria potrebbe inquietare l'opinione pubblica. Tuttavia, negli ambienti bene informati, si dichiara che la questione della sostituzione di Fidel Castro è attualmente all'esame nelle alte sfere governative, ma non ci si arrischia a dire se una decisione interverrà a più o meno lunga scadenza.

Cuba ha inviato oggi al Comitato interamericano di pace una nota nella quale accusa gli Stati Uniti di «aggressione economica» ed «attività controrivoluzionarie» contro il regime del Primo Ministro Fidel Castro. Si tratta di un documento di ventiquattro pagine, il quale costituirà la base dello atteggiamento cubano per i Ministri degli Esteri delle ventun Repubbliche americane che si riuniranno tra breve, a San Josè di Costarica, per esaminare i problemi legati allo intervento comunista nell'emisfero occidentale. Il documento cubano, che non sollecita una specifica azione da parte del Comitato di pace, risponde alle accuse statunitensi del 29 giugno cui Cuba ha intrapreso una «campagna sistematica e provocatoria» per «fomentare tensioni» e minare la solidarietà latino-americana.

Il Comitato interamericano di pace sta procedendo ad uno studio approfondito sulla tensione esistente nella regione dei Caraibi. I risultati di questo esame verranno presentati alla conferenza dei Ministri degli Esteri.

SCELTE LE PELLICOLE per la Mostra veneziana

Venezia, 2

La commissione di selezione della 21.ma Mostra internazionale di arte cinematografica di Venezia ha concluso ieri i suoi lavori.

Nominata nel mese di marzo, la commissione, composta da Carlo Bo, Ottavio Croze, Ottavio Jemma, Emilio Lonero presidente, Vinicio Marinuzzi, Luigi Volpicelli ed Enzo Cagnato segretario, ha vagliato le proposte di alcune centinaia di film dei vari paesi del mondo e, all'unanimità, ha scelto, per essere presentati in concorso alla 21.ma Mostra internazionale d'arte di Venezia, i seguenti film:

1) «Adua e le compagne» di Antonio Petrangeli (Italia); 2) «The apartment» (L'appartamento) di Billy Wilder (USA); 3) «I delfini» di Francesco Maselli (Italia); 4) «Holubrice» (La colomba bianca) di Frantisek Vlacil (Cecoslovacchia); 5) «Krzyzaci» (I cavalieri dell'ordine teutonico) di Aleksander Ford (Polonia); 6) «Leningradskoie nebo» (Cielo di Leningrado) di Vengherov (URSS); 7) «La lunga notte del '43» di Florestano Vancini (Italia); 8) «Ningen no Joken» (Non c'è amore più grande) di Masaki Kobayashi (Giappone); 9) «Le passage du Rhin» (Il passaggio del Reno) di André Cayatte (Francia); 10) «Rat» (La guerra) di Veljko Bulacic (Jugoslavia); 11) «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti (Italia); 12) «Schachnovelle» (Il racconto degli scacchi) di Gerd Oswald (Germania occ.); 13) «Tunes of Glory» (Wysky e gloria) di Ronald Neame (Granbretagna); 14) «Le voyage en ballon» (Il viaggio in pallone) di Albert Lamorisse (Francia).

Sepolto da una frana un giovane minatore

Trento, 2

Un minatore di Roveda, il 31enne Remo Eccel, è morto sepolto sotto una frana di materiale granuloso accatastato in un magazzino di una casa alla periferia del paese. L'uomo si era recato nella baracca per prendere degli attrezzi quando improvvisamente il materiale è franato, seppellendolo. Nessun si è accorto dell'incidente e l'Eccel è deceduto per asfissia. Solo stamane alcuni compagni di lavoro si sono accorti di quanto era avvenuto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

NEL GIUGNO SCORSO, ALLA FRONTIERA TRA L'URSS E L'IRAN

MOSCA RIVELA L'ARRESTO DI UN AGENTE SEGRETO

Secondo le autorità sovietiche, egli sarebbe stato al servizio degli americani Un'altra nota al Governo di Washington sull'abbattimento dell'«R.B. 47»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 2

Un comunicato del Comitato della sicurezza di Stato presso il Consiglio dei Ministri dell'URSS, diramato dalla «Tass» e pubblicato stamane dalla «Pravda», dichiara che un agente dei servizi americani di informazione, di nome V. M. Slavnov, è stato arrestato dai servizi di sicurezza sovietici alla frontiera tra l'URSS e l'Iran. Radio Mosca ha descritto nei dettagli la personalità di V. M. Slavnov e gli scopi che la spia, al servizio dell'Agenzia centrale d'informazioni americana diretta da Allen Dulles, intendeva conseguire nell'Unione Sovietica. Il commento di Radio Mosca si sofferma sulle circostanze che hanno portato allo arresto di quello che viene definito un elemento istruito all'«alta scuola» di spionaggio americana, mentre tentava di attraversare la frontiera fra l'URSS e l'Iran. Gli oggetti trovati nelle due borse che Slavnov aveva con sè avrebbero dato modo al controspionaggio russo di far luce sull'attività svolta dall'arrestato nell'Unione Sovietica.

Nel commento di Radio Mosca è detto che lo Slavnov aveva ricevuto dai suoi mandanti l'incarico di stabilirsi a Leningrado al fine di trasmettere informazioni sulle installazioni dei centri di missili, nonchè di ottenere «con qualsiasi mezzo» esemplari di documenti personali di cittadini sovietici come passaporti e carte di identità, tessere del partito e del Komsomol. Esemplari di questi documenti infatti — secondo la emittente moscovita — sarebbero stati trovati nelle borse dell'agente segreto. I documenti personali sarebbero serviti alla Agenzia centrale d'informazioni degli Stati Uniti che avrebbe studiato un vasto programma relativo al sistematico invio di agenti segreti americani nell'Unione Sovietica. Inoltre Slavnov avrebbe ricevuto l'incarico di «assoldare» elementi criminali e «sbandati» da impiegarsi per la diffusione di manifestini anticomunisti e per la raccolta di vario materiale di spionaggio. A questo fine l'agente segreto poteva disporre di larghe somme di denaro.

Radio Mosca ha precisato che la spia è stata tratta in arresto nello scorso giugno, ma che solo ora si è potuto ordinare il materiale che Slavnov portava con sè, in modo adatto ad illustrare una organica conseguenza dei fatti. Slavnov sarebbe stato iniziato «all'arte dello spionaggio» nelle scuole americane della Germania Occidentale. A Leningrado egli avrebbe dovuto raccogliere informazioni anche circa gli impianti industriali, come è stato asserito dalla commissione russa per la sicurezza dello Stato. L'emittente sovietica non ha indicato la nazionalità della spia nè ha precisato da quanto tempo lo Slavnov si trovasse nell'URSS. La commissione di sicurezza ha dichiarato nel comunicato (stralci del quale sono stati letti dal commentatore di Radio Mosca) che nelle borse della spia sono state trovate anche armi e munizioni nonchè due apparecchi radio trasmittenti, inchiostro simpatico, un cifrario. Egli avrebbe dovuto trasmettere i suoi messaggi cifrati sia per radio sia per posta: nell'uso dei codici segreti Slavnov sarebbe un esperto smaliziato avendo appreso tutti gli artifici nelle scuole di spionaggio di Limburg e di Fuessen nella Germania Occidentale, appunto specializzate nella «scienza dei cifrari».

Sono stati anche indicati i nomi di alcuni «maestri» di Slavnov: Harper, Hulmann, Holiday sarebbero agenti segreti americani che avrebbero istruito l'incaricato della «missione stalingrado» sulla struttura dell'esercito sovietico, sulla topografia dell'Unione delle Repubbliche Socialiste, nonchè in utili discipline fisiche, ivi compresi i lanci con il paracadute. I documenti personali trovati nelle borse di Slavnov sono intestati ai nomi di Nikiforov, Fomin, Tarasov, Zakharov, Makarov: con questi nomi, secondo il commentatore sovietico, sarebbero penetrati nell'URSS altri «Slavnov» se il servizio di controspionaggio non fosse giunto all'arresto dell'agente segreto.

Nella «polemica dello spionaggio» organizzata su così larga scala dal Governo del Cremlino è da inserire anche la nuova nota trasmessa oggi dal Governo di Mosca agli Stati Uniti, relativa all'abbattimento dell'apparecchio da ricognizione americano «RB-47» il primo luglio scorso. Nessun dettaglio del testo della nota è stato rivelato. Il documento è stato consegnato personalmente dagli incaricati del Ministero degli Esteri russo all'incaricato d'Affari Esteri americano Edward Freers.

Henry Shapiro

Il delitto di Bristol

Effettuato un arresto per l'uccisione del taxista

Londra, 2

Un giovane di venti anni, John Rogers, figlio del direttore di una ditta vinicola, è stato arrestato e accusato dell'assassinio del taxista William Tripp, ucciso venerdì notte in aperta campagna vicino a Bristol con un colpo di fucile alla nuca.

La polizia, che stava svolgendo indagini presso una birreria nei cui uffici Rogers era impiegato, ha proceduto all'arresto in seguito a una improvvisa telefonata. Subito, una squadra di agenti si è recata a Bishopsworth, nella casa dove il giovane abita con la famiglia. Il presunto colpevole è stato accompagnato al Quartier generale della polizia di Bristol e poi fuori città al posto di polizia di Bournton Flax per l'incriminazione formale. Per evitare la folla di persone che stazionava davanti all'ingresso in attesa di notizie sui risultati delle indagini, l'automobile degli agenti è entrata dalla porta dei vigili del fuoco.

Il capo della polizia criminale del Somerset, il sovraintendente Brown, ha rivolto un appello per ottenere due testimonianze che saranno essenziali per il processo. La prima è quella di un altro taxista che prese a bordo della sua vettura un giovanotto verso la mezzanotte di venerdì, un'ora circa dopo il delitto. L'altra è la testimonianza di un uomo e di una donna che nella stessa notte furono avvicinati da un giovanotto mentre stavano riparando la loro motocicletta. Il giovanotto chiese una indicazione stradale.

Fin dall'inizio, gli investigatori si erano trovati in mano molte tracce per identificare il colpevole. L'assassino aveva lasciato dentro l'automobile di Tripp, rovesciata su un fianco fuori strada, l'arma del delitto, un fucile a canna corta, un grembiale da operaio, una borsa e un impermeabile. Il fucile, sul cui calcio sono state rinvenute impronte digitali, è risultato essere scomparso in un periodo di tempo compreso negli ultimi quattro mesi dall'armeria del Circolo di tiro a volo di cui fanno parte i dipendenti della fabbrica di birra in cui lavorava Rogers. Gli agenti, recatisi allo stabilimento, hanno interrogato uno per uno tutti i dipendenti e gli hanno mostrato gli oggetti trovati nel taxi chiedendo se li riconoscessero. Contemporaneamente un'altra squadra procedeva a dragare il vicino fiume Avon con una elettrocalamita in prossimità di un ponte per ripescare una parte mancante del fucile. E' stato a questo punto che è giunta la telefonata che ha portato all'arresto di Rogers.

Nella casa dell'arrestato, la polizia ha ritirato una parte dei suoi abiti per farli esaminare in laboratorio. Una squadra della scientifica ha preso impronte digitali e ha prelevato pezzetti di pavimento.

John Rogers è il maggiore di due figli. Il fratello ha dodici anni. I genitori dell'arrestato si sono rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione.

Il movente dell'uccisione di William Tripp è ancora misterioso. L'assassino, infatti, non lo avrebbe derubato nè di denaro nè di oggetti personali.

FALLITO IL LANCIO di un missile «Atlas»

Cape Canaveral, 2

Un tentativo di lancio di un missile «Atlas» verso un obiettivo sito nell'Atlantico meridionale a circa 11.200 chilometri dalla Florida è fallito. Alcune fiammate si sono sprigionate al momento dell'accensione e i motori del missile si sono automaticamente fermati. L'esperimento mirava a collaudare la precisione del missile.

Per le vacanze
fate un abbonamento speciale a
IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5396. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA capace offresi per pomeriggio con referenze, anche scale o pulizia appartamenti nuovi. Cassetta 67059 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA tuttofare stabile cercasi. Telefonare 37763, dalle 16-18. 46851 B

DONNA stabile tuttofare referenziata disposta trasferirsi un mese cerca piccola famiglia. San Lazzaro 2, ore 12-15, Rosini. 46859 B

DONNA cercasi per trattoria. Via del Ponte 5. 46848 B

INTERNISTA pratica cucina cercasi Buffet stazione Scalo legnami. 46833 B

PRESTASERVIZI giovane, dalle 8 alle 16, cercano coniugi soli. Urbani, via Pascoli 44. 46844 B

RAGAZZA cercasi dalle 7 alle 12 oppure stabile. Via Gatteri 9, Griselli. 46808 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE, verniciatore prontamente offresi. Telefono 46739. 26674 C

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore capace prontamente. Telefonare 53638. 46845 C

DIPLOMATA giovane, bella presenza offresi per ufficio o cassiera. Telef. 70-164. 46862 C

FALEGNAME capacissimo qualsiasi lavoro offresi. S. Maurizio 7, Malusà. Tel. 65084. 46863 C

INFERMIERA media età offresi assistenza malati. Tel. 27-1-28 dalle 16-18. 67051 C

INFERMIERA offresi domicilio assistenza ammalati anche notte. Inglese perfetto. Spina, Petronio 22. 46835 C

MURATORE offresi qualsiasi lavoro. Tel. 51454. 46855 C

PERITO meccanico trentacinquenne, pluriennale esperienza officina ufficio tecnico offresi migliorando. Cass. 66979 C UPI

CC Artigianato L. 20

PARCHETTISTA lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Telefono 44101. 46857 CC

D Off. d'impiego L. 25

A SIGNORINE volonterose, giovani signore bella presenza, visitare famiglie, esercizi, per vendita-propaganda articolo facile smercio (buona provvigione), offresi possibilità guadagno immediato, giornalmente. Presentarsi ore 10-12, Slataper 28. 46876 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica manicure cercasi. Telefono 90838. 67070 D

APPRENDISTA elettricista 14-15 anni. Zanon, via Parini 6. 46872 D

APPRENDISTA meccanico 15-16 anni per officina frigoriferi cercasi. Via del Bosco 54. 67067 D

GARZONA pratica e non cercasi. Salone Dina, via Ginestre, Roiano. 46837 D

GIOVANE capobarca e marinaio motorista per piccola barca diporto cercasi. Tel. 38169. 46854 D

SALONE 900, via S. Lazzaro 13 cerca garzona, presentarsi in mattinata. 67054 D

SIGNORINA pratica bar cercasi Bar Alabarda, o ragazzo 14-17 anni. 46858 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente, bagno, affittasi anche breve soggiorno. Carducci 8-I, Canciani. 46850 F

BELLA mobiliata per due persone affittasi. Crispi 3-III sin. 46836 F

CAMERA mobiliata per signore solo affittasi. Indirizzo UPI 67044 F.

CAMERA elegante tranquillissima, serietà, affittasi a signore distinto presso persona sola (anche breve soggiorno). Cassetta 67055 F UPI.

CAMERETTA mobiliata ottomila, V p., ascensore, presso Franco, via dell'Orologio 6. 67043 F

CENTRALE, signorile. bagno, telefono, ascensore, affittasi distinto signore. Tel. 31477. 67047 F

CENTRALISSIMA, tranquilla, spaziosa, affittasi distinto stabile. Machiavelli 19-II sinistra. 67053 F

MATRIMONIALE uso cucina, bagno, telefono 92248, affittasi presso sola. 67049 F

MATRIMONIALE comodo cucina casa tranquilla affittasi Scussa 5-III sinistra. 67066 F

MOBILIATA centralissima due letti, cucinino, indipendente affittasi. Machiavelli 22, primo. 67069 F

MOBILIATE vuote grande, uso cucina, stanzette affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 46846 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Corsi speciali esami riparazioni qualsiasi materia per avviamento, medie, istituti, licei. Dattilografia, stenografia. Via Battisti 22. Telefono 38800. 158 G

A. MEDIE inferiori, commerciali, prepara esami insegnante pratico. Tel. 57398. 26660 G

AVVIAMENTO industriale, fisica, disegno, matematica, tecnologia, dà lezioni insegnante. Telefonare 38204. 26593 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 26587 G

RIPARAZIONI esami medie liceo compreso lingua tedesca. Telef. 91424. 46867 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

DIMENTICATO borsa contenente materasso, piume, maschera, panchina Barcola, pregasi telefonare 94235 verso mancia. 67057 H

GOLF lana nero smarrito lunedì sera viale XX Settembre. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 96-413. 46863 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 3, 4, 5 camere centro, affitti aggiornati. Agenzia Aurora, Ginnastica 3-II. 150 I

A. AFFITTASI vasto locale adatto salumeria, spaccio vini. Telefonare 32712. 46831 I

A. PARAGGI Viale Ventisettembre: 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Telefono 95-982. 67971 I

A. PRIMO ingresso: bistanze, soggiorno, bagno, riscaldamento, terrazze, affittasi 27.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 46868 I

A. PRONTO ingresso, centralissimo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi 23.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 46868 I

AFFITTA signore o sposi, pranzo, letto, poggiolo, telefono, comodo cucina, bagno 1. ottobre, persona sola, quasi sempre assente. Tel. giovedì 8-17 n. 91246. 46832 I

APPARTAMENTO S. Luigi, stanza, cucina, gabinetto proprio 8.000 mensili, 150.000 lavori, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 112 I

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, ripostiglio, mobiliato 18.000 mensili senza compenso, affitto. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 111 I

APPARTAMENTO zona piazza Garibaldi, 4 stanze, camerino, cucina, bagno, corrente industriale, rimesso a nuovo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 914 I

CAMERA - cucina centrale affittasi. Telef. 55-758. 67065 I

CENTRALISSIMO soffitta, camera, cucina, servizi, ripostiglio, vastissimo, affitto libero, vendesi. Telefonare 31998, ininterme-diari. 46850 I

LOCALE centro in posizione favorevole uso macelleria, affittasi. Rivolgersi: Amministrazione, via Milano 29-I. 66943 I

MAGAZZINO deposito superficie 250 mq. altezza massima 5 metri affittasi. Telef. 90796. 67058 I

NOLEGGIO macchinario materiale da costruzioni, carpenteria in legno. Telef. 32-712. 46831 I

QUADRISTANZE soleggiato, termobagno, ascensore, affittasi, via Giulia. Telefonare 34179, dalle 13.30 alle 16. 46869 I

QUARTIERE 2 stanze, bagno installato nuovo, affittasi 20.000 senza spese. Lazzaretto Vecchio 9-IV, ore 10-12. 46856 I

VILLETTA con giardino Scorcola, splendida vista golfo, affittasi. Telef. 95982. 67071 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERA cucina cercasi affitto. Cassetta 67045 L UPI.

CERCASI 2 camere, cucina, ammezzato, massimo I piano. Possibilmente centro. Prego telefonare 50323. 151 L

M Vendite d'occas. L. 35

ARREDAMENTO per macelleria completo, vendesi. Visibile dalle 10 alle 12, via Biasoletto n. 2. 26483 M

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 1862 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc., vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 46824 M

FRIGORIFERO americano litri 232 nuovo vendesi prezzo convenientissimo occasione. Rossetti 27, porta 12.

MACCHINE per cucire Necchi, le più moderne, ai migliori prezzi, garanzia senza limite di tempo, facilitazioni di pagamento, taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12. Trieste, Monfalcone, Cervignano. 46824 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 1550 M

OCCASIONE vendonsi macchine bandaio, istallatore, travi legname. Piccolomini 7, Officina. 46871 M

PELLICCE persiano da 150.000, castori, castorini, visoni, ozelot, pelli guarnizione. Prezzi incredibili. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, Tel. 29.374. 46875 M

PELLICCIA persiano bellissima 170.000; altre, ultimissimi arrivi, vasto assortimento. Guarnizioni, riparazioni: Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 26432 M

PIALLATRICE combinata da falegname, 5 lavorazioni, 3 marce vendesi. Tel. 90796. 67046 M

TECNIGRAFO grande, occasione vendesi. Tel. 41806. 67048 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, oggetti diversi, salotti, cucine, mobili in genere. Telefonare 61-591, 31-037. 66950 N

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, mobili pranzo, letto, cucina. Tel. 30358. 46860 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 46870 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, cucine, salotti antichi, mobili singoli, oggetti d'arte per Veneto. Telefono 31428. 46843 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabocchia 6. 26666 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti; occasioni speciali. Tarabocchia 6. 26666 NN

CAMERA buono stato vendesi. Molino a vento 17-II. 46842 NN

CAMERA pranzo, cassapanca, poltroncine, tavolino, vendonsi privato, visitare pomeriggio. Telefonare 44706. 67068 NN

CUCINA grande, altra piccola, tinello, affarone contanti. Falegnameria, Crispi 51. 46866 NN

MATRIMONIALI nuove 95.000 5 porte 135.000, altra usata occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 46873 NN

TINELLO, cucina americana, viale Raffaello Sanzio 22, Cisa. Rotonda Boschetto). 67060 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, monete scambio, acquisto, massima serietà. Oreficeria. Ponterosso 5. 66960 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 1416 O

P Rappr. piazzisti L. 25

SUBAGENTE cercasi per Trieste, Gorizia, introdottissimo ramo dolciario. Scrivere referenziando. Cassetta 67052 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. CANDELE, automotoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 26688 Q

BALILLA occasione anche furgonata cerco, offerta dettagliata. Cassetta 46841 Q UPI.

BELVEDERE metallica Fiat 500 1954 vende Baldi, via Cologna 12. 46840 Q

FIAT 500 A, 500 C, 1100 B, vendonsi. Rittmeyer 4. 46849 Q

VESPA 125 '58, ottima, vendesi. Tel. 29883. 46861 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. LATTERIA, 80 litri, zona pieno sviluppo vendesi 1.500.000 AGEP. Passo Goldoni 2. 46868 R

ALBERGO ristorante bar località turistica cedesi esercizio moderno arredamento. Telefonare 2464 Cervignano. 46830 R

BUFFET centralissimo, avviato, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 916 R

LAVANDERIA pulitura a secco con macchinari, in casa nuova, modernamente arredata cedesi. Carli, San Maurizio 4. 908 R

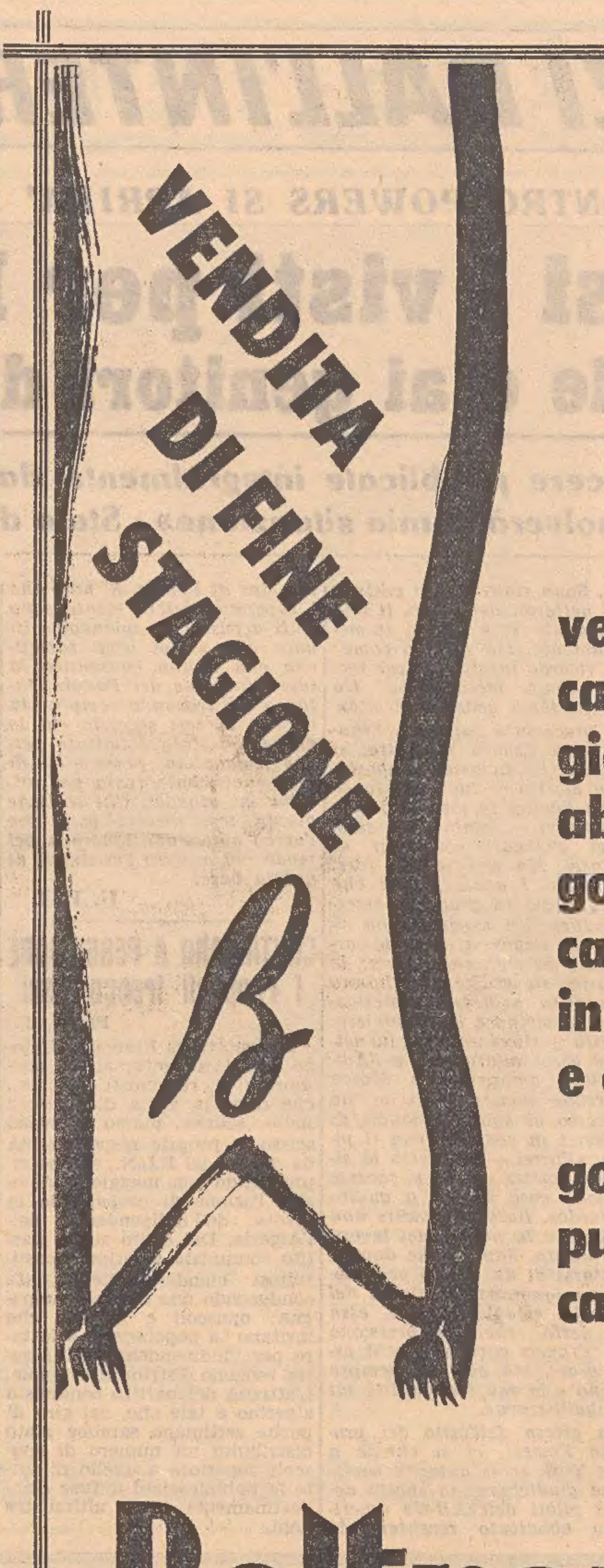
LICENZA abbigliamento merceria, chincaglieria, bigiotteria cedesi. Carli, San Maurizio 4. 907 R

NEGOZIO commestibili. con retrobottega, in casa nuova, zona S. Giacomo, bene avviato, licenza arredamento, vendesi. - Carli, S. Maurizio 4. 909 R

PRESTITI, dipendenti Comune, Provincia, Ospedali, ex G. M. A., ecc. acconti immediati. Telefonare 24752. 26565 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. EMO-D'ALVIANO ultimi appartamenti da 1-2 stanze, poggioli, centraltermica. - VIA POLA (via dell'Istria dirimpetto ex Crematorio) copertura avvenuta, da 1-2 stanze, soggiorno, poggioli, terrazze panoramiche, ambienti vasti. Facilitazioni pagamento. - VENTISETTEMBRE 97 in corso di ultimazione, lussuosi da 2-3-4 stanze, due poggioli, pagamento dilazionato. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S



vestiti, calzoni, giacche, abitini, gonne, casacche, in lana e cotone

golfini, pullover, camicie

Beltrame

In ogni reparto, il settore delle grandi occasioni:

per uomo, signora, ragazzi, per l'estate, per lo sport

A.A. LOCALI d'affari, Sonnino 25, zona fortissimo sviluppo, adatti varie attività, vende con facilitazioni mutuo, Impresa Chermetz Crismani. Tel. 31300. 67062 S

A.A. SONNINO 25. Prossima consegna ultimi appartamenti, due, tre stanze, stanzetta, servizi, cantina, terrazze, ascensori, centralnafta, eventuale garage. Vende con facilitazioni mutuo, Impresa Chermetz Crismani. Telefono 31300. 67062 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Occasione. Severo, Campi Elisi, Giulia. Doda, appartamenti economici, 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. Altri Aldisio. S. Lazzaro 11. 135 S

A. OPICINA, villa nuova, signorile, 5 stanze, giardino, garage, vendesi. Tel. 96466.

ALDISIANI fino al 4600 costruzione da iniziare paraggi via Giulia, Gombani e Bois, Mazzini 7. 46839 S

APPARTAMENTI signorili 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, tutti comforts, terrazze, in palazzine parco Bazzoni, vista mare vendonsi. Società DELTA. telefono 29824. 26376 S

APPARTAMENTI signorili, zona residenziale, centralissima, tre, quattro, sette stanze, servizi completi, giardino, autorimessa, cantina, terrazze vendesi. Consegna fine agosto. Particolari facilitazioni pagamento. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618 pomeriggio. 46865/1 S

APPARTAMENTI occupati una, due stanze, soleggiati, zona Gretta vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel, 37618 pomeriggio 46865/2 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze cucina 800 mila; altro stanza cucina 500 mila vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 917 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, paraggi S. Anna, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 906 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, ottima posizione, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 905 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via F. Severo, una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 903 S

APPARTAMENTO via Franca, tre stanze servizi vendesi. Telefonare 34433 dalle 13 alle 14, esclusi mediatori. 26657 S

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, poggiolo, servizi, vendesi. Telef. 52388 dopo le 16. 67061 S

APPARTAMENTO tre stanze, ripostiglio, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, giardino vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618 pomeriggio. 46864/3 S

APPARTAMENTO ammezzato, 2 camere, cucina, bagno vendesi causa partenza. Rivolgersi Ginnastica 3 II, Agenzia Aurora. 152 S

APPARTAMENTO in palazzina, nuova costruzione, tutti i comforts, quadristanze, poggioli, cantina, autorimessa, giardino vendesi. - Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telef. 37618 pomeriggio. 46864/1 S

APPARTAMENTO nuova costruzione, cinquestanze, termonafta, bagno, ripostiglio vendesi Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618 pomeriggio. 46864/2 S

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, bagno, cantina, centralnafta, zona signorile, con facilitazioni vende Aurora, Ginnastica 3. 46874 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Revoltella: due stanze, stanzetta, cucina, wc con doccia vendesi. Carli, San Maurizio 4. 918 S

APPARTAMENTO zona piazza Venezia, soleggiato, 3 stanze grandi, stanzetta, cucina, bagno, corrente industriale vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 904 S

APPARTAMENTO in villa, zona panoramica, 5 stanze, cucina, poggiolo, riscaldamento centralnafta, doppi servizi, cantina, garage, 150 mq. giardino, vendesi con mutuo Aldisio. Carli, S. Maurizio 4. 902 S

APPARTAMENTO zona via Cologna, due stanze, cucina, ripostiglio, bagno, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 901 S

CASA tipo villa centralissima, panoramica, due terzi proprietà condominiale, composta di 4 quartieri di cui uno sfitto, rimesso a nuovo, corrente industriale, soffitta, cantine, giardino, possibilità eventuale sopraelevazione, vendesi. Rivolgersi: Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. 46847 S

EDIFICIO 16 stanze, 2 sale ritrovo, distante m. 200 dal mare, terreno annesso mq. 5000, zona balneare, adatto albergo, colonia, sodalizio, comunità, vendesi. Telefonare 50198, giorni feriali. 66781 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo, adatto bar, vendesi in condominio o affittasi Carli, S. Maurizio 4. 913 S

LOCALE casa nuova, adatto calzolaio vendesi 1.150.000. Carli, S. Maurizio 4. 912 S

LOCALE 240 mq., casa nuova, adatto deposito vini, vendesi in condominio, condizioni pagamento. Carli, San Maurizio 4. 910 S

LOCALI in casa nuova, ottimo investimento capitale vendonsi per rendita. Carli, S. Maurizio 4 911 S

MAGAZZINI due, nuova costruzione, mq. 26, 22, zona S. Giacomo, vendonsi. - Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. tel. 37618 pomeriggio. 46865/3 S

PIANOTERRA, camera, cucina, verandino, bagno, centralnafta, vendesi. Telef. 66226, 8-12 15-18. 46852 S

TERRENI panoramici serviti acqua-luce, per villini, chalets, strada costiera Punta Olmi - Punta Sottile, vendonsi. Telefonare 50198, giorni feriali. 66781 S

TERRENO costruzioni, vista mare, circa 9000 mq., fra via S. Sabba e Rio Primario vendo. Demarchi Giorgio, via Servola 103. 67050 S

TERRENO 500 mq. Grignano, soleggiatissimo, su strada nazionale, adatto costruzione villetta e box per auto vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 919 S

VILLA Opicina, 3 stanze, 2 stanzette, soggiorno, cucina, atrio, ripostiglio, bagno, cantina, garage, 1000 mq. terreno con alberi da frutta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 915 S

T Villeggiature L. 50

STRESA - Ristorante Pesciolino Rosso. Colazioni pranzi lire 600. Attrezzato comitive. 6069 T

ARTA Stabilimenti idrotermali «Fonte Pudia». Cure idrotermali di acque solforose. Informazioni: Pro Loco. 6 T

ARTA-PIANO D'ARTA m. 580 Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. Informazioni: «Pro loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802. 5 T

BRESSANONE m. 560. Stabilimento di cura dott. de Guggenberg, aperto tutto l'anno. Fisio e dietoterapia (cura naturale Kneipp), riposo, convalesc., cure disintossicanti. Ogni conforto. Accurata cucina dietetica. Trattamento individuale. Autopullman diretto Urbanis. 26 T

CALALZO m. 806. Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S. Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, tel. 4127. 18 T

CALALZO Albergo «Marmarole», II cat. Raccomandato. 19 T

CAMPOROSSO (m. 800) Albergo Ristorante «Alla Posta». Cucina casalinga, vini scelti, gest. Jacobini. 4 T

FORNI DI SOPRA m. 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appart. ammobiliati. Televisione. Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno. tel. 5. 10 T

FRASSENE' m. 1082. Albergo Posta. A. De Marco. Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni, posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo. Telefono 8 25 T

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. tel. 147. 22 T

PAULARO (m. 690). Albergo Impero, ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong. Tel. 6. 11 T

PESARIIS m. 800. Posizione incantevole. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz.: Associazione Pro Loco. 16 T

PIANO D'ARTA Albergo Ristorante Poldo, telef. centralino. Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici. 7 T

PIANO D'ARTA. Oasi alberghetto, ristorante-bar. Seralmente danze. Orchestrina Oasi 30 T

PIANO D'ARTA Ristorante Albergo Salon. Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio vivaio, vini scelti. 8 T

PIANO D'ARTA Albergo Rossi. Parco d'abeti. Ottima cucina, trattamento signorile, acqua corr. calda e fredda, autorimessa. Tel. 804. 9 T

PIEVE DI CADORE m. 900. Hôtel Progresso. Rinomato e comfort ambiente. Sconti giugno e settembre. Tel. 3138. 20 T

RAVASCLETTO m. 950. Alpi Carniche. Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inform.: Azienda Autonoma di Soggiorno. tel. 14. Albergo Valcalda. Albergo Bellavista. Albergo La Perla. 15 T

RIGOLATO Albergo San Giacomo. Acqua corr. calda e fredda, tel. nelle stanze, terrazza per bagni di sole. Prezzi modici. Nuova gestione. Sconti bassa stagione. 13 T

RIGOLATO Albergo D'Andrea. Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni prezzi modici. Prospetti, informazioni, tel. 5. 12 T

RIGOLATO Albergo «Val di Gorto», Valpicetto. Trattamento familiare, prezzi modici, acqua corr. in ogni stanza. 14 T

SAPPADA Ristorante Albergo «Al Sole», aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Salone per feste e banchetti. Pensioni. 21 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita, monti laghi, funivia, seggiovia, tennis, manifestazioni varie. Azienda autonoma di soggiorno. Telefono 61135. 27 T

TARVISIO Rist. Chalet «Tre Abeti», gest. Cecconi. Seggiovia, tennis. Ottima cucina, posizione incantevole, terrazze. Pensione prezzi modici. 3 T

VALBRUNA (m. 807) Casa Alpina. La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi e informazioni: CAI, via Rossetti 15. Trieste, telefono 93329. 1 T

V Diversi L. 50

AGENTE di zona per cambio attività cede cinque rappresentanze già introdotte e 160 clienti, anche ad elemento non pratico perchè offro assistenza prima visita rivenditori. Chiedo 600.000. Offerte Cassetta 67064 V, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

sempre sicuro di me stesso

acqua oligominerale delle fonti di s. vigilio

aranciata limonata

s.p.a. acque oligominerali merano

graphis 59

Merano

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 al-l'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 - (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale